DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA
Via Quattro Novembre 149 — Telef. 689.121 63.521 61.460 689.845
INTERURBANE: Amministrazione 684.106 . Redazione 670.695

PREZZI D'ABBONAMENTO: UNITA' anno L. 6.250; semestrale 3.250; trimestrale 1.700; (con edizione del lunedì) anno L. 7.250; sem. 3.750; trim 1.950. RINASCITA anno L. 1.400; sem 700 VIE NUOVE anno L 1.800; sem 1.000; trim 500 . Spedizione in abbonamento postale Conto corrente postale 1/29795

PUBBLICITA': mm. colonna Commerciale: Cinema L. 150 Domenicale L. 200 Echi spettacoli L. 150 Cronaca L. 160 Necrologie L. 130 Finanziaria, Banche L. 200 Legali L. 200 Rivolgersi SPI Via del Parlamento 9 Roma Tel 688.541 2-3-4-5 e succurs in Italia

l'Unità: autorizzazione a giornale murale n. 4555 del 24 marzo 1955 — Responsabile: ANDREA PIRANDELLO

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Martedì sull'Unità il testo integrale del discorso di

TOGLIATTI a GENOVA

Organizzate la diffusione straordinaria!

ANNO XXXII (Nuova Serie) - N. 258 SABATO 17 SETTEMBRE 1955 ★ Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

Atomi e socialismo

Noi uomini siamo sulle soglie di una rivoluzione: tra poche decine di anni avremo al nostro servizio l'energia atomica in una quantità tale da superare a dismisura tutta l'energia di cui si dispone attualmente. Durante millenni e millenni l'uomo per produrre, per difendersi, per vivere si è servito della propria forza muscolare. Anche quando giunse ad utilizzare il fuoco, il vento, l'acqua, gli animali, in forme primitive e parziali, l'energia muscolare continuò a prevalere: donde la schiavitù. Negli ultimi due secoli il carbone e quindi il vapore, il petrolio, l'energia elettrica causarono la rivoluzione industriale. Oggi in un paese industrializzato ogni abitante ha in media a propria disposizione l'energia che poteva essere fornita una volta dai muscoli di quaranta-cinquanta schiavi; domani avrà quella che potrebbe essere data da mille schiavi. Le macchine mosse dalle nuove energie hanno soppresso la schiavitù; sulla stessa strada scompariranno il capitalismo ed il salariato.

Se pensiamo alla vita degli uomini nei primi millenni dopo la loro comparsa sulla terra, se pensiamo alle profonde e fondamentali differenze che dividono la nostra vita da quella dei nostri bisnonni nel diciottesimo secolo, non possiamo che constatare e rallegrarci della evoluzione verso civiltà superiori, evoluzione costante anche se segnata da avanzate, salti, stagnazioni e regressi, tra difficoltà enormi e sanguinose. La forza brata cede sempre più all'intelligenza. Marx in una pagina memorabile del Manifesto dei comunisti ha esaltato le conquiste realizzate dalla borghesia, pur prevedendone la decadenza e la fine: noi possiamo oggi intravvedere le conquiste che preparano e saranno compiutamente realizzate nella società socialista. Quali rivolgimenti avverranno nella società umana non è possibile precisare e non solo per la quantità dei beni prodotti, ma anche per i nuovi rapporti sociali, le nuove mentalità, cultura, morale. Ciò nonostante qualche osservazione è possibile.

Ricordate come sono state beffeggiate la teoria e la pratica sovietica per il lavoro collettivo degli scienziati, per lo stretto legame tra la ricerca scientifica e le necessità della società umana, per la pianificazione delle ricerche stesse? Oggi questi principii metodologici si sono imposti. Si riconosce oggi che solo il lavoro collegato di decine e decine di scienziati può essere efficace, tanto che anche l'isolazionismo nazionale è saltato. Il valore individuale dello scienziato non ne è affatto diminuito, anzi ne è esaltato perchè messo in condizione di più dare e di meglio manifestarsi nel lavoro collettivo.

Ricordate quanti schemi contro la «utopistica» pianificazione sovietica? Oggi non si sollevano più fondate obiezioni contro la necessità e la convenienza di piani per lo sviluppo dell'economia nei suoi vari rami. Difficilissima è l'applicazione nei paesi capitalisti poichè enormi interessi privati si oppongono ad eventuali piani di carattere pubblico e nazionale che restano, ad ogni modo, sempre soggetti ai monopoli capitalistici. Questi, di regola, preferiscono le intese fra di loro. L'industria petrolifera mondiale è infatti pianificata in quanto ne sono regolate le ricerche e le coltivazioni di pozzi, i prezzi, le esportazioni. Ma da chi? Dai grandi monopoli, essenzialmente per il proprio profitto. Eppure anche questo dimostra la necessità obiettiva della pianificazione che gli studi e la produzione dell'energia atomica rendono sempre più evidente, sottolineando contemporaneamente che però essa è possibile compiutamente solo in una società socialista.

Secondo «Il Mercurio» (ventisette agosto) la possibilità per l'Italia di ricorrere all'energia atomica ha sottolineato una esigenza politica di primo piano. «*quella di un programma preciso per lo sviluppo nel nostro paese delle fonti di energia, in cui venga tenuto effettivamente conto di tutte le risorse esistenti, valutate attraverso i nuovi criteri imposti dai mutamenti e dalle innovazioni della tecnica... occorre anche concepire un ordinamento moderno per industrie della energia, da soddisfare le nuove esigenze di sviluppo economico...*».

Ma chi può predisporre ed imporre ai contrastanti interessi questo piano che coordini e promuova, nell'interesse generale, carbone, metano, petrolio, energia elettrica, energia atomica? Chi può fornire i mezzi grandiosi necessari per ricerche, trasformazioni, impianti, tenendo in conto, contemporaneamente le necessità sociali, impedire la disoccupazione, la diminuzione dei salari, il lavoro forzato? Chi se non la collettività rappresentata dallo Stato? Si può lasciare tale compito alla cosiddetta iniziativa privata, cioè, in pratica, alla rivalità o all'intesa, ad ogni modo sempre agli interessi di grandi gruppi monopolistici e finanziari? Tanto più che se fosse da essi risolto darebbe loro — cioè a qualche decina di miliardari — il dominio su tutta la vita di popoli interi, poichè le intese internazionali sono già largamente praticate dai magnati del capitalismo. Ecco porsi in modo sempre più pressante la possibilità e la necessità del socialismo.

Già ora nel nostro paese la produzione energetica nazionale più importante — quella idroelettrica — è concentrata da pochissimi feudatari imboscati in poche società anonime. La produzione petrolifera è già minacciata di sorte eguale, com'è minacciata la produzione dell'energia atomica. Date tutto ciò nelle mani di alcuni gruppi monopolistici e ditemi dove andrebbero a finire le libertà nazionali, civili, politiche.

Il progresso scientifico e quindi quello produttivo rendono sempre più stridente il contrasto tra la proprietà privata dei mezzi di produzione ed i bisogni, la coscienza degli uomini. Non c'è altra soluzione che il socialismo. Non si può dare ad ogni uomo la proprietà privata di una macchina, di uno stabilimento, di una centrale elettrica, domani di una delle dieci centrali che forniranno l'energia atomica a tutto il paese. Bisogna dunque scegliere: o la proprietà privata dei mezzi di produzione concentrata nelle mani di pochi miliardari, e quindi il loro dominio, o la proprietà collettiva di tali mezzi, sulla base della quale fondare e garantire la libertà e lo sviluppo dell'individuo e della società. La scelta dipende dalla volontà degli uomini, dalla lotta di classe. Tale è il principio, la base della società socialista della quale sono naturalmente molteplici le vie e le forme di sviluppo come lo furono per le società schiaviste, feudali, capitaliste.

OTTAVIO PASTORE

NUOVA SOLLEVAZIONE CONTRO IL REGIME DI PERON

Rivolta militare in Argentina Aspri combattimenti in corso

Il presidente fa bombardare i ribelli dall'aviazione - Parecchie città nelle mani dei rivoltosi ai quali si sarebbe unita la marina da guerra - Stato d'assedio in tutto il paese

BUENOS AIRES, 16. — *A tre mesi dalla sanguinosa ribellione militare-clericale del 16 giugno scorso, l'Argentina è stata oggi teatro di una nuova e più vasta rivolta, fomentata probabilmente dalle stesse forze che, battute allora sul piano militare, hanno esercitato sul governo del presidente Peron un'ininterrotta pressione politica, costringendolo a ripetute capitolazioni. Al termine di una drammatica giornata di lotta, ingenti forze dell'esercito e della marina, sollevatesi a Cordoba, Rosario, Entre Rios, Corrientes e Puerto Belgrano, hanno esteso stavolta il loro controllo ad alcune importanti basi navali e si sono imposte in diverse località alle truppe governative, minacciando seriamente la stabilità del regime peronista. Alle 23,30 (ora italiana) una emittente in mano ribelle affermava che «la rivoluzione sta trionfando in tutto il Paese».*

La prima avvisaglia del «putsch» è giunta con l'annuncio, dato questa mattina, che un nuovo complotto contro Peron era stato scoperto dalla polizia argentina. Notizie frammentarie e confuse parlavano di un centinaio di arresti, operati tra i congiurati, il cui primo obiettivo doveva essere, a quanto sembra, la conquista della base navale e dell'arsenale di Puerto Nuevo. Tali piani sarebbero stati sventati grazie ad informazioni fornite alla polizia, la quale avrebbe sorpreso i gruppi ribelli, armati di mitra e di pistola, mentre si concentravano per l'azione. Voci incontrollate riferivano d'altro canto che un movimento antigovernativo era sorto tra le guarnigioni dell'interno, in particolare nelle città di Cordoba, Rosario, Parana, Entre Rios.

In seguito a questi sviluppi, tutte le forze di sicurezza venivano poste in stato d'allarme e mobilitate, a Buenos Aires e in tutto il Paese. Autoblinde e pattuglie armate di mitra si concentravano rapidamente nei quartieri del centro della capitale, a presidio della «Casa Rosada», sede del presidente Peron, del ministero dell'esercito, della posta e di altri edifici pubblici. Venivano distribuiti mitra agli ufficiali e ai membri della «Alleanza popolare nazionalista», l'organizzazione squadristica controllata dall'ala destra del partito. La zona del porto e gli accessi agli aeroporti venivano chiusi e cannoni antiaerei venivano piazzati sui tetti degli edifici.

Contemporaneamente, i dettinata circa la rivolta scoppiata nell'interno non tardavano a trovare conferma. Un comunicato ufficiale dava notizia di combattimenti fra il 13° reggimento di fanteria, fedele al governo, e il 4° reggimento di artiglieria, focolaio della rivolta, barricatosi nella scuola per gli ufficiali dell'aviazione. I ribelli davano battaglia, nelle stesse ore, nelle importanti basi navali di Bahia Blanca, Puerto Belgrano, Rio Santiago, riuscendo a sopraffare le guarnigioni peroniste.

Rinforzi governativi venivano inviati d'urgenza nelle zone minacciate e bombardieri «Lincoln» attaccavano ripetutamente i rivoltosi. Un comunicato emanato nelle prime ore del pomeriggio a Buenos Aires riferiva che «la massa dell'esercito continua ad esercitare pressioni sui centri sovversivi e li sta riducendo gradualmente». Tuttavia, a queste notizie si contrapponevano rapidamente bollettini di guerra degli ammutinati, di diverso tenore.

La stazione radio di Cordoba, sotto controllo dei ribelli, annunciava in serata che forze affluite dalla omonima provincia avevano volto a vantaggio dei ribelli le sorti del combattimento nella città e che, dopo diverse ore di lotta, le forze di polizia peroniste, minacciate di sterminio, si erano arrese. Tutta la provincia di Cordoba, aggiungeva la radio, è nelle mani degli «insorti», i quali l'hanno riconquistata «per Dio e per la patria». I ribelli avrebbero abbattuto aerei governativi, preso prigioniero il governatore peronista Felipe Luchini, e liberato uno dei loro capi, Tristan Castellanos, fratello del vescovo ausiliario di Cordoba, che era stato tratto in arresto nella mattinata.

Un analogo annuncio dava la radio di Puerto Belgrano, aggiungendo che i ribelli, impadronitisi di unità della marina da guerra, si preparavano a far rotta per Buenos Aires. Altre unità da guerra, tra cui l'incrociatore Cervantos, in mani ribelli si sa-

(Continua in 2. pag. 1. col.)

E' NECESSARIO NORMALIZZARE I RAPPORTI FRA ROMA E PECHINO

Nenni da Gronchi e Martino alla vigilia del viaggio in Cina

Dichiarazioni del leader socialista, che nei giorni scorsi si era già incontrato col presidente del Consiglio Segni - Fanfani ripete a Salisburgo i logori motivi dell'«europeismo» atlantico

Una notizia di estremo interesse ha mosso ieri gli ambienti politici romani, riportando ancora una volta l'attenzione sui principali problemi di politica estera. Il compagno Pietro Nenni è stato ricevuto alle ore 18,30 dal Presidente della Repubblica Gronchi, al quale, nel corso di un lungo colloquio, ha riferito sul suo prossimo viaggio nella Repubblica popolare cinese. In precedenza il compagno Nenni era stato ricevuto a Palazzo Chigi dal ministro degli Esteri Martino, il quale lo aveva intrattenuto a colloquio per circa un'ora. Anche con il ministro degli Esteri, Nenni ha parlato del suo prossimo viaggio, che avrà inizio il giorno 20, data della partenza per Pechino.

Avvicinato dai giornalisti all'uscita dal colloquio, Nenni ha dichiarato: «Ho considerato doveroso, da parte mia, prima di intraprendere questo viaggio, informare il Presidente della Repubblica, come del resto avevo informato il Presidente del Consiglio on. Segni, e sentire dalla viva voce del ministro degli Esteri a che punto è il problema delle nostre relazioni con la Cina e quali, secondo lui, sono le difficoltà che hanno ostacolato e ritardato una normalizzazione delle relazioni tra i due paesi. Normalizzazione che a me pare essere una delle esigenze del momento. Ritengo — ha proseguito Nenni — che in tale questione, come in tutti i problemi di politica internazionale, vi sia un progresso, che dal canto mio spero di poter assecondare nel corso del viaggio».

Interrogato poi sulla veridicità delle voci corse su un prossimo viaggio a Mosca dell'on. Martino, Nenni ha risposto: «Non mi risulta che il ministro degli Esteri, nel corso del suo prossimo viaggio in Oriente, si recherà anche a Mosca e a Pechino. Comunque — ha aggiunto con tono scherzoso — anche se mi risultasse non potrei dirvelo. Meglio sarebbe non chiedere le cose per le quali ci si aspetta, in ogni caso, una risposta negativa».

Come è intuibile, i colloqui e le dichiarazioni di Nenni, hanno sollevato un interesse eccezionale, in tutti gli ambienti politici. Il carattere chiaramente positivo degli incontri, e le prospettive che il viaggio di Nenni possono aprire per un ritorno, quanto mai desiderabile, ad una effettiva normalizzazione dei rapporti con la Cina, non sono sfuggiti ad alcuno. Il viaggio di Nenni, si osservava, potrà contribuire — come già tu per la missione a Pechino dei rappresentanti dell'opposizione laburista in Inghilterra — a chiarire ancora di più la necessità per il governo italiano non solo di riconoscere ufficialmente il governo legale cinese, ma di allacciare, fin da adesso, quei rapporti di carattere commerciale che, un tempo, furono di estrema importanza per il fiorire dei traffici marittimi e della produzione italiana nel suo complesso.

Si notava, del resto, che, anche nel recente discorso all'inaugurazione della Fiera del Levante a Bari, lo stesso Presidente del Consiglio, nel constatare le difficili condizioni in cui viene ancora oggi a trovarsi una gran parte dell'esportazione italiana, rilevava la estrema importanza che, per una ripresa in questo senso, avrebbe un aumento dei traffici con tutto l'Oriente.

Oltre a questi particolari punti di interesse, legati ai rapporti tra l'Italia e la Cina, gli incontri odierni di Nenni e la parte delle sue dichiarazioni riferentesi ai progressi compiuti dalla situazione internazionale, hanno accentuato l'attenzione sulla prossima riunione della Commissione esteri, che avrà luogo il giorno 21. In questa sede, si osservava, il ministro Martino difficilmente potrà sottrarsi al compito di dare conto di quale azione politica concreta intenda svolgere il governo italiano per togliere alla sua azione internazionale, anche nell'ambito delle attuali bardature atlantiche, quelle caratteristiche di inerzia e di inattività che la contraddistinguono in tanti settori.

Un contributo certo non positivo alla ricerca, da parte del governo, di nuove strade che permettono all'Italia di inserirsi nella situazione internazionale, è stato dato a Salisburgo dall'on. Fanfani, il quale ieri ha pronunciato un discorso di fronte all'assemblea delle «Nouvelles Equipes Internationale».

Fanfani ha proposto, praticamente, la formula del «rilancio europeista», come strumento per superare la attuale contingenza, che rischia di tagliare fuori per sempre dal concreto degli avvenimenti i partiti cattolici europei, attaccati fino a ieri al più spericolato «adenauerismo». Fanfani, pur riconoscendo, sul finire del suo discorso l'insuccesso della politica europeistica (egli ha parlato di «parziale successo», ha messo in guardia i dirigenti cattolici europei a far sì che «gli avversari non abbiano nel futuro, come nel passato, buon giuoco a dimostrare la infecondità degli ideali dei partiti ad ispirazione cristiana» e augurandosi «che l'azione dei partiti cristiani per l'integrazione non sia ostacolata, come in passato, da sospetti non benevoli sugli intenti pacifici dei loro sforzi») ha tuttavia riconfermato, nelle grandi linee, la sua fede nella politica atlantica dei blocchi. Dopo aver detto che si è arrivati sia all'U.E.O. che a Ginevra «per motivi più psicologici che reali», Fanfani ha cercato di sottovalutare «la cosiddetta distensione» internazionale, contrapponendo ad essa la politica della C.E.C.A., «gli incontri di Messina e dell'Aja», come elementi determinanti nel futuro dell'assetto europeo e mondiale. Pur ammettendo che la campagna per la U.E.O., «ha avuto effetto disturbante» Fanfani in tutto

(Continua in 8. pag. 9 col.)

Mikoyan in Jugoslavia

BELGRADO, 16. — Il vice presidente del Consiglio sovietico Anastas Mikoyan, con la sua famiglia, verrà a trascorrere nei prossimi giorni un periodo di vacanze nei luoghi turistici jugoslavi più noti.

L'annuncio è stato dato dalla agenzia *Jugopress*.

CHE COSA SI ASPETTA A VARARE LA NUOVA LEGGE MINERARIA?

Un importante giacimento di petrolio è stato scoperto in Abruzzo dall'E.N.I.

L'annuncio di Segni al Consiglio dei Ministri - Un telegramma della C.G.I.L.

La notizia della scoperta di nuovi giacimenti petroliferi in Abruzzo, nella provincia di Pescara, è stata data ieri da Segni nella riunione che il Consiglio dei Ministri ha tenuto in mattinata al Viminale. Il Presidente del Consiglio ha dato notizia — dice il comunicato consiliare — «che il pozzo di esplorazione Vallecupa numero 1 in perforazione nel permesso di S. Valentino, in provincia di Pescara, da parte della *Somicem* — società di ricerca per il territorio dell'Italia centro-meridionale, versante adriatico, affiliata all'Agip-mineraria del gruppo ENI — ha incontrato alla profondità di circa 500 metri un primo orizzonte petrolifero, che a una sommaria prova eseguita stanotte ha dato esito positivo. La perforazione del pozzo Vallecupa numero 1 prosegue per il riconoscimento degli strati successivi, mentre è in preparazione l'esecuzione di altri due pozzi nei territori circonvicini, dove è stato già completato il rilievo geologico e geofisico con favorevoli prospettive».

La notizia ha subito avuto vasta risonanza negli ambienti politici, perchè è giunta a confermare la consistenza delle nostre risorse petrolifere e la loro estensione sempre crescente (pare si tratti, anche questa volta, di giacimenti cospicui), ed anche perchè le ricerche e il ritrovamento sembra siano dovuti questa volta a una società del gruppo ENI, cioè a quell'Azienda di Stato che si vorrebbe sacrificare sull'altare delle società monopolistiche americane, invece di potenziarla e democratizzarla com'è necessario.

In proposito la segreteria della CGIL ha inviato ieri stesso all'on. Segni il seguente telegramma: «La scoperta di nuovi giacimenti petroliferi conferma la possibilità delle forze tecniche e lavorative dell'Azienda di Stato di assolvere con piena autonomia il grande compito storico di fornire al Paese le basi per un potente sviluppo industriale. Confidiamo che il governo italiano considererà con urgenza la necessità di eliminare ogni intervento straniero allo scopo di sviluppare potentemente l'attività di ricerche e coltivazioni nell'intero territorio nazionale da parte dell'Azienda di Stato, con l'appoggio e il controllo del governo e del Parlamento».

Certo è che le nuove scoperte nel Pescarese — e questa volta ad opera dell'ENI — ripropongono con urgenza il problema della nuova legge sugli idrocarburi, che continua a giacere sotto la polvere, e la necessità di promuovere al massimo le ricerche e lo sfruttamento delle risorse petrolifere, fuori dal gioco del cartello internazionale e *garantendo il pieno controllo da parte dello Stato*.

Il Consiglio dei Ministri si è poi rapidamente esaurito con l'approvazione di alcuni provvedimenti. E' stato approvato il disegno di legge concernente la brevettabilità dei procedimenti per la fabbricazione dei medicinali, senza però l'assurdo principio della retroattività: il governo non si è invece preoccupato nè delle misure atte ad impedire gli alti prezzi speculativi che vengono oggi praticati, nè della nazionalizzazione della produzione di alcuni farmaci fondamentali.

Contrariamente alle attese, il Consiglio dei Ministri non si è occupato di nessuna delle questioni politiche più urgenti: della situazione internazionale, professori e statali.

La Direzione del P.C.I. è convocata per giovedì 22 alle ore 9 presso la sede del Comitato Centrale.

Il getto di "grezzo,, alle 4 di ieri mattina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PESCARA, 16 — Di nuovo Alanno attira l'attenzione dell'Italia: questa volta l'annuncio della fuoriuscita di petrolio è stato dato addirittura dal presidente del Consiglio. L'interesse suscitato dalla notizia è facilmente spiegabile: il fatto che il petrolio questa volta sia stato scoperto e portato alla luce dall'azienda di Stato rappresenta un grave colpo per tutti coloro — e qui in Abruzzo si distinguono l'on. Spataro, il gruppo dirigente pescarese della D.C. e la stampa reazionaria — che giuravano sulla superiorità degli stranieri nelle ricerche petrolifere.

Due mesi fa, circa, la Somicem iniziò anche i lavori di ricerca nel territorio di Alanno, che fa parte del «permesso S. Valentino» di vecchia data e che abbraccia la parte settentrionale della provincia di Pescara. I lavori sono stati eseguiti con un impianto relativamente modesto: una sonda autotrasportata. A 170 metri, alcune settimane fa, fu rinvenuto metano. Nei giorni scorsi, invece, si cominciò a parlare di carotaggi (prelievi, cioè, di terreno) a carattere positivo ed ebbe conferma la notizia che ormai si era incontrata la roccia petrolifera. Alle 4 di stamane, infine, si è avuta la fuoriuscita di greggio. Una notevole quantità di esso è stato bruciato e si sta adesso procedendo alla delimitazione dello strato mineralizzato, onde consentire tra qualche giorno la «prova di produzione», che permetterà di fare dei calcoli sul gettito del liquido. Il pozzo dell'Agip si trova in località Vallecupa di Alanno, a poco più di 3 km. dai pozzi Cigno I e Cigno II della Petrosud. Tra i pozzi della Petrosud e quello della Somicem sorge la collina col centro abitato di Alanno.

Secondo una indiscrezione, che merita la massima attenzione, la società Somicem, appartenente al gruppo ENI, fu costituita appositamente per superare l'opposizione del governo Scelba alla concessione dei permessi di ricerche all'AGIP per l'Italia centro meridionale.

Per lunghi mesi, tenacemente, i partiti popolari, in primo luogo, e una larga parte dell'opinione pubblica abruzzese si erano battuti per lo sfruttamento del petrolio nell'interesse nazionale e dell'economia abruzzese. Prese di posizione unitarie uscirono dai Consigli comunali dei più importanti capoluoghi abruzzesi e da una assemblea di amministratori comunali e provinciali, rappresentanti lo Abruzzo, affinchè il petrolio non fosse ceduto ai monopoli italiani e stranieri.

Naturalmente, il nostro partito si è battuto, ottenendo vasti consensi, perchè le concessioni venissero date alla azienda di Stato.

VITO VERRASTRO

Questa sera avrà inizio a Genova la grande Festa nazionale dell'Unità

Un sole splendente attende i cittadini che cominceranno a giungere oggi da tutta Italia - Il magnifico spettacolo offerto dalla "città,, della festa - Vivissima attesa per il discorso di Togliatti

DALLA NOSTRA REDAZIONE

GENOVA, 16. — *Siamo alle ultime febbrili ore, di fatica e di sudore anche, a causa dell'improvviso ritorno al caldo estivo sulla riviera ligure. La mareggiata ha fatto definitivamente marcia indietro e Genova è accarezzata da un sole splendente, che brucia sulle schiene nude degli operai addetti alla costruzione della festa nazionale dell'Unità. Il mare è liscio e azzurro, trasparente come un cristallo e increspato dal soffio sottile di una brezza che leva allegramente in alto i multicolori pavesi che cingono corso d'Italia.*

Questa mattina sulle spiagge del Lido e di Boccadasse qualche tardivo bagnante indugiava nell'acqua tiepida e il lungomare, con ragazze in short, presentava il cordiale aspetto della stagione turistica; le macchine straniere appena giunte in vista delle palme e dei fiori che esplodono a corolle piene, filano leggere e silenziose con la cappotta tutta rovesciata. Anche per gli stranieri, per i turisti settembrini, lo spettacolo di questa città che va sorgendo di ora in ora costituisce uno dei tanti fiabeschi spettacoli che offre il loro viaggio in Italia. Molti di essi questa mattina chiedevano il «permesso» di partecipare alla festa e domenica certamente ne vedremo in gran numero seduti ai ristoranti all'aperto, dinanzi a un piatto di muscoli alla marinara e a una bottiglia di Verdicchio.

All'ingresso della festa c'è un box; qui è l'ufficio organizzazione, con un largo tavolo di legno, di quelli che usano i disegnatori, su cui è stesa una grande carta topografica, con il tracciato della festa. Su questa carta, piccoli quadrini di cartoncino a colori diversi: il rosso per gli stand «politici», il giallo per le mostre, il verde per i ristoranti. Tutto è misurato metro per metro; ogni volta che uno di questi quadratini scompare sotto un segno di croce, vuol dire che lo stand è sorto.

Giungono i compagni dalle sezioni del centro e della periferia; osservano sulla carta qual'è il loro posto; dopo un paio d'ore tornano e i quadratini spariscono come l'incanto. Uscite fuori e, là dove c'era l'asfalto della strada e il vuoto, ecco un piccolo e ridente padiglione di vivaci colori, decorato da bandierine e da lampadine multicolori, a festoni, a cerchi, disegnanti simboli del P.C.I. o grandi scritte luminose. Via via, come in un gigantesco mosaico, sorge la festa: sulla spiaggia i 33 ristoranti; lungo il corso le 30 rosticcerie e friggitorie, i bar, le caratteristiche trattorie di mare e di campagna; i 30 stand delle organizzazioni politiche e di massa, la mostra e le librerie, i grandiosi dieci stand di carattere nazionale, il palco centrale, sullo sfondo di velluti rossi, l'angolo dei bambini, preparato tutto dai pionieri, con dodici giuochi diversi, i 27 giochi per grandi, frutto dell'inventiva dei compagni delle sezioni, che hanno escogitato corse di biciclette in miniatura, tiri a segno con l'arco, «gli arrampicatori» (omini che salgono su alte montagne a un comando elettrico), le «bombette» che esplodono elettricamente segnando un premio.

E tutto procede con una organizzazione precisa, metticolosa, ordinata, che brucia i tempi. A un certo momento, dalle 45 sezioni genovesi si sono mossi i compagni che già avevano preparato i loro novanta stand e da allora nessuno di loro ha conosciuto riposo, nè lo conoscerà fino a che tutto non sarà a punto. Prima si sono alzati i pennoni, poi gli impianti dell'acqua, i servizi essenziali, quindi le apparecchiature elettriche, le incastellature, i pavesi, gli striscioni e le bandiere.

E la città della festa è già viva: si presenta con i colori delle bandiere sui pennoni, con il rosso dei ventimila garofani giunti dalla Riviera, con l'alta piramide dei partigiani della pace, con il vasto anfiteatro dello stand del Partito, con le grandiose pagine dell'Unità.

Gli ospiti giugeranno già nel pomeriggio di domani, per l'inaugurazione. La festa aprirà infatti i suoi battenti sabato sera, con l'arrivo delle staffette dell'Unità da Roma, Milano e Torino. Le fiaccole della verità, portate dalle staffette, troveranno già la festa illuminata da immensi archi di luce, che attraverseranno tutto il corso. Dopo la selezione per il «concorso della maschera d'oro» per l'Italia settentrionale, la festa chiuderà la prima giornata alle ore 24 di sabato.

Domenica mattina avrà

Le manifestazioni di domani

GENOVA on. Togliatti.
RIMINI sen. Sereni.
AREZZO on. P. Amendola.
CHIETI on. Assennato.
CASTELCERIOLO (Alessandria) on. Audisio.
SESTO FIORENTINO (Firenze) on. Barbieri.
ANAGNI (Frosinone) on. Berti.
RIETI Alarico Carassi.
PORTO EMPEDOCLE (Agrigento) on. Cavallari.
PALLANZA (Novara) on. Laura Diaz.
FRASCATI (Roma) sen. Donini.
RIBOLLA (Grosseto) Mario Fabiani.
ENNA on. Gomez.
PERTEOLE (Udine) Mario Lizzero.
MONTECATINI (Pistoia) on. Lozza.
VERONA sen. Molinelli.
SORGONO (Sassari) on. Polano.
FROSINONE Ezio Taddei.
TORINO (S. Paolo) sen. Pastore.

luogo la grande sfilata storica dei lavoratori italiani. L'appuntamento di tutte le rappresentanze è fissato per le ore 8,30 precise in piazza della Vittoria. Di qui partirà il grandioso corteo. Preceduto dalle quattro redazioni dell'Unità, con in testa i direttori delle quattro edizioni Ingrao, Lajolo, Adamoli e Barca, dalle Medaglie d'oro della Resistenza, tra cui l'on. Borellini e mamma Olivieri (Papà Cervi sarà sul palco del Comitato centrale) e dai comandanti le brigate partigiane italo-slovene con le bandiere di combattimento, i lavoratori di tutta Italia sfileranno nelle loro tenute di lavoro o nei caratteristici costumi per le strade del centro sino al palco, dove sarà presente, con il compagno Togliatti, il Comitato centrale del Partito comunista italiano. Il corteo quindi si scioglierà e i lavoratori venuti da tutta l'Italia si mescoleranno ai genovesi nella fraterna festa popolare.

Alle 10,30 avrà luogo un altro raduno, in piazza Rossetti: quello delle motociclette, delle vespe e delle lambrette partecipanti al motoraduno nazionale. Alle 14,30 si svolgerà il saggio ginnico dei pionieri di Savona; alle 15 il «Microfono del successo» organizzato dal settimanale «Avanguardia» e inizio delle danze della gioventù. Alle 16 verrà dato il via alla corsa podistica e alle regate per i gozzi. Alle ore diciotto la manifestazione centrale, per la quale vi è grande attesa in tutta Genova: il discorso del compagno Togliatti, che parlerà dal palco centrale della festa.

ENRICO ARDU'

IN ARGENTINA

(Continuazione dalla 1 pagina)

rebbero rifugiate a Montevideo o sarebbero in rotta verso quel porto. L'emittente ribelle annunciava che le forze partecipanti al movimento comprendono la base navale di Rio Santiago con annessa accademia navale, la base sottomarini di Mar de la Plata, la squadra navale oceanica, la squadra fluviale, la aviazione della marina e la fanteria da sbarco.

Da parte loro, i governativi annunciavano di aver inflitto duri colpi ai rivoltosi ad Arroyo Seno, nella provincia di Entre Rios e a Curuzu Cuatia, nella provincia di Corrientes, e di averli impegnati in combattimento con l'appoggio dell'aviazione, a Ensenada presso Eva Peron, capitale dell'omonima provincia. Truppe governative, stando allo stesso annuncio, starebbero convergendo sul quartier generale Dalmiro Videla Balaguer, l'alto ufficiale del quale era imminente il processo in contumacia per «complotto» e che sarebbe a capo degli ammutinati. La radio governativa annunciava altresì la costituzione di un comando unico delle forze armate per la repressione del movimento e la entrata in vigore del coprifuoco.

A tarda notte la stazione radio di Bahia Blanca descriveva la situazione come segue: «La accademia navale (di Rio Santiago) controlla il Rio de la Plata. La fanteria da sbarco controlla il traffico mercantile da Buenos Aires. La flotta si è associata al nostro movimento e muove in formazione di combattimento su Buenos Aires. A Bahia Blanca le forze di marina hanno preso il controllo dell'aerea».

Il comunicato aggiungeva che le forze armate delle provincie di Mendoza, Corrientes, Santa Fé ed Entre Rios si erano unite ai ribelli delle provincie di Buenos Aires e di Cordoba. La stazione radio degli insorti a Bahia Blanca ha comunicato che gli insorti dominano tutta l'Argentina meridionale da Tandil località della provincia di Buenos Aires, situata 300 chilometri a sud della capitale.

Secondo la versione di Buenos Aires, forze governative starebbero costringendo i ribelli a ritirarsi dalla base di Rio Santiago. Una aspra lotta sarebbe in corso in questa località.

A Bahia Blanca un reggimento di fanteria sta attendendo l'arrivo di importanti rinforzi avanzanti da punti distanti del paese. Dopo il loro arrivo, il reggimento marcerà su Puerto Belarano, dove si è verificata un'altra ribellione della marina.

Il comunicato radio governativo diceva che «le guarnigioni della parte ovest, sud e nord dell'area di Buenos Aires hanno confermato la loro totale e assoluta lealtà alla Costituzione ed alle pubbliche autorità. La flotta oceanica si trova a Puerto Madryn».

LA LOTTA CONTRO IL TAGLIO DEI TEMPI FATTO NUOVO ALLA FIAT

La politica dei monopoli scossa dalle richieste degli operai torinesi

Nel dibattito all'Alfieri come nella rivendicazione delle 36 ore si sono dimostrati vani i tentativi di americanizzare le maestranze degli stabilimenti tecnicamente più progrediti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TORINO, *settembre*,

Che la FIOM torinese abbia deciso di dare corso alla battaglia per la riduzione della settimana lavorativa, a parità di salario, è certo un fatto di notevole interesse. Questa iniziativa concreta segue di pochi giorni il pubblico dibattito tenuto fra la CISL e la FIOM sui tempi di lavorazione.

La classe operaia torinese, forte delle sue tradizioni si è posta in tal modo alla testa di una nuova lotta che mira a ottenere, all'interno delle aziende tecnicamente avanzate, più giuste condizioni di lavoro e di salario. Sia il dibattito all'Alfieri che la richiesta delle 36 ore costituiscono delle vigorose risposte al tentativo dei grandi industriali di trasformare le ultime innovazioni tecniche e produttive in un permanente ricatto, in un ulteriore assoggettamento dei lavoratori alle ferree leggi del profitto capitalistico. Le «human relations», i Comitati per la produttività, i corsi speciali per i tecnici, non sono riusciti a scalfire alla FIAT, come nelle altre fabbriche l'irriducibile contrasto tra sfruttatore e sfruttato, tra lavoro salariato e capitale. Ancora una volta gli operai torinesi concretamente dimostrano che solo con la lotta sono possibili dei solidi passi in avanti.

Non v'è dubbio però che le recenti iniziative degli operai torinesi hanno contemporaneamente sottolineato alcuni elementi negativi tuttora d'impaccio e freno all'ascesa degli operai verso il posto che loro compete in un Paese progredito e moderno.

Contributo prezioso

Il fatto che, per esempio, sedessero sul palco dell'Alfieri, i rappresentanti di due organizzazioni operaie ha fatto intendere con maggior crudezza quale formidabile arma sia stata consegnata dai promotori della scissione sindacale nelle mani del padronato. I lavoratori, contravvenendo al più elementare principio della lotta di classe, si presentano divisi davanti all'industriale e gli offrono così le più ampie possibilità di manovra. Gli accordi separati, la politica di discriminazione e, quel che più conta, il recente tentativo dei grandi monopoli di penetrare ideologicamente nello schieramento operaio altro non sono che i frutti della scissione sindacale del 1948. Questa è la responsabilità storica più grave che pesa sui dirigenti della CISL e della UIL, e che deve essere loro continuamente ricordata.

Ma anche da questo punto di vista il dibattito di Torino ha portato un prezioso contributo. L'unità operaia, difficilmente raggiungibile al vertice, deve maturarsi nella più larga discussione alla base, che richiami ogni lavoratore al suo senso di responsabilità. Forse per troppo tempo la Commissione Interna è stata vista unicamente come organismo preposto alle trattative, e non come strumento prezioso di democrazia operaia, che sempre rende conto del suo operato, che sa trovare nell'innato senso di classe dell'operaio l'alimento unitario. Nessuno più dell'industriale conosce la forza della Commissione Interna. Da quando sorsero nelle fabbriche torinesi — al tempo della prima guerra mondiale come conseguenza dello sviluppo produttivo imposto dalla congiuntura bellica — ad oggi vi è stata sempre una lotta accanita, costante fra padrone e operaio per la loro soppressione e per la loro difesa. Non a caso l'industriale agisce per dividere la C.I. e giunge, quando può, ad impedirne il funzionamento sabotando ogni sua attività nelle ore di lavoro.

Quando i rappresentanti della CGIL pongono con forza il problema dell'unità della C.I., i dirigenti della CISL e della UIL sono soliti rispondere con lo scherno. Costoro, se in buona fede, non sanno scorgere altro che manovre, allo stesso modo dei dirigenti della Democrazia cristiana e della socialdemocrazia quando, sul piano politico, ricorrono alla frusta argomentazione dei pericoli «frontisti». Non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire. L'unità degli operai di fronte al padrone non può mai essere una «trappola», se non per il capitalista.

Qual'è oggi, per esempio, il motivo imperioso per la unità? Ma sono le cose stesse, i fatti a porlo. Nelle fabbriche tecnicamente più progredite si sono modificate profondamente le forme del lavoro, si sono modificati i salari, nuovi elementi soggettivi e oggettivi sono venuti ad aggiungersi al ciclo di produzione. Oggi, per esempio, il salario dell'operaio FIAT si è scomposto in «minimo contrattuale conglobato», «superminimo medio», «premio di produzione», «premio generale di stabilimento», «indennità di disagio turno», «indennità di vestiario», e «indennità per lavori nocivi»; oggi il salario dell'operaio FIAT è legato per oltre il 70 per cento ad accordi aziendali, come conseguenza delle modifiche apportate al processo produttivo.

«L'operaio — scriveva in questi giorni Libero Lenti sul *Corriere* — sta fermo al suo posto di lavoro. Davanti gli passa la catena di produzione, la quale trasporta i singoli pezzi. Egli non ha altro da fare che ripetere continuamente, come un automa, alcuni movimenti, sempre uguali. Stringere una vite, martellare un bullone, provare un contatto elettrico, e così via...». Ma in queste parole vi è il dramma dell'operaio moderno, costretto a lavorare, in condizioni di tensione fisica e nervosa spasmodiche. Per il Lenti il «movimento è sempre uguale»: è così, non v'è dubbio. Ma in quanto tempo deve essere eseguito? Ecco il problema di fondo. Chi deve assegnare il tempo? Quali forme di controllo può esercitare l'operaio per evitare che venga continuamente ridotto? Quali misure devono essere adottate per impedire che, in conseguenza dell'aumentata produttività, si allarghi la forbice fra salario dell'operaio e profitto dell'industriale?

Su questi punti deve manifestarsi l'unità operaia. E non solo aziendalmente. Le recenti trasformazioni nella industria non sono state seguite con attenzione dal Paese dalla pubblica opinione. Era ed è interesse degli industriali che tutto rimanga nell'ombra che tutto diventi confuso, che ogni problema venga sminuzzato, così come è stato sminuzzato il salario.

Lo sviluppo tecnico in alcune aziende monopolistiche italiane ha portato con sè la polizia privata, i tribunali segreti che spiano giudicano e condannano senza possibilità d'appello sia l'operaio che si trattiene un minuto in più nei gabinetti sia l'operaio che, in qualche modo cerca di affermare la sua dignità e la sua personalità di uomo civile.

I tribunali segreti

Molto oggi si parla della competenza dei tribunali militari. Le forze d'opposizione hanno saputo creare attorno a questo problema, fondamentale per la libertà del cittadino, un grande movimento d'opinione. Un analogo movimento deve sorgere nel Paese contro il tentativo, in atto nelle grandi fabbriche, di sottrarre l'operaio, nelle ore di lavoro, alle leggi del Paese. Per Valletta tutti i suoi dipendenti sono dei «militari», in servizio attivo. E lo sono anche fuori della fabbrica se più di un lavoratore della FIAT è stato licenziato perchè, magari in tram, si era permesso di criticare l'operato della Direzione.

Il tempo perduto deve essere prontamente recuperato. Troppa parte della vita pubblica del Paese ha trascurato i problemi della fabbrica. E se è giusto che la vertenza dei professori impegni governo, partiti, organizzazioni sindacali e commuova l'opinione pubblica, altrettanto doveroso e urgente diventa discutere e risolvere i problemi degli operai.

Una grande responsabilità hanno e avranno in questo campo i rappresentanti della cultura, sensibili a volte solo per il taglio della scena di un film o per l'esclusione di un'opera d'arte da una mostra. Manifestazione di cultura non può non essere oggi anche l'interessamento profondo, sincero alla vita, alle condizioni di fabbrica. Istruttiva, a questo proposito, è la sentenza di quel magistrato torinese che, addentratosi nel vasto campo delle leggi e dei rapporti eticosociali propri di un moderno stabilimento, è giunto, con rigore scientifico, a dimostrare l'illegalità, la violenza fisica e morale esercitata dalla FIAT con l'azione dei suoi sorveglianti.

Ma non c'è dubbio che la opera dello scrittore, dello scienziato e dell'artista come quella del politico, potrà svilupparsi e continuamente arricchirsi solo se la classe operaia, nel suo insieme, saprà battersi e porre con forza al Paese i suoi problemi, facendoli uscire dalla fabbrica, agitandoli pubblicamente. Su questo piano, su quello cioè della *condizione operaia*, CGIL, CISL e UIL possono fare molta strada insieme. Su questo piano si deve tradurre l'impegno unitario. Vorranno la CISL e la UIL assolvere questo compito? Sapranno, per lo meno essere all'altezza dei loro padri e nonni riformisti, che, insieme alle correnti di più pura ispirazione marxista, seppero imporre ai padroni le otto ore di lavoro, l'eliminazione dello sfruttamento minorile, e l'affermazione di alcuni fondamentali principi di dignità che trasformarono l'operaio da schiavo in elemento partecipe e decisivo dello sviluppo della società?

L'iniziativa della FIOM torinese per le 36 ore può essere un importante banco di prova.

GIANNI ROCCA

Verso la lotta i tagliariso

MILANO, 16 — Oggi presso l'Ufficio regionale del lavoro di Milano sono state nuovamente interrotte le trattative per la vertenza dei tagliariso. Gli agrari hanno infatti nuovamente avanzata la pretesa di diminuire le paghe ai lavoratori che saranno impiegati nella imminente campagna di taglio del riso, e che in alcune aziende è già in corso. In questo modo sono risultati vani i tentativi del dott. Luca, responsabile dell'Ufficio regionale del lavoro, di portare in porto la vertenza.

Di fronte all'atteggiamento irresponsabile e provocatorio degli agrari, le tre organizzazioni sindacali hanno dichiarato di non poter accettare alcuna modifica al contratto dello scorso anno. Il rinnovo integrale del contratto rappresenta infatti il minimo che possono chiedere i lavoratori, tenuto conto dell'ulteriore aumento del costo della vita da un anno a questa parte.

Il dott. De Luca, dopo la rottura delle trattative, si è impegnato a riferire al ministro del Lavoro l'esito dell'incontro. Intanto domani, i sindacati di categoria aderenti alla CGIL, CISL e UIL si riuniranno a Vercelli per concordare l'azione da svolgere in difesa del salario dei tagliariso.

AUTORE DI UN EFFERATO DELITTO

L'Interpol arresta a New York un pericoloso bandito calabrese

Un altro pericoloso latitante catturato nei pressi di Reggio Calabria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

REGGIO CALABRIA, 16 — *La questura ha annunciato che l'Interpool, su segnalazione della polizia italiana, ha arrestato a New York il pericoloso bandito calabrese Giuseppe Polimeni, il più giovane dei quattro o cinque più importanti latitanti (Macrì, Romeo, Calipari ecc.) che ancora sfuggono alle ricerche della polizia. Il Polimeni era ricercato per omicidio, sequestro di persona, estorsione e reati vari e da più di un anno mancavano sue notizie. In particolare era ricercato per l'assassinio di un uomo, di cui si ignorano ancora le generalità, consumato sulle rive del torrente Scocioti con l'aiuto, si presume, di un certo Michele Vilanisi da Archi anch'egli latitante. Il Polimeni, che all'epoca del delitto era uno studente, e il suo complice ucciso l'uomo lo caricarono su un carretto e quindi lo bruciarono gettandone i resti in mare. Scoperti, i due si diedero alla macchia e si rifugiarono sull'Aspromonte; si dice che il Polimeni si sia aggregato poi al Macrì. Un anno fa si seppe che il bandito era riuscito a raggiungere Genova e a imbarcarsi clandestinamente per gli Stati Uniti insieme a un gruppo di latitanti calabresi. C'è chi dice che anche Macrì facesse parte del gruppo che avrebbe poi lasciato per prendere la via dell'Argentina. Comunque negli ambienti della questura si spera che l'interrogatorio del Polimeni possa fornire indicazioni utili per scoprire almeno i rifugi sull'Aspromonte in cui sono soliti nascondersi i latitanti.*

Una operazione di polizia di notevole importanza è stata portata a termine anche nei pressi di Reggio Calabria, a Villa S. Giovanni, dove è stato tratto in arresto Francesco De Mercurio, ricercato da due anni, per avere ucciso Paolo Surà, un figlio di questo, e per averne ferito un altro allo scopo di vendicare l'uccisione del proprio figlio unico, assassinio attribuito alla famiglia Surà. Il De Mercurio nascose in Argentina 45 anni fa da due emigranti e visse per molto tempo a Buenos Aires dove si dice abbia fatto anche il fantino. Resosi colpevole di numerose infrazioni fu condannato a vari anni di carcere. Dopo averne scontati cinque fu amnistiato, ma dovette lasciare l'Argentina. Tradotto in Italia tentò più volte di passare in Francia, con documenti falsi, senza però riuscirvi.

Sfuggito una prima volta per puro caso alla cattura, il De Mercurio ha tentato di raggiungere la Sicilia a bordo di un'auto, ma i funzionari della mobile, che gli davano la caccia, hanno individuato la macchina e l'hanno bloccata senza che il bandito opponesse resistenza alcuna. Perquisito egli è stato trovato in possesso di due pistole, tre caricatori e di un pugnale.

Durante la giornata di ieri, infine, sono state fermate dieci persone e ne sono state arrestate nove: due, e cioè Crisciletti Francesco di Castellace e Antonino Grandi di Feroleto della Chiesa per tentato omicidio, uno per truffa e falso e gli altri per porto d'armi abusivo.

Viva attesa regna a Reggio per la riunione della commissione di confino in programma per domani. Come è noto fra coloro che saranno sottoposti a giudizio figurano due compagni: Vincenzo Trimboli e D'Agostino Nicola che militando già da molti anni nel nostro Partito si sono guadagnati il rispetto e la stima della popolazione.

LINO DE BENEDETTO

Sciopero al 95% all'ILVA di P. Marghera

VENEZIA, 16 — I lavoratori dell'ILVA di Porto Marghera hanno dato una recisa risposta all'accordo separato sulla indennità sostitutiva di mensa, raggiunto dalla direzione generale dell'ILVA con la CISL e l'UIL. L'odierno sciopero di protesta è stato ancor più plebiscitario di quello del 2 settembre scorso: la percentuale degli operai che hanno effettuato lo sciopero di un'ora, proclamato dalla FIOM provinciale, ha superato il 95%.

Fieri dell'unità raggiunta e dello spirito di lotta che li anima, i lavoratori dell'ILVA si preparano a partecipare con rinnovata compattezza all'annunciato sciopero di 24 ore che avrà luogo mercoledì, 21 settembre, in tutti i complessi ILVA.

GRANDE RIUSCITA DELLO SCIOPERO NELLE MINIERE DEL GROSSETANO

Ieri non sono discesi nei pozzi i minatori sfruttati dalla Montecatini

CISL e UIL si sono ancora una volta allineate agli interessi del monopolio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GROSSETO, 16 — *I minatori di Ribolla, di Boccheggiano, di Gavorrano, di Niccioleta, di Fenice Capanne e dell'Isola del Giglio hanno raccolto l'appello della CGIL e sono scesi oggi in sciopero per 24 ore. Le «gite», ossia i turni che giornalmente si susseguono giù nei pozzi di pirite, di lignite e di rame di queste ricche miniere della Montecatini, sono state pressochè deserte. Su circa 6000 minatori, solo alcune centinaia hanno ceduto alle intimidazioni e alle pressioni congiunte del monopolio e delle organizzazioni sindacali scissioniste.*

Lo sciopero di oggi è stato un momento fondamentale della lotta dei minatori della Montecatini, di una lotta che non solo è essenziale ad alcune immediate rivendicazioni economiche, ma anche ad una più ampia e più generale battaglia politica: se, da un lato, si rivendica l'estensione della gratifica di bilancio a tutti i lavoratori, gratifica che, come questi ultimi chiedono, non dover più essere concessa soltanto a titolo di «liberalità» ad alcuni minatori, secondo la tattica di discriminazione e di divisione del monopolio; se si rivendica un acconto di 15.000 lire su questa gratifica, se si rivendica la rivalutazione dei cottimi sulla base di un nuovo coefficiente adeguato allo aumentato costo della vita, dall'altro si rivendica che il lavoro, nelle miniere della Montecatini, sia finalmente sicuro.

Il tragico ricordo di Ribolla, in tutta la zona delle miniere, è ancora vivo. Per questo si chiede l'applicazione della vecchia legge sulla polizia mineraria e l'approvazione del progetto che la innova e perfeziona, il miglioramento degli impianti, l'entrata in funzione della Commissione parlamentare per la inchiesta sui luoghi di lavoro, lo statuto dei diritti dei lavoratori nelle fabbriche; per questo si chiede che il monopolio non debba più disporre, secondo i propri fini, della libertà civile e della dignità umana del lavoratore.

In breve, la lotta dei minatori del grossetano, si innesta e vive essa stessa profondamente della grande battaglia che in tutto il Paese oggi si combatte contro il potere illimitato del monopolio: perchè la vittoria, in questa battaglia, se porterà a un miglioramento sia pure limitato del tenore di vita di seimila famiglie dei minatori di Ribolla, di Niccioleta, di Gavorrano, di Boccheggiano e dell'Isola del Giglio, porterà anche, e soprattutto, a una nuova affermazione del diritto dei lavoratori non solo grossetani ma di tutto il Paese alla libertà e alla dignità.

La Montecatini, per ora, non ha accolto nessuna di queste rivendicazioni. Quale è la parte che in questa situazione hanno recitato le organizzazioni sindacali scissioniste?

Giova dire subito che la lotta, in principio, era unitaria. Le rivendicazioni furono difatti presentate alla Montecatini dalle Commissioni interne al completo delle miniere. Posto di fronte alle richieste dei propri dipendenti, il monopolio negò tutto. E non solo rifiutò, ma pretese anche di porre in dubbio la validità dell'accordo interconfederale negando esplicitamente alle Commissioni interne il compito di presentare rivendicazioni a nome dei lavoratori. Subito le tre organizzazioni sindacali fecero proprie le proposte dei minatori e promossero uno sciopero unitario. Si era nell'aprile 1955. Le elezioni per le Commissioni interne, svoltesi in quel periodo, portarono a un aumento di voti per il Sindacato che più di tutti si era battuto: la CGIL ebbe, in totale, oltre il 70% dei suffragi; fra gli operai superò l'81%.

A questo punto, la situazione comincia a precipitare: la CISL rimane su posizioni unitarie, ma l'UIL — che nel Grossetano vive soprattutto sfruttando una tradizione anarchico-repubblicana non ancora trasformatasi completamente in coscienza di classe negli onesti lavoratori che aderiscono ad essa — fa sapere di voler rimanere su una posizione di attesa. Attesa di che? Non si sa bene. Fatto sta che la decisione viene presa nel momento in cui il monopolio è completamente isolato: è di quei giorni, infatti, l'arresto dei dirigenti della Montecatini in relazione alla sciagura di Ribolla. Poi nella miniera di Boccheggiano viene licenziato l'operaio Silvano Massellucci perchè non ha accettato le offerte di un caposervizio. E' il segno del contrattacco della Montecatini.

Alla vigilia del secondo sciopero, proclamato per il 10 agosto dalla CGIL, la CISL decide di staccarsi dall'azione unitaria e di non fare abbandonare il lavoro ai suoi aderenti.

La UIL invece si dichiara d'accordo sulle rivendicazioni ed invita la CGIL a sospendere l'azione sindacale. La proposta è accettata, a patto che si convochi un convegno unitario per discutere sulla situazione nelle miniere e per decidere l'azione sindacale da attuare unitariamente. La UIL accetta, ma la CISL non risponde. Il convegno viene indetto per l'11 settembre. La sera del 10 la UIL fa sapere che non vi parteciperà: contemporaneamente, le voci che erano corse sempre più insistentemente prendono corpo: la CISL e la UIL hanno allacciato trattative singole a Milano con i dirigenti della Montecatini. Il gioco si è ormai fatto chiaro: i dirigenti scissionisti puntano di nuovo sulla carta della divisione e della confusione. I loro interessi vanno d'accordo ancora una volta con quelli del monopolio.

L'11 settembre il convegno si tenne a Massa marittima. La CGIL proclamò, in quella occasione, lo sciopero di 24 ore che si è svolto oggi.

Salendo su per le strade comunali che dalla via Aurelia portano a Gavorriano, era impressionante il vuoto che si trovava oggi nelle miniere: i pozzi, i piazzali, le torri metalliche che si levano alte sulle colline del Grossetano e sul mare dell'isola d'Elba erano deserti. Gli autobus che la Montecatini affitta per trasportare i minatori dalle miniere ai loro paesi, scendevano vuoti verso la pianura. I turni erano stati magri e quei minatori che li avevano composti alla bell'è meglio per ordine dei dirigenti, lo avevano fatto perchè erano stati spinti dalle intimidazioni e dalle minacce. La grande massa dei minatori era lungo le strade, nelle piazzette dei paesi, nelle Case del Popolo.

OTTAVIO CECCHI

LE RICHIESTE DELL'ESECUTIVO DELLA FEDERSTATALI

Le retribuzioni degli statali vengano fissate dalla legge

Ieri pomeriggio i ministri Gonella, Gava, Angelini e Braschi sono tornati a riunirsi per esaminare le rivendicazioni dei pubblici dipendenti Nessun comunicato è stato emesso al termine dei lavori; si è saputo però che i ministri si incontreranno nuovamente nei primi giorni della prossima settimana confermando così che la questione dei pubblici dipendenti continua ad essere in alto mare ed è oggetto di seri contrasti all'interno dello stesso governo.

Il Comitato esecutivo della Federazione nazionale degli statali aderente alla CGIL, da parte sua ha esaminato i problemi della categoria, discutendo particolarmente sulla vertenza in corso sul conglobamento delle retribuzioni.

Gli intervenuti hanno concordemente rilevato come le ragioni del diffuso malcontento degli statali debbano attribuirsi soprattutto allo stato di anormalità, di confusione di ordinamenti, di sperequazioni e discriminazioni, introdotto nelle pubbliche amministrazioni dai passati governi. La condizione retributiva è un aspetto, tra i più gravi e clamorosi, di questa situazione. Infatti, mentre il 90% del personale è privato del minimo indispensabile ai bisogni familiari e le stesse retribuzioni tabellari dei gradi medi e superiori sono inadeguate ai rispettivi compiti e responsabilità, si assiste da alcuni anni alla pericolosa tendenza di affidare alla discrezionalità dei ministri la facoltà di fissare, di fatto, attraverso le più varie forme integrative «ad personam», la retribuzione del singolo funzionario.

Un tale metodo, che può consentire ogni arbitrio e discrimi-nazione, si manifesta principalmente nello accentramento in ristretti gruppi di funzionari di incarichi lautamente retribuiti, nei gettoni di presenza di 5000 lire a seduta, nella erogazione di premi segreti sul bilancio statale e su fondi speciali. In questo modo, mentre il rapporto tabellare è di uno a cinque (dalla irrisoria cifra di L. 30.000 a L. 150.000 del grado IV), esso raggiunge in alcuni casi, al limite, il coefficiente di uno a cinquanta (da L. 30.000 sino ad un milione e mezzo mensile).

Il C.E. ritiene incompatibile con uno stato di diritto una simile situazione e pertanto ha preso atto con viva soddisfazione dell'iniziativa presa dai rappresentanti della CGIL e della Federstatali nella Commissione interparlamentare perchè questo problema sia esaminato sulla base di una precisa documentazione dell'attuale situazione di spesa e di ripartizione.

La Federstatali riafferma al riguardo, l'esigenza che la retribuzione venga fissata unicamente dalla legge, partendo da un minimo adeguato alle necessità di una vita civile e perchè siano rigorosamente vietate tutte le forme di sottosalario.

Ai fini di una soddisfacente soluzione del grave problema, il Comitato esecutivo attribuisce un grande valore all'accordo raggiunto tra l'attuale governo e le organizzazioni sindacali per il riesame, entro il corrente mese, delle questioni controverse relative alla prima fase del conglobamento, onde giungere ad un'equa definizione in base alle proposte della Commissione interparlamentare.

Le suddette proposte, infatti, pure non affrontando il più generale problema dell'assestamento retributivo, sollecitato da tutte le categorie di personale, tendono in via immediata a riparare ad alcune tra le più gravi conseguenze del frazionamento retributivo.

Il Comitato esecutivo ritiene necessario che l'impegno del governo abbia rapida e soddisfacente soluzione.

L'Esecutivo ha dato mandato alla Segreteria di proporre alla CISL, alla UIL e ai Sindacati autonomi una concorde iniziativa, sia per l'accoglimento degli emendamenti votati dalla Commissione sulla prima fase del conglobamento, sia per realizzare una soluzione del problema retributivo.

Un intervento del ministro dei trasporti sull'aumento degli incidenti stradali

I bimbi, i ciclisti e le vetture sport debbono usare maggiore prudenza

Il pauroso aumento degli incidenti stradali ha indotto il ministero dei Trasporti a rivolgere agli utenti della strada un pressante appello affinchè siano rispettate le norme del traffico. L'appello si rivolge sopratutto ai genitori (un quarto delle vittime sono ragazzi inferiori ai 14 anni) perchè aumentino la vigilanza. Ciò premesso, il ministero dei Trasporti ricorda agli automobilisti e ai motociclisti che allorquando vedono bambini giocare sui marciapiedi o ai margini della strada devono raddoppiare la prudenza. Una particolare avvertenza viene poi fatta ai guidatori delle vetture sport per le quali, data la alta velocità (a 125 km. all'ora si percorrono in un secondo circa 35 metri) occorrono particolari doti di guida: uno spostamento anche piccolissimo dello sterzo provoca uno sbandamento del veicolo di notevole entità; l'aderenza e perciò la stabilità sia in marcia che in frenata del veicolo è molto ridotta dato che le ruote non poggiano costantemente sul terreno ma percorrono leggermente sollevate da terra le piccole depressioni del fondo stradale, la forza centrifuga infine raggiunge valori elevatissimi per cui si può facilmente uscire di strada.

Un ultimo avvertimento è rivolto ai ciclisti che sono invitati non solo a munire i propri veicoli del catarifrangente ma a corredarlo di un fanalino rosso che permetta agli automobilisti di vederli in tempo in qualsiasi condizioni di traffico.

Muore un cacciatore

TREVISO, 16. — Un mortale incidente di caccia si è verificato stamani in località Loncon di Annone Veneto: la vittima è il 26enne Piccardo Campagnolo.

Il Campagnolo si era recato nella località assieme a uno zio per una partita di caccia; non si sa come un colpo, partito dal fucile ferito il giovane che è deceduto all'istante.

NELLA CITTA' DI SANREMO

Irruzione della polizia in una casa equivoca

SANREMO, 16 — In una pensione sanremese, in seguito ad una irruzione della polizia, è stata scoperta una casa di tolleranza clandestina. Dopo alcuni giorni di appostamento, gli agenti si sono presentati ieri sera nella pensione «Angela», sita in via Capitan Pesante, 10. Era la mezzanotte passata: la proprietaria della pensione, Angela Puzzone fu Antonio, di anni 52, al suono del campanello si recava ad aprire e faceva entrare gli agenti credendoli dei «clienti».

Nonostante le proteste della donna, essi entravano subito in tre stanze, dove venivano trovate tre donne, tutte in minore età, una di Torino, l'altra di Napoli e la terza di Lecce, che erano in compagnia di uomini.

Dagli interrogatori è emerso che la proprietaria della pensione aveva organizzato una casa di tolleranza con donne sulle quali essa esercitava il più ignobile sfruttamento. «Per ogni uomo che portavamo in camera — ha detto una delle tre donnine — la Puzzone esigeva una tassa fissa di mille lire per usura biancheria e alloggio. Inoltre su ogni cliente dovevamo sborsare una percentuale che variava dalle mille alle duemila lire.

Anna Maria Caglio querela la matrigna

MILANO, 16. — Un'altra lite nella famiglia del notaio Moneta-Caglio: Anna Maria, la «figlia del secolo», ha querelato la matrigna, Linda Melillo. Il legale di Anna Maria, l'avv. Manzini, ha presentato al Procuratore della repubblica una circostanziata serie di accuse contro la signora Melillo: diffamazione continua, aggravata, nei riguardi della figliastra. Tali diffamazioni sono state riscontrate in una specie di memoriale, scritto dalla signora Melillo per un noto settimanale milanese a rotocalco: il memoriale pubblicato a «puntate» rievocava le vicende della famiglia Moneta-Caglio, definendo l'Anna Maria come una ragazza leggera, priva di genuini entusiasmi, arida, ambiziosa. Il severo giudizio ha offeso la «figlia del secolo». Ella è venuta a Milano, qualche giorno fa, per conferire col suo legale e produrre la querela.

Due compagni assolti a Padova

PADOVA, 16 — Due importanti sentenze sono state emesse oggi dal pretore di Padova nei confronti dei compagni Emilio Pegoraro e Giancarlo Pertegato. Il primo, reo — secondo l'accusa della polizia — di aver svolto un comizio non autorizzato, perchè a Pegarolo di Vigonza aveva discusso con una quindicina di contadini in una sala di osteria sulle elezioni delle mutue; il secondo imputato di aver diffuso volantini non autorizzati per aver fatto stampare un supplemento del giornale «Il lavoratore» di cui è direttore responsabile, con il quale sottolineava il trionfo della giustizia all'indomani del processo di Pozzonovo. Il compagno Pegoraro è stato assolto «perchè il fatto non costituisce reato»; a sua volta il compagno Pertegato è stato assolto «per non aver commesso il fatto».

Lo stesso P.M. aveva affermato che la pubblicazione dei supplementi rientrerebbero nell'ambito delle leggi che regolano i periodici e non sotto le norme previste dall'art. 113 del T. U. di P.S., come notoriamente invece sostiene la polizia.

Ritrova dopo 25 anni l'anello in una cipolla

UPWELL (Inghilterra), 16. — Nel 1930 la signora Louise Hutchingson perdette il suo anello nuziale. Ieri, il marito ha raccolto una cipolla che portava l'anello solidamente incorporato nella sua struttura.

PER LA GESTIONE DEL COLLOCAMENTO

Martedì in lotta i lavoratori panettieri

In seguito alle gravi decisioni adottate dalla Commissione centrale per l'avviamento al lavoro, che tendono a privare i lavoratori panettieri della gestione del collocamento e ad annullare in tal modo una conquista semisecolare della categoria, la segreteria della Federazione Italiana Lavoratori Industrie Alimentari, conformemente alle decisioni di massima adottate dal Comitato direttivo della federazione, e *su proposta della Commissione Nazionale dei Panettieri, ha deciso di indire una azione nazionale di lotta d itutti i panettieri d'Italia da effettuarsi nella giornata di martedì 20* Le organizzazioni provinciali decideranno le modalità.

L'86% dei voti per la CGIL all'I.C.A. di Piacenza

PIACENZA, 16. — Si sono svolte recentemente le elezioni per il rinnovo della Commissione interna all'ICA di Monticelli.

Il risultato dello scrutinio ha visto la vittoria della lista unitaria, presentata dalla CGIL, che si è confermata la maggior corrente sindacale, mentre la lista della CISL ha ottenuto solo pochi voti. Infatti, dei 159 voti validi, ben 139 sono andati alla CGIL, pari all'86 per cento, e per la CISL hanno votato solo 20 dipendenti.

Assassinò una donna durante un tempora'e

E' stato arrestato dai carabinieri - Una strana storia

PADOVA, 16. — I carabinieri hanno arrestato stamani l'assassino di Emma Sorgato, uccisa nella notte dell'8 corrente a Piove di Sacco; si tratta del 24enne Giuseppe Danieli, aiutante a Camponogara. L'operazione era stata preparata in seguito alle dichiarazioni di un certo Beltramin, abitante a poca distanza dal luogo del delitto il quale, dopo molte reticenze, aveva ammesso che la sera del delitto il Danieli si era recato nella sua casupola di paglia, dove più tardi era stato raggiunto dalla Sorgato.

Nell'interrogatorio di stamani il Danieli ha detto di esser uscito a tarda sera dalla casa del Beltramin assieme alla Sorgato; mentre s'incamminavano lungo la via Brendella, al Danieli sarebbe sfuggita di tasca una vecchia pistola; la donna avrebbe esclamato: «sei armato, sei un assassino, vado a denunciarti ai carabinieri». I due impegnavano allora una colluttazione; finiti a terra, sempre secondo il Danieli, dall'arma sarebbe partito un colpo ferendo la donna. Per evitare di essere denunciato, il Danieli sparò poi altri tre colpi sulla Sorgato freddandola.

AVVENTURE IN GARFAGNANA

Caccia al tasso

Nei mesi caldi, quando ingialliscono le pannocchie, il tasso fa strage di granturco. Entra di notte nei campi caracollando fra i solchi e al mattino è un piangere la vista di tante rappe abbattute e sgranate. Può mangiarne anche un quintale e sciuparne altri, a lasciarlo fare.

I contadini poveri che in montagna si tolgono soltanto la voglia di lavorare per mettere insieme, quando tutto va bene, qualche staio di farina gialla, una botticella di vino aspro e poche sacca di farina dolce, temono il tasso come un malanno. Per questo escono spesso di notte, ognuno nei suoi beni col vecchio schioppo a tracolla.

In Garfagnana il tasso ci sta di casa. Sceso dalle Apuane scorticate dai cavatori di marmo, tocca persino i sentieri e le strade nel fondo delle valli. E' uno strano furbissimo animale, tra l'orso e il porco. Dell'orso ha il pelo, l'andatura e le unghie potenti alle zampe anteriori. Del porco le abitudini. Ma il muso tira dall'uno e dall'altro. All'infuori dei montanari, non sono molti quelli che l'abbiano veduto. Si sa della volpe, della faina e del foglionco: ma il tasso li batte tutti.

Quando Ettore e Gino mi dissero se mi sentivo, risposi che li avrei senz'altro seguiti. La caccia era aperta proprio in quei giorni. «Bada però che ci sarà da stare una nottata sotto la guazza, senza parlare e fumare», mi avvertirono subito. «E magari per niente», aggiunsero mettendo le mani avanti. Il tasso annusa difatti il pericolo nel gran silenzio montano della notte: conosce tutti i rumori e gli odori e non cammina mai col vento alle spalle. Sa addirittura se una pietra è caduta da sè o se un piede umano l'ha mossa.

Partimmo una notte a sotto di luna con un cielo pieno di stelle e un filo di brezza che metteva leggeri brividi tra spalla e spalla. La Val di Roggio, fatte le piogge di mezz'agosto, era tornata così verde e fitta che neppure si notavano le pietre della montagna. Non si udiva che il continuo fragore dei ruscelli nel fondo dei burroni, il grido delle civette, i barbagianni incantati sul filo delle rocce e la brezza in mezzo ai castagni. Anche le luci del paese sparvero presto. L'arietta che infilava la Pedogna, faceva pensare al Serchio lontano. Bassù faceva piuttosto fresco.

Verso le nove sbucammo sudati nel Campo: un cocuzzolo abbastanza alto, detto altrimenti l'Uccelliera. Un tempo il prete di Villa a Roggio ci faceva strage di uccelli. Da Ettore e Gino avevo saputo che il tasso, in quella stagione, esce sempre alle nove. Mai prima. Nessuno al mondo, a sentir loro, l'aveva visto avanti le nove. Mentre invece se esce dopo, significa che è malato. Pensavo a queste cose che potevano andar bene per un qualsiasi cristiano e mi figuravo il tasso uno strano puntuale abitante di quelle montagne. Tutto ciò mi sapeva a dire il vero di leggenda. Il posto era una piana abbastanza ampia, circondata da castagni, ulivi, querce, càrpini, frassini e olmi. Molte roccie rugose e irte, spuntavano qua e là come monumenti al silenzio. C'era anche un fico. Su questo salì, al pari di un gatto, Gino. Ettore scelse lo smisurato castagno che dominava il filo del monte: io l'ulivo verso la valle.

Il giorno avanti, Ettore aveva rintracciato la tana, imboscata nel grotteto verso il Mulino di Castello. Si trattava di un buco di 40-50 centimetri, addentro nelle siepi presso il calcio di una balza scoscesa. La tana può camminare a lungo, con molte diramazioni sotterranee. Il tasso, che è lento, ci pensa per tempo a fabbricarsi numerose uscite.

Il montanaro, non meno furbo del tasso, sa che esso — al contrario della volpe — viene fuori davanti alla buca, a deporre lo sterco e da quello scopre la tana.

Che il tasso fosse già stato in quel campo, l'avevamo compreso appena giunti. Per terra esisteva un macello di piante con molte pannocchie sgranate e «cianciate».

Stavamo con gli occhi piantati sul campo, fermi, senza neppure fiatare, col vecchio schioppo imbracciato. I ram, che da prima mi sembravano comodi, cominciavano a penetrarmi nelle ossa. Ma se mi fossi mosso, avrei detto al tasso che eravamo là. Nessuno lo vedeva e tutti lo sentivamo. Alle dieci ultimo infatti scartocciare sulle foglie secche di castagno, nel tratto più buio e folto. O forse era il vento. Chiederlo non potevo nè potevo esprimermi a gesti. Sbucò la luna alle nostre spalle, simile a una falce fra la Foce di Luco e Cima Carici. Il campo era tutto in ombra, ma la tana si poteva scorgere assai bene. L'unico segno che tradisce il tasso è la striscia, la stella bianchissima che porta in fronte. Quando la scorsi, per poco non masticai il cuore dall'emozione. Ricordo che tremavo. Anche perchè mi sembrava più vicino al mio posto e l'ordine di sparare l'aveva chi per primo si fosse trovato a tiro.

Il tasso, o per meglio dire quella stella bianca, non si muoveva dallo sfondo nero della buca. Mezz'ora rimase là ferma. Infine si mosse. Avanzò d'un passo, fece alt e subito rinculò. Sparì. Passarono dieci lunghissimi minuti. Poi la stella prese a spiccare di nuovo nel buio. Certamente c'era qualcosa nell'aria che non andava al tasso. Esso doveva fiutare l'odore del ferro, nonostante si trovasse col vento alle spalle, ossia in sfavore. Ancora si mosse, fece alcuni passi, riprese ad annusare e rinculò svelto. Ora la luna stava dietro la vetta de Il Forte, sicchè la stella appariva più debole ma tuttavia netta fra le cose nere d'attorno. Ci vollero altri quindici minuti per vederla muoversi. Il tasso questa volta caracollava verso il granturcheto, vinto dalla fame, avido com'è di pannocchie mature. Non badò al rumore che il vento fece tra le foglie alte del bosco, ma rinculò come un orsacchiotto al gemere del ramo sul quale m'ero mosso col cuore in gola. Dovevano essere le undici quando finalmente si decise. Tra luna e ombre lo vedemmo entrare nel campo. Pareva un piccolo porco vestito da orso, lento e dondolante per il camminare che faceva sulle palme dei piedi. Forse il suo lungo pelo era di un bel colore grigio argenteo: ma a me sembrò nero. Chi sa perchè fui contento che non si dirigesse dalla mia parte. Avrei dato chi sa cosa per essere io a sparargli e ora invece sapevo che mai e poi mai gli avrei fatto fuoco addosso. Caracollava lungo un solco, fermandosi per riprendere il passo col muso che volgeva in tutti i sensi. Non doveva essere una ventina di chili. A causa delle corte zampe, sembrava che strisciasse la pancia a terra. Ormai teneva il naso basso. Forse aveva intoppato un'orma. Invece entrò nel campo. Non appena a contatto del granturco, si dimenticò di tutto. Arraffò una pianta, poi un'altra. A ogni zampata faceva strage di pannocchie, che azzannava svelto sgranandole come una macchina. Io che attendevo il colpo, mi misi a guardare i due montanari. Il tasso si trovava più vicino a Gino, forse a una ventina di metri... In quel momento partì la botta. Secca, lacerante. Il tasso fece un paio di volteggioni, poi prese a grugnire, a grugnire come il maiale colpito a morte. Per fortuna Gino aveva mirato bene. Perchè il tasso, taciturno e bonaccione, ferito diviene cattivo: una figura.

Era un tasso giovane, dal pelo brizzolato, grigio e argento. Bianca la stella in fronte e pure bianca la gola. Impressionanti le unghie e i denti di lupo. La carne è molto buona a mangiarsi. La pelle viene venduta da 1000 a 1500 lire. Se ne fanno pennelli da barba, i più pregiati, e tante altre cose che i rivenditori fanno passare per setole di tasso.

SILVIO MICHELI

PARIGI — In questo scorcio dell'estate, i gelatai della capitale francese hanno presentato a confronto le loro creazioni migliori. Ecco una tra le opere gastronomiche più ammirate: una nave polare coperta di ghiacci, con pinguini per contorno e un curioso nome: «Perchè no»

LA CAMPAGNA CLERICALE CONTRO LA MOSTRA VENEZIANA

Sulla Laguna o al Ministero il prossimo festival del cinema?

Superiorità della cinematografia orientale - Faziosità politica nell'assegnazione a "Ordet„ del Leon d'oro
Si vuol fare della Mostra uno strumento della Direzione per la cinematografia - Una domanda a Brusasca

Un'indegna campagna contro il Festival cinematografico di Venezia si è scatenata in questa settimana su giornali nostrani, seguiti a ruota dai rotocalchi. Ha dato il «la» il critico clericale del quotidiano *Il Tempo*, Gian Luigi Rondi, che, com'è noto ai nostri lettori, quale membro della giuria aveva, nei primi giorni della mostra, graziosamente ceduto il posto al critico Lonero, più strettamente legato al Centro cattolico cinematografico.

Ecco, dunque, il Rondi aprire la campagna, rivelando indignato, nientemeno, che «l'apertura a sinistra della Mostra di Venezia è ormai un fatto compiuto: lo ha dimostrato ampiamente il verdetto della giuria». E questo perchè il primo Leone d'argento è andato a *La cicala* di Samsonov, il secondo a *Il grande coltello* di Aldrich, tratto da una commedia di Clifford Odets, il quale, secondo Rondi, «non ha mai nascosto le sue simpatie per i marxisti», il terzo è andato a *Le amiche* di Antonioni, «in virtù della sua polemica classista», il quarto a *Muso di topo* del regista della Germania orientale Staudte, e perchè, infine, alcune medaglie sono andate a *Gli sbandati* di Maselli, al cecoslovacco *Smetana* di Kiska e al polacco *I cavalieri della croce azzurra* di Munk. La cosa è avvenuta, continua Rondi, «allo scopo evidente di mettere in rilievo solo i frutti di una data fazione».

Ora se qualcosa, dal punto di vista culturale, ha posto chiaramente in evidenza il sedicesimo Festival, questo è, da una parte, il crollo, o quasi, delle cinematografie occidentali e, dall'altra, la ripresa delle cinematografie orientali. L'America, anzitutto, che si è presentata — come ha scritto Mario Gromo, presidente della Giuria, su *La Stampa* — con il «divertente, in parte» *Caccia al ladro* di Hitchcock, con il «repellente» *The Kentuckian* di Burt Lancaster, con il «dolciastro» *Interrupted melody* di Bernhardt e con *The big knife* di Aldrich, «un giovane che, almeno, si è impegnato nel tentativo, molto teatrale, di scrutare alcuni scorci di un ambiente».

L'Inghilterra, poi, che è giunta alla Mostra d'arte — è sempre Gromo che parla — con il «modesto» *John and Julie* di Fairchild e con gli «anemici» *Doctor at sea* di Thomas e *Il profondo mare azzurro* di Litvak. E, quindi, la Francia con la «debole» triade: il «letterario e pretenzioso» *Mauvaises rencontres* di Astruc, «l'ineguale» *Chiens perdus sans collier* di Delannoy e il «pletorico sottoprodotto di Clouzot», *Les héros sont fatigués* di Ciampi.

A queste tre cinematografie vanno aggiunti il fallimento di quella giapponese presentatasi a Venezia ufficialmente con un *duo* vuotamente formalistico e la nullità delle cinematografie argentina, brasiliana e indiana.

Restano il progresso, grazie a una impostazione realistica e attuale della problematica espressa, della cinematografia tedesca occidentale e di quella olandese con *Il generale del diavolo* di Käutner e con *Muso di topo* di Staudte e, infine, il successo, di natura faziosamente politica, della cinematografia danese che si è portato via il Leone d'oro con *Ordet* del regista Dreyer.

Giudizio artistico

Da parte delle cinematografie orientali, pubblico e critica si sono trovati di fronte, invece, come dicevamo, ad un'eccezionale «ripresa», che va dal film *La cicala*, che ha ottenuto, con i vivi furori di Rondi, il premio *Pasinetti*, offerto dai critici cinematografici italiani, da gente, cioè, che il critico del *Tempo* non può decretare, se non facendosi ridere dietro, tutta «criptocomunista», e per il quale, fino all'ultima ora, il membro della giuria americana, signor Knight, e il membro della giuria inglese, signor Manvell, è noto, si sono battuti, anche avesse il Gran premio, a *Verso le nuove rive* di Lucov, a *Boris Godunov* di Vera Stroeva, tre opere artisticamente impegnate, come hanno riconosciuto critici di varia tendenza, di «alto valore culturale», come dice Gromo. Ai tre film sovietici vanno aggiunti i già ricordati film polacco e cecoslovacco e il bulgaro *Un uomo decide* di Dakovski, «di notevole livello e di grande umanità» sempre secondo Gromo.

Il livore maccartista che muove Gian Luigi Rondi è, infine, dimostrato dall'attacco che egli porta al cinema italiano, il quale, al Festival, ha mostrato ancora di difendersi, nonostante la crisi in cui l'ha gettato la politica clericale, proprio con quei film che una buffa giuria governativa non aveva incluso nella «selezione», a differenza dei giudizi espressi da una giuria di competenti, e cioè con *Gli sbandati* di Maselli e con *Le amiche* di Antonioni.

Non si tratta, dunque, di «apertura a sinistra» della giuria: si tratta di un giudizio artistico espresso di fronte a dei *fatti* troppo chiari per riuscire a nasconderli *completamente* dietro i paraocchi della faziosità.

Nonostante quel che abbiamo finora detto, francamente occorre aggiungere che il sedicesimo Festival è stato turbato da una serie di fatti gravi. Per primo dall'assegnazione a *Ordet* del Leone d'oro. E' stata questa, la cartina di tornasole del burocraticismo e della chiusura mentale che circola negli ambienti della Mostra. Si è giunti, difatti, al punto di dare il premio a un artista, che ha offerto prove, sì, come l'indimenticabile *Passione di Giovanna d'Arco*, ma ormai stanco e involuto, che presentava un suo atto di fede sul miracolo, di sapore pro testante, e intinto di un naturalismo feroce e disumano, pur di non darlo a *La cicala*. Vorremmo chiedere, a questo punto, ai critici del *Popolo* e del *Quotidiano* e a quello dell'*Osservatore Romano*: credono davvero, loro che hanno tanto esultato alla presentazione di *Ordet*, che sia, ad esempio, da giudicare «film ideale», secondo quanto recentemente detto da Pio XII, un film in cui, con un gusto alla De Goncourt, il pubblico è stato costretto con raccapriccio evidente a udire il taglio secco di forbici che lentamente s'accaniscono sul corpo d'un bimbo durante un parto cesareo?

Inoltre, sono noti gli episodi che hanno condotto il cinema spagnolo, presentatosi con un film di netta provocazione anticomunista, a lasciare il Festival e il cinema cecoslovacco a dover ritirare il film *Jan Hus* di Vavra. Gian Luigi Rondi e altri critici hanno posto gli episodi sullo stesso piano, così come sullo stesso piano l'ha posto, in un certo senso, la Direzione del Festival, dimenticando che il Festival di Venezia è una mostra d'*arte* e, considerato il livello d'altissima civiltà artistica di *Jan Hus* e la misera condotta artistica del film *Il canto del gallo*, ben diverso era il giudizio da esprimere sull'uno e sull'altro film e ben diverso, perciò, l'atteggiamento da assumere.

Quell'atteggiamento distensivo, collocato entro lo spirito di Ginevra, che ha, ad esempio, animato la delegazione cecoslovacca, quando ha sostituito il film, pur provando vivo e fermo stupore per non trovarsi in una libera manifestazione d'arte, ma in un contorto giro di interessi meschinamente politici.

Strumento politico?

E difatti a Venezia anche un'altra cosa è risultata chiara: cioè che sempre più viva si fa la tendenza, da parte governativa, di fare della Mostra uno strumento politico della Direzione generale dello Spettacolo, uno strumento dei De Pirro e compagni, di gente, cioè che nulla ha a che fare con le sorti della cultura e dell'arte.

Chiedere, perciò, che tutto il problema del Festival venga accuratamente riveduto, è giusto. E' giusto che il festival di Venezia ambisca alla presentazione di film di grande livello, per cui non si assista più alla vergogna di veder proiettati *westerns* come *The Kentuckian* invece di *Jan Hus*, a mo' d'esempio, è giusto che la giuria sia composta di uomini di cinema, di eminenti uomini di cinema, e non di vari Ragghianti e Lonero, è giusto che i film d'arte vengano scelti da commissioni di uomini del mestiere (per cui non si giunga alle meraviglie di quel membro straniero che chiedeva come mai nella giuria mancassero teorici di cinema come Umberto Barbaro, Luigi Chiarini, Guido Aristarco) dopo essere stati inviati *liberamente*, senza che così acuto si senta il peso sui Festival della Federazione internazionale dei produttori, è giusto «ridare — come scriveva nei giorni scorsi Mario Gromo su *La Stampa* — dignità d'arte alla Mostra, darle un'autonomia, renderla indipendente da ingerenze industriali, commerciali, politiche».

L'offensiva lanciata da Gian Luigi Rondi e ripresa da *Il popolo*, da *Il secolo* e da alcuni rotocalchi, mentre l'articolo del critico di *Il Tempo* è stato rapidamente raccolto da *La discussione*, conduce su ben altra strada: affidare allo Stato la Mostra e affidarne l'organizzazione agli uffici della Direzione dello Spettacolo. L'obiettivo è talmente evidente perchè abbia bisogno di ulteriori commenti. Si vuol forse far prevalere, sullo *spirito di Ginevra*, lo *spirito di Varese*, quello spirito fanfaniano che in questi giorni sta circolando in quella specie di Congresso cinematografico clericale che, sotto gli auspici del C.C.C., si tiene dopo Venezia e che ha per insegna la volontà di dare un colpo mortale alla cinematografia italiana, al suo cinema migliore e alla battaglia per un cinema, in generale, che serva a far progredire gli uomini in un clima di pace?

L'agenzia *Ansa* si è affrettata, in seguito alla campagna cui abbiamo accennato, a diramare un comunicato in cui si dice che il sottosegretario Brusasca «ha posto allo studio i provvedimenti per eliminare gli inconvenienti apparsi durante la manifestazione». Allo studio di chi? Di gente che ha competenza di arte cinematografica oppure di burocrati del tipo De Pirro? E di quali provvedimenti si tratta? Desideremmo che il Sottosegretario ne desse più ampia notizia. Il Festival di Venezia sta a cuore a tutti gli italiani.

ALDO SCAGNETTI

UNITI LAVORATORI E CITTADINI CONTRO OGNI RINASCITA DELLO "SCELBISMO„

Bologna democratica sconfigge i nostalgici della guerra fredda

In un anno e mezzo, 1611 processi per fatti politici e sindacali - L'alta percentuale di assoluzioni prova la inconsistenza delle denunce - Ad ogni colpo, una pronta risposta - Il crescente successo del mese della stampa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA, settembre.

Il prefetto di Bologna, dottor Spasiano, è un conterraneo dell'on. Mario Scelba. Giovanissimo (non so se sia vero, ma mi hanno detto che è il più giovane prefetto di Italia) ha compiuto una carriera rapida e brillante, ottenendo frequenti avanzamenti per merito. E' stato proprio il governo Scelba a nominare il dott. Spasiano prefetto di Bologna, e non sappiamo se risponda a verità la voce che circola, secondo cui sarebbe allo studio del governo attuale una sua sostituzione.

La sua «gestione» ebbe inizio in maniera clamorosa: il dott. Spasiano vietò puramente e semplicemente tutti i comizi in terra bolognese. Era un sistema come un altro per assicurare l'ordine. Poi il prefetto rivelò la sua estrema liberalità autorizzando qualche oratore a prendere la parola in pubblico. Sembra però che molti di questi oratori non facessero dell'autorizzazione loro concessa l'uso preferito dal prefetto: almeno a giudicare dall'elevato numero di comizi interrotti, di propagandisti diffidati, di denunce sporte. Insomma questo prefetto è di quelli che amano farsi valere: tanto che a volte esagera; come quando, alla richiesta di un colloquio presentatagli dalla segreteria della Federazione comunista per discutere sulla possibilità di una distensione politica nella provincia, rispose che il colloquio avrebbe potuto avvenire solo se il segretario della Federazione si fosse formalmente dichiarato in disaccordo con un articolo apparso sull'Unità!

Bisogna dire che il dottor Spasiano è stato fortunato nel trovare a Bologna in qualità di questore il dott. Rateni. Anche lui è di quegli uomini che al governo Scelba piacevano e che dal governo Scelba traevano le migliori soddisfazioni morali. Onde non sorprende che oggi le cose nel Bolognese non siano cambiate — nonostante tanti avvenimenti interni e internazionali — e anzi continuino come prima. Il dottor Rateni dice chiaro e tondo che per il carattere suo i comunisti sono troppo «rivaci» e che quindi a lui tocca tenerli in particolare sorveglianza. Un tale atteggiamento non è diverso — come abbiamo scritto nei giorni scorsi — da quello dei dirigenti locali del partito di maggioranza, delle autorità clericali e dei maggiori gruppi economici: senonchè ci permettiamo di osservare che la uguaglianza dei cittadini dinanzi alle leggi deve essere tutelata da chi è investito dei pubblici poteri e non viceversa.

Ci sono delle cifre che fanno impressione e che non possiamo esimerci dal riferire. Nella provincia di Bologna sono state sfrattate diciannove Case del Popolo (l'ultima, quella di Calcara, è stata sfrattata proprio nei giorni scorsi, mentre si celebravano i processi militari); per fatti attinenti agli sfratti delle Case del Popolo sono stati processati 42 cittadini, di cui 21 assolti; nel corso del 1954 e del 1955 sono stati processati 331 cittadini per affissione di manifesti o dell'Unità e 84 di essi sono stati assolti; nello stesso periodo sono stati processati 49 cittadini per frasi pronunciate durante comizi e 40 di essi sono stati assolti; sono stati processati 43 cittadini per stridionaggio e 19 di essi sono stati assolti; sono stati processati 47 direttori di giornali murali, e 15 sono stati assolti; 193 contadini sono stati processati per invasioni di terre, di cui 161 assolti; 508 lavoratori sono stati processati per «violenza privata» (in genere scioperi, picchettaggio, ecc.) e 308 di essi sono stati assolti; 57 sono stati processati per occupazione di fabbrica e tutti e 57 sono stati assolti; 15 sono stati processati per «istigazione» e tutti meno uno sono stati assolti; 223 sono stati processati per oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale e di essi 127 sono stati assolti. Considerando i processi avvenuti per altre imputazioni si ha un globale di 1.611 cittadini processati in poco più di un anno e mezzo per motivi politici o attinenti a manifestazioni politiche o sindacali; di questi 1.611, ne sono stati assolti 947 e 664 sono stati condannati a varie pene per un complesso di 223 anni e 11 mesi di reclusione e di 2 milioni e 130 mila lire di multa.

Due dati balzano agli occhi da queste statistiche: il numero elevatissimo dei processi (numero di gran lunga inferiore comunque a quello delle denunce sporte dalla P.S.) e il numero elevato delle assoluzioni in rapporto ai processi celebrati. Non vogliamo, cioè, entrare qui nel merito delle condanne comminate dai tribunali: ci limitiamo ad osservare che molto più della metà dei cittadini trascinati dinanzi ai giudici sono stati da questi riconosciuti innocenti; e se si potesse conoscere la cifra complessiva dei denunciati (è praticamente impossibile) si arrebbe una percentuale di condannati assai bassa. Il questore di Bologna di questo non si impressiona: egli continua a denunciare sistematicamente «a pioggia».

Carichi pendenti

Le conseguenze di tale metodo sullo stato delle libertà dei cittadini sono gravi. Un cittadino denunciato (anche se non si arriva ai casi limite degli arresti preventivi ordinari o punitari che siamo) non è già più — oggi — un cittadino come gli altri, anche se alla fine risulterà innocente come l'acqua. Troverà i «carichi pendenti» a pregiudicargli le pratiche, e per lui ottenere un passaporto o un porto d'armi diverrà impresa disperata. Quando questo fenomeno raggiunge come a Bologna le migliaia di casi esso diventa un problema davvero serio. Le denunce si rincorrono a catena: chiunque manifesterà solidarietà per un processato rischia di divenire a sua volta oggetto di denuncia. Il 20 settembre prossimo i compagni Bonatti e Bugatti saranno processati per un articolo intitolato «Caro Brini» pubblicato all'epoca del processo Brini-Barbieri: Onorato Malaguti sarà processato anche lui per aver premiato degli attivisti sindacali distintisi in alcune agitazioni; parlar bene di un denunciato è apologia di reato; scrivere che la assoluzione d'un cittadino dimostra che un determinato atto non è reato può significare andare incontro ad una denuncia per... istigazione a delinquere. E così via. La Magistratura, come si è visto, fa giustizia nella maggior parte dei casi di tali denunce, ma le denunce restano e con esse le spese, le perdite di tempo, gli intralci burocratici cui si accennava più sopra.

Obiettivi onesti

Potremmo accennare ancora al «gonfiamento» della Squadra politica della Questura di Bologna rispetto alle altre «squadre»; potremmo accennare ad alcuni divieti singolarissimi opposti alle Feste dell'Unità, come lo ordine di non usare coltelli per nessuna ragione, neppure per affettare il prosciutto; potremmo citare il numero elevatissimo di sindaci privati delle funzioni di pubblico ufficiale (tanto che un funzionario della Questura si è ormai specializzato nel sostituirli); ma preferiamo far punto, temendo di aver già abbastanza annoiato il lettore.

Ma una cosa dobbiamo ripetere, prima di concludere. A proposito di quanto sta accadendo a Bologna si è parlato di un episodio della «guerra fredda». Ebbene, in questo caso la «guerra fredda» qui l'hanno vinta i lavoratori e la popolazione democratica di Bologna. Non è con denunce, arresti, processi che si ricaccerà indietro il movimento popolare e progressista bolognese. Hanno sfrattato 19 Case del Popolo? 23 Case del Popolo sono già state ricostruite o sono in costruzione, grazie alla collaborazione e allo sforzo della intera cittadinanza. Sette giornalisti sono finiti dinanzi al Tribunale Militare? Ebbene, l'Associazione stampa emiliana, unanime e concorde (anche se L'Avvenire non l'ha pubblicato), è sorta a chiedere l'abrogazione d'una legge inaccettabile e il ritorno dei cittadini ai loro giudici naturali. Prefettura e Questura hanno fatto di tutto per ostacolare le Feste dell'Unità, per ridurne il numero, per limitarne la portata? Ebbene, quest'anno le Feste dell'Unità hanno battuto tutti i primati precedenti per afflusso di popolo, per varietà di iniziative, per generosità dei sottoscrittori: e ciò dalle cento e cento feste dei borghi e dei rioni fino al grande Festival durato un'intiera settimana alla Montagnola.

Le organizzazioni democratiche e sindacali bolognesi non perdono di vista l'essenziale: con più forza che mai esse chiedono oggi un collocamento onesto, l'assorbimento della disoccupazione, la riforma dei contratti agrari, la fine delle speculazioni legate alla Cassa per la piccola proprietà contadina, il ripristino dei diritti e delle libertà nelle fabbriche, misure contro gli omicidi bianchi, la fine della discriminazione politica e il rispetto delle libertà di stampa, di parola, di riunione. E' attorno a questi obiettivi giusti, onesti, che si realizza ogni giorno di più l'unità di tutto il popolo lavoratore bolognese ed emiliano, che si realizza cioè la vera apertura a sinistra.

LUCA PAVOLINI

SINGOLARI ARGOMENTI A FAVORE DELLA PENA DI MORTE

Secondo uno psichiatra inglese gli omicidi desiderano la forca

L'opinione del dott. Hobson sulla smania di notorietà dei criminali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 16 — Se si deve credere al dottor J. A. Hobson, uno psichiatra ben noto, il quale in numerose occasioni è apparso come consulente della difesa in processi per omicidio, la ribellione dell'opinione pubblica contro la pena di morte sarebbe completamente fuori posto, visto che «gli assassini non si preoccupano per la loro sorte» e molti, anzi, «desiderano essere impiccati». E', indubbiamente un punto di vista ardito, ma il dottor Hobson fonda le sue conclusioni su una lunga esperienza da lui maturata nel campo di criminologia.

A sentire il dottor Hobson, tutti gli assassini in attesa di processo rivelano una mancanza di normali reazioni emotive, e la sola cosa che essi hanno in comune fra loro è appunto l'assenza di preoccupazioni. Generalmente dormono profondamente e a lungo, ingrassano nonostante il cattivo cibo della prigione e se c'è qualcosa che temono è l'invio al manicomio criminale piuttosto che alla forca.

«In genere — ha detto il dottor Hobson — la gente preoccupata non dorme, mangia poco e perde peso. Dai dati relativi a cinquanta assassini chiusi nella prigione di Brixton, risulta invece che essi dormono in media sette ore e mezza ogni notte ed anche otto ore o più consecutive. Solo otto di costoro hanno perso peso, mentre gli altri sono aumentati in media di quattro chili, ed alcuni anche di dieci». Quali siano le cause di questo tranquillo vivere sotto l'ombra della forca è cosa assai complessa chiarire ed il dottor Hobson si è limitato ad offrire alcune congetture.

A suo giudizio, una delle ragioni è che per i criminali in attesa dell'esecuzione l'idea della notorietà, della pubblicità creata attorno a loro ha una netta attrazione. «Conosco alcuni casi di assassini, il cui desiderio di notorietà non solo li ha spinti a rifiutare l'internamento in manicomio invece dell'impiccagione, ma li aveva addirittura indotti a denunciarsi alla polizia, pur di non soffrire l'ignominia dell'oscurità».

A questa categoria avrebbe appartenuto, secondo lo psichiatra, il famigerato Christie, il plurimicida di Notting Hill, il quale si sarebbe sentito in qualche modo defraudato di quello che gli era dovuto se fosse stato riconosciuto pazzo.

A proposito di Christie: il dottor Hobson ha ricordato un episodio che illumina ulteriormente la personalità dell'assassino.

Mentre il giudice era arrivato alla fase più avvincente delle proprie conclusioni, prima che fosse pronunciata la sentenza, Christie fece scivolare al dottor Hobson, il quale sedeva sul banco della difesa, un biglietto: «Spero che mi abbiate portato qualche sigaretta: le ho finite tutte. Stobenissimo».

Se la smania di notorietà spiega il desiderio di venire impiccato piuttosto che essere riconosciuto pazzo, altre forme isteriche — afferma il dottor Hobson — spiegano l'assenza di ansia da parte degli assassini in attesa di giudizio. In molti casi l'omicida ha avuto un effetto terapeutico, fornendo un sollievo alla tensione determinata da conflitti consci o inconsci: una specie di valvola di sicurezza cruenta, che lascia l'individuo completamente pacificato con se stesso.

Di qui i pacifici sonni, i pasti abbondanti, l'aumento di peso. E' da sperare soltanto che la riuscita di tale tipo di cura su determinati elementi psicopatici non induca alcuni lettori inglesi dell'intervento del dottor Hobson a tentare essi stessi l'esperimento.

LUCA TREVISANI

Ammirazione del giudice Douglas per i complessi artistici sovietici

L'autorevole membro della Corte Suprema degli Stati Uniti parla dello sviluppo delle Repubbliche asiatiche dell'U.R.S.S., da lui recentemente visitate

MOSCA, *settembre*

Dopo un lungo giro compiuto attraverso varie Repubbliche dell'Unione Sovietica è giunto a Mosca, donde in questi giorni è ripartito per tornare in patria, William Douglas, giudice della Corte Suprema degli Stati Uniti d'America. Douglas ha visitato numerose capitali delle Repubbliche sovietiche dell'Asia centrale, come Baku, Krasnovodsk, Asckhabad, Tasckent, Alma-Ata, Omsk e altre ancora.

Le Repubbliche dell'Asia centrale — ha dichiarato ai giornalisti sovietici Douglas — mi hanno profondamente colpito. La natura pittoresca, le alte montagne, i fiorenti giardini più volte mi hanno ricordato la mia patria. Durante il viaggio era mio desiderio quello di avvicinare il più largo e più vario numero di cittadini sovietici, e così ho fatto; ho parlato con giudici e ministri, con presidenti di kolkos, con insegnanti, con colcosiani, innanzitutto voglio rilevare l'accoglienza straordinariamente amichevole ed ospitale dovunque ricevuta. Mi sono convinto che l'America interessa molto i cittadini sovietici, sono stato sottoposto a un vero fuoco di fila d'interrogazioni e spesso la conversazione era così animata che io ed i miei interlocutori eravamo costretti a interromperci l'un l'altro e a dirci: un momento, ora vi pongo io alcune domande.

Douglas ha espresso una profonda ammirazione per lo sviluppo dell'arte nazionale nelle Repubbliche sovietiche che egli ha visitato. Ha particolarmente elogiato il complesso di canto e di ballo dell'Azerbaigian e le danze e i canti popolari del complesso dell'Usbekistan, alle cui esecuzioni ha assistito a Baku e a Tasckent. A Frunsen egli si è recato al Teatro dell'Opera e del Balletto. Certo — ha aggiunto — dopo avere assistito ai balletti messi in scena dal Gran Teatro di Mosca è difficile stabilire raffronti. La maestria degli artisti moscoviti dell'Opera e del Balletto è senza dubbio difficilmente eguagliabile; oppure il Teatro della città di Frunse resterà impresso nella mia memoria.

Douglas, che ha fatto queste dichiarazioni alla rivista sovietica *Literaturnaia Gazeta*, ha risposto volentieri ad alcune domande rivoltegli in merito alla necessità di accrescere i contatti tra i cittadini di tutti i paesi e in particolare tra quelli dell'Unione sovietica e quelli degli Stati Uniti.

Penso — ha detto Douglas — che si debba dar vita al più largo scambio di turisti, e non solo di turisti, ma di interi gruppi di persone appartenenti alle più svariate professioni che si recano dagli Stati Uniti nell'Unione Sovietica e viceversa. Personalmente vorrei vedere molti giuristi, medici, ingegnanti, infermieri e agricoltori americani venire nell'Unione Sovietica. L'esempio fornito dalla visita della delegazione di agricoltori americani nella Unione Sovietica e di quella sovietica negli Stati Uniti è da imitare. Lo scambio di tali delegazioni senza dubbio ha portato un gran beneficio e permette di conoscerci meglio gli uni e gli altri. E' anche importante che nel vostro paese vengano i nostri giornalisti. Allora l'informazione circa l'Unione Sovietica nella stampa americana sarà veritiera. Quando gli uomini vedono con i propri occhi ciò che essi debbono raccontare, scrivono la verità. Altrettanto vale per i viaggi dei giornalisti sovietici negli Stati Uniti.

Bisogna conoscerci meglio gli uni e gli altri — ha detto ancora il giudice William Douglas —: Quando ciò sarà avvenuto scopriremo che i russi e gli americani hanno molto in comune».

Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683-869

LE AUTORITA' SOLLECITATE AD INTERVENIRE NELLA VERTENZA

Un messaggio degli edili al sindaco e al prefetto

1000-1200 lire al giorno di paga — Si sviluppa la solidarietà delle altre categorie — Una lettera degli edili triestini

Una lettera, firmata da 220 operai dell'edilizia, incaricati dell'iniziativa nella assemblea di giovedì è stata inviata al sindaco e al prefetto.

Ecco il testo dell'importante messaggio:

« I rappresentanti dei lavoratori edili dei sottoelencati cantieri, convenuti alla Camera del Lavoro durante lo sciopero di 4 ore deliberato da un precedente convegno dell'attivo della categoria edili, si rivolgono alle S. V. Ill.me per sottoporre all'attenzione delle Autorità la grave vertenza insorta tra la categoria e l'Associazione dei Costruttori edili romani, a seguito di richieste da lungo tempo avanzate, e per chiedere il loro intervento nella vertenza stessa.

Le S. V. Ill.me saranno certamente a conoscenza che da oltre due mesi è in corso la lotta della categoria degli edili di Roma e nella provincia.

Le cause della lotta debbono ricercarsi nella assoluta intransigenza della Associazione dei costruttori edili romani all'accoglimento delle seguenti rivendicazioni:

1) istituzione delle mense nei cantieri o, nel caso di assoluta impossibilità per motivi tecnici della istituzione della mensa, una indennità pari a lire 100 giornaliere;

2) corresponsione di una indennità di trasporto o distanza nella misura di lire 100 giornaliere;

3) corresponsione di una indennità pari a lire 50 giornaliere per il consumo attrezzi di proprietà personale delle maestranze.

I rappresentanti dei cantieri vogliono fare presente alle S. V. Ill.me che la categoria degli edili comprende oltre 60 mila operai, il cui trattamento, nel settore dei lavoratori dell'industria, è il più basso ed insufficiente per soddisfare anche le minime esigenze della vita, il trattamento nei cantieri da parte dei costruttori è tra i più inumani, come attestano le serie di infortuni gravi, a volte mortali, che ogni settimana si registrano nei luoghi di lavoro.

Le condizioni di esistenza dei 60 mila lavoratori edili sono determinanti non solo per le famiglie dei lavoratori stessi, *ma anche per le famiglie* dei lavoratori di altre categorie e per altri strati sociali. I rappresentanti dei cantieri possono affermare con orgoglio che si deve al grande spirito di sacrificio dei lavoratori se la attività edilizia a Roma si sviluppa con grande rapidità.

Le ragioni che hanno indotto i lavoratori dell'edilizia ad avanzare le sopra nominate richieste debbono ricercarsi nel grave peggioramento delle condizioni di vita dovute all'aumento dei prezzi dei generi di prima necessità, dell'affitto, delle tariffe dei servizi pubblici, tra i quali i trasporti, aumento non certamente compensato dallo scatto della contingenza. *E' da tener presente, inoltre,* l'enorme aumento del rendimento dell'attività produttiva dei lavoratori stessi, non compensato da miglioramenti salariali.

E' impossibile oggi vivere con una retribuzione che varia, a seconda della qualifica, da 1200 a 1000 lire tenuto anche presente che il numero massimo di giorni che un lavoratore può lavorare nel corso dell'anno, se non si ammala e non si infortuna, non arriva a 240 e ciò mentre si verifica un incredibile aumento dei profitti da parte dei costruttori, senza che di questi maggiori guadagni torni una lira ai lavoratori che li determinano, o alla stessa popolazione, la quale è costretta a pagare canoni di affitti crescenti.

I rappresentanti dei cantieri vogliono fare presente alle S. V. Ill.me che i lavoratori dell'edilizia, qualora non abbiano inizio le trattative, sono fermamente decisi a sviluppare la loro azione sindacale adottando tutte le forme di lotta e di manifestazione che i diritti costituzionali garantiscono ai cittadini, al fine di portare a termine la vertenza, a ciò spinti dall'intollerabile condizione di vita e di lavoro e dal dilagante non rispetto del contratto di lavoro e delle leggi sociali da parte dei costruttori.

I rappresentanti dei cantieri vogliono far presente che in altre provincie, quali Trieste, Frosinone, Genova, Matera, Agrigento, i lavoratori dell'edilizia hanno già ottenuto, in misure varianti, le indennità richieste.

Allo scopo di togliere i motivi di turbamento nello sviluppo dell'attività edilizia, i rappresentanti dei cantieri, considerato che il problema interessa non solo la categoria degli edili ma tutta la popolazione di Roma e della provincia, sollecita le S. V. Ill.me a rendersi promotori di un incontro tra l'Associazione costruttori edili romani e le Organizzazioni sindacali al fine di esperire un tentativo di conciliazione della vertenza che non può andare che a vantaggio di tutti.

Certi che le S. V. Ill.me comprendano la delicatezza della questione e che accoglieranno le proposte avanzate, porgiamo distinti saluti ».

Seguono 220 firme, tra cui quelle dei rappresentanti delle seguenti imprese: Sogene, Garbarino, Cidonio, Castelli, Giovannetti, Vaselli, Tudini-Talenti, Pozzi, Costanzi, CEI, Agrisani *ecc. vale a dire delle maggiori imprese romane, da cui dipende la politica dell'Associazione costruttori.*

Iniziative di solidarietà con la lotta degli edili

Si sviluppa la solidarietà tra le diverse categorie lavoratrici per sostenere la lotta degli edili.

Una delegazione di metallurgici, inviata dal direttivo del sindacato, ha consegnato alle associazioni padronali e a un rappresentante del prefetto una lettera e un ordine del giorno. Nei documenti si sollecita lo inizio delle trattative per gli edili e si afferma che i metalmeccanici sono pronti ad intervenire con l'azione sindacale se non si giungerà rapidamente alla trattativa.

I facchini hanno fatto pervenire alle Autorità e alle associazioni padronali analoghi messaggi, mentre hanno versato 15.000 lire per sostenere la lotta degli edili. Un passo in prefettura è stato compiuto anche dal sindacato dei ferrovieri, mentre i postelegrafonici hanno effettuato un primo versamento di 10.000 lire per la lotta degli operai dell'edilizia.

Un nobile messaggio di solidarietà è stato inviato dal sindacato edili della Confederazione del Lavoro di Trieste.

Si ha notizia, infine, che una delegazione di spose, madri e figlie degli edili di Tiburtino III si è recata nella sede dei costruttori illustrando le proprie disagiate condizioni familiari e chiedendo che si proceda all'inizio delle trattative.

I dirigenti di tre cantieri di Tivoli sono stati, intanto, denunciati con una lettera della C.d.L. di Tivoli all'ufficio del Lavoro. Le ditte sono quelle di Umberto Ferri, che non corrisponde i salari tramite il prospetto o la busta paga ai dipendenti di due suoi cantieri; di Franco e Umberto Di Veroli, dove si omette nelle buste paga il timbro dell'Impresa, il periodo di paga e le rispettive qualifiche dei dipendenti.

O.d.g. dei ferrovieri sul conglobamento

Il Direttivo della Sezione ferrovieri romani ha, nella sua riunione di ieri, approvato alla unanimità un ordine del giorno sul problema degli emendamenti aggiuntivi al provvedimento delegato sul conglobamento [illegible]

Nell'ordine del giorno si sollecita la convocazione della Commissione interparlamentare affinchè siano accolti gli emendamenti al progetto governativo e le eventuali richieste che i rappresentanti sindacali avanzassero in quella sede.

Domani ha inizio il nuovo campionato di calcio: gli stadi torneranno ad essere gremiti di gente con gli occhi fissi sul pallone, in molti ricominceremo a sgolarci per incitare o rimproverare i giocatori e, interminabili, andranno avanti le discussioni dal lunedì al sabato. E torneranno a girare le schedine del Totocalcio: 1, 2, x; x, 1, 2, e così via. Ognuno rimarrà poi in attesa, con la speranza che un colpo di fortuna lo cavi via, finalmente, dai guai che lo affliggono da anni. Ricominciano i mesi della grande illusione...

LE INDAGINI SULL'EFFERATO DELITTO DI CASTELGANDOLFO

Perchè non parla la donna che ospitò la Longo e il misterioso "Antonio,,?

I procacciatori di clienti per le pensioni clandestine interrogati in questura - Un centinaio di indirizzi - Una nuova pista è stata forse scoperta dai carabinieri - Il lungo rapporto di Magliozzi al procuratore di Velletri

Tutta la giornata di ieri è stata dedicata dai funzionari e dagli agenti della Mobile all'interrogatorio delle sessanta persone « fermate » durante la notte nella galleria di testa della stazione e nelle strade che si irradiano da Termini. La maggior parte dei « fermati » sono stati rimessi in libertà dopo poche ore e l'attenzione degli investigatori, incaricati di risolvere il mistero dell'assassinio di Ninetta Longo, si è soffermata su una decina di individui (a parte qualche ricercato che è stato immediatamente trasferito a Regina Coeli).

Si tratta di gente che vive ai margini dell'immenso traffico che si svolge nella stazione, senza una occupazione fissa, tranne quella di procacciare clienti alle pensioni clandestine che pullulano nei dintorni. Il loro interrogatorio ha rivelato tutto un mondo di piccoli traffici, nel quale è possibile che abbia vissuto per qualche tempo il misterioso assassino della domestica del dottor Gasparri. I procacciatori di clienti per le pensioni si dividono in due turni: il primo opera dalle 5 del mattino, quando entra in stazione il primo treno, fino alle 14. Il secondo turno si occupa dei passeggeri che scendono a Termini tra le 14 e la mezzanotte. Essi hanno il compito di avvicinare la gente che scende dal treno e che mostra di essere spaesata. Il loro occhio clinico li fa puntare soprattutto su coloro che, per un motivo o per un altro, non possono prendere alloggio in un albergo regolare, dove è obbligatorio il riempimento della schedina e l'esibizione dei documenti di identità.

L'affare si combina presto: ogni procacciatore ha una lista di camerette a prezzi che variano tra le cinquecento lire e le 1500. Non c'è che l'imbarazzo della scelta. Se il cliente occupa la stanza, il procacciatore ottiene dalla proprietaria dell'alloggio una mancia di cento lire alle quali si aggiungono le cento o le duecento lire donate dal cliente.

L'interrogatorio di questi procacciatori era stato determinato dalla certezza che Nina Longo e il suo assassino vissero in qualcuno di questi alloggi clandestini tra il 1. luglio e il 5, e dalla necessità di ottenere un lungo elenco di *questi alloggi stessi*. I *frutti* dell'operazione (nella quale sono incappati anche « protettori » di prostitute, invertiti, vagabondi e « pappagalli ») sono stati giudicati buoni. I procacciatori di clienti per le pensioni non hanno fatto fatica a dare gli indirizzi di circa un centinaio di questi alloggi, nei quali, ovviamente, la polizia verrà chiamata ad agire con perquisizioni e sopraluoghi. Inoltre qualcuno di essi ha fornito particolari interessanti sui quali viene mantenuto il più stretto riserbo.

Sarà possibile scoprire chi diede ospitalità alla domestica siciliana e al suo innamorato (e forse nasconde ancora l'autore del delitto?). Perchè finora non ha parlato? Per paura o perchè legata da vincoli profondi al misterioso individuo? A queste domande non è possibile dare una risposta. E' chiaro, comunque, che una donna almeno conosce perfettamente l'« Antonio » che Ninetta frequentava negli ultimi tempi. Quando la domestica siciliana chiese alla signorina Maria Sandonà, figlia del proprietario del bar « Padovano », di telefonare ad « Antonio » e di dirgli di farsi trovare alla stazione, come al solito, rispose una voce femminile che disse: « Glielo vado a chiamare subito ». Probabilmente non si trattava di una moglie (che in questo caso avrebbe fatto qualche domanda, chiedendo almeno il nome dell'interlocutrice) ma proprio di una padrona di casa, della proprietaria della pensione clandestina nella quale « Antonio » viveva e nella quale doveva poi condurre la sua innamorata.

Questa donna che tace, che non si fa viva neanche con una telefonata o con una lettera anonima, deve rendersi conto che così agendo, copre chissà per qualche tempo ancora l'autore di uno dei più feroci delitti che la cronaca ricordi e si fa sua complice.

Nella giornata di ieri, mentre la Mobile vagliava la posizione dei « fermati », i carabinieri del capitano Renzo erano in un'altra azione. Sembra che essi abbiano, infatti, trovato un'altra pista capace di dare buoni frutti.

Il dottor Magliozzi, dal canto suo, ha portato a termine un lunghissimo rapporto sulla prima parte delle indagini, che verrà consegnato al Procuratore della Repubblica di Velletri.

Improvvisamente impazzito dà fuoco allo scantinato

In via Giovanni da Castelbolognese 42, i vigili del fuoco, dopo aver spento verso le ore 17 di ieri, un incendio che si era sviluppato nello scantinato dello stabile, hanno dovuto dare la caccia all'incendiario, tale Mario Bartolomasi il quale, improvvisamente impazzitosi, aveva appiccato il fuoco alle suppellettili depositate nello scantinato.

Il Bartolomasi è stato raggiunto dai vigili e trasportato, a bordo di una autoambulanza alla clinica neuropsichiatrica del Policlinico dove è rimasto ricoverato.

Truffato di 500 mila lire con il sistema dell'eredità

Un'altra truffa con il sistema dell'eredità è avvenuta ieri alle 12.40 in via Crescenzio, nella sede della Previdenza Sociale.

Il contadino di 64 anni Vittorio Vittori abitante a La Storta, è stato avvicinato da due signori distinti, uno dei quali parlava con uno spiccato accento straniero. I due erano angustiati da un problema che non riuscivano a risolvere: uno di loro aveva ereditato una cospicua somma ma per entrarne in possesso, occorrevano 500 mila lire. Il Vittori si disse disposto a favorire l'operazione e seduta stante, ha versato nelle mani dei due mezzo milione in contanti. Ma siccome mancava la carta bollata per legalizzare l'affare concluso, il Vittori fu invitato a recarsi dal vicino tabaccaio per acquistarla. L'ingenuo contadino si è recato infatti dal tabaccaio e quando è tornato dei due distinti signori non ha visto nemmeno l'ombra. Affranto il Vittori si è poi recato ai carabinieri di S. Lorenzo in Lucina per denunciare la truffa patita.

Dalle consulte

Sei delegazioni

Sei delegazioni, in rappresentanza di migliaia di cittadini, si sono recate ieri dall'ing. Guerrini, direttore del Tecnologico del Comune, per chiedere che si proceda rapidamente all'approvvigionamento idrico, all'illuminazione stradale, all'impianto di lavori pubblici e delle utenze idriche, mentre è stata sottolineata l'urgenza di affrontare e risolvere il problema dei trasporti.

Le delegazioni, inviate da Borghetto Malabarba, Casette Mattei, Tomba di Nerone, Torre Vecchia 2, via Cesano, via Tomba di Nerone, erano accompagnate da Franchellucci e Senesi del Centro cittadino delle Consulte popolari.

L'ing. Guerrini ha assicurato che sarà effettuato un sopralluogo dei tecnici per i necessari accertamenti, che saranno resi noti all'Assessore.

Lutti

E' morto il compagno Paolo Liberati. Alla famiglia le condoglianze della sezione Monti e dell'Unità.

E' deceduto a Ostia Lido Giuseppe Falcetta, padre del compagno Domenico, della segreteria di quella sezione. Al compagno Falcetta giungano in questo momento le più vive condoglianze dei compagni, della segreteria e della sezione tutta.

CONVOCAZIONI

Partito

Tutte le sezioni provvedano assolutamente a ritirare in giornata in Federazione urgentissimo materiale stampa.

Segretari delle sezioni [illegible] lunedì alle ore 19 in Federazione. **Organizzativi delle sezioni** lunedì alle ore 20 [illegible]

F.G.C.I.

Tutti i circoli provvedano a ritirare in serata presso la Federazione materiale stampa urgente.

Mutilati e invalidi

Tutti i compagni mutilati ed invalidi di guerra sono convocati per domenica in assemblea generale [illegible] sezione ANMIG di Roma [illegible] 2 ottobre [illegible]

Sindacali

Ospedalieri: [illegible]

RADIO e TV

PROGRAMMA NAZIONALE: 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15: Giornale radio — 11,30: Musica sinfonica — 12,15: Orchestra Angelini — 13,15: Album musicale — 17,45: Musica operistica — 18,30: Orchestra Milleluci — 19: Estrazioni del Lotto; Musica da ballo — 20: Orchestra Strappini — 21: Il trenino dei motivi; L'anima di una rosa — 22: *Colonna sonora* — 22,30: Conversazione — 22,45: La bacchetta d'oro — 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA: — 13,30, 15, 18: Giornale radio — 10, 11: Aria d'estate — 13: Canzoni presentate al III Festival napoletano 1955; Album delle figurine — 14: Il contagocce; I classici della musica leggera — 14,30: Schermi e ribalte; I nostri solisti — 16: Morte nella mano — 16,30: Ricordi di Vienna — 17: Successi di tutto il mondo — 19,30: Nello Segurini e la sua orchestra — 20: Radiosera — 20,30: Il trenino dei motivi; Ciak — 21: Manon Lescaut; Ultime notizie; Siparietto.

TERZO PROGRAMMA: — 19 e 30: Il compleanno del libro — 20: L'indicatore economico — 20,31: Concerto di ogni sera — 21: Il Giornale del Terzo — 21,20: Piccola antologia poetica — 21,30: Concerto sinfonico.

TELEVISIONE: — 16,55: Eurovisione: Incontro di calcio Svizzera-Ungheria — 21: Telegiornale e il punto della settimana; Notiziario sportivo — 21,25: Incontro a Piccadilly — Film — 22,55: Sette giorni di TV; Replica Telegiornale.

L'AMMINISTRATORE UNICO DELLA SOCIETA' « BETA »

Non riassume due giovani lavoratrici che rifiutano le sue oscene proposte

L'immorale episodio è stato denunciato al commissariato della Garbatella - La strana risposta del commissario - Il racconto delle due giovani

Due lavoratrici che indichiamo, per ovvie ragioni, con le sigle E. M. e T. C. rispettivamente di 23 anni e 21 anni, hanno presentato al commissariato Garbatella una documentata denuncia contro il dottore Alberto Balboni di 47 anni abitante in via Villafranca 10, amministratore unico della società Beta (Biologici, Terapeutici e Affini) sita in via Villafranca 10. Il Balboni, secondo quanto le due giovani hanno dichiarato al commissariato, presenti i loro genitori, ha rifiutato di riassumerle al lavoro a meno che esse non sottostassero ai suoi desideri.

La società Beta è un piccolo laboratorio di medicinali che occupa 4 ragazze e un uomo ed è stata costituita verso la metà del 1948. E. M. e T. C. furono assunte dal Balboni circa un anno fa e qualche tempo dopo la loro assunzione, lo amministratore unico del laboratorio, cominciò ad infastidirle, approfittando della sua posizione. Le ragazze respinsero sdegnosamente gli insultanti atteggiamenti del dirigente e costui, ad ogni diniego, rispondeva con un fare minaccioso: « Arriverà settembre... ».

Ciò che voleva dire quella frase sibillina è stato presto scoperto dalle due ragazze. Ogni anno la Beta, verso la fine di luglio, chiude i battenti e licenzia il personale per poi riassumerlo i primi giorni di settembre e anche quest'anno la società ha seguito lo stesso sistema. La mattina del 7 settembre scorso le due ragazze si sono presentate nell'ufficio del dottor Balboni per chiedere di essere riassunte, secondo la illegale consuetudine vigente nel laboratorio. Il dottor Balboni le ha accolte gentilmente e alla loro richiesta ha risposto che purtroppo, lavoro per loro due non ce n'era nell'azienda, ma che sarebbe stato possibile esaudire i loro *desideri* se esse gli avrebbero concesso i loro favori.

Le due ragazze, indignate per la proposta ch'era stata fatta loro, uscirono dall'Ufficio e qualche ora più tardi, accompagnate dai genitori, si presentarono al commissariato di Garbatella per presentare una circostanziata denuncia. Il verbale della denuncia è stato controfirmato da un funzionario del Commissariato e sottoscritto dalle due denuncianti.

Questo è quanto accaduto alla « Beta » che solo per il coraggioso atteggiamento delle due giovani lavoratrici ha potuto essere noto. Indubbiamente la scandalosa vicenda, che purtroppo non è un fatto isolato come si potrebbe credere, ma che si verifica con preoccupante frequenza in molti posti di lavoro, nei prossimi giorni avrà i suoi logici sviluppi. La denuncia farà il suo regolare corso ed a questo proposito non possiamo tacere un piccolo episodio, marginale al fatto che abbiamo descritto, ma che non vorremmo acquisti un valore determinante.

Giorni fa, venuti a conoscenza della denuncia sporta dalle due lavoratrici contro il dottor Balboni, ci siamo premurati di informarci della realtà dei fatti presso il commissariato Garbatella. Un nostro cronista si è recato dal dirigente del commissariato e gli ha chiesto se esistesse la denuncia di due ragazze contro l'amministratore unico della « Beta ». Il commissario ha risposto al nostro cronista che due giovani si erano presentate a lui con il proposito di stendere regolare denuncia ma che egli, dopo aver ascoltato il particolareggiato racconto delle sconcie angherie, le aveva dissuase dal ricorrere ad un procedimento penale. Tutto ciò, da informazioni precise da noi assunte, non corrisponde a verità. Le due giovani lavoratrici hanno invece regolarmente sottoscritto la denuncia stilata da un dipendente del commissariato stesso e alla presenza, come abbiamo detto, dei genitori. Perchè il commissario della Garbatella ha negato dinanzi al nostro cronista l'esistenza dell'avvenuta denuncia?

Un ragazzo ucciso da un autotreno

Un ragazzo di 12 anni ieri alle ore 15,30 è stato ucciso sulla via Appia, all'altezza del Motovelodromo. Il ragazzo stava attraversando la strada quando un autotreno è sopraggiunto a discreta andatura e l'ha travolto uccidendolo sul colpo. L'autista del camion investitore, subito dopo la sciagura, è sceso dall'automezzo si è avvicinato al corpo straziato del ragazzo e poi si è dato alla fuga.

Sul posto è giunta poco dopo la polizia stradale per i rilievi del caso mentre la salma del ragazzo, ricoperta da mani pietose, è stata rimossa e trasportata all'obitorio per l'esame necroscopico.

In piazza delle Province, alle ore 13,40 di ieri, una « 1100 » diretta in via Ippocrate si è scontrata con un autocarro. Nell'incidente, gli occupanti dell'automobile, Renato Conti di 19 anni, abitante in via Giuseppe De Matteis 10, e Giulio De Francese, abitante in via Tagliamento 16, sono rimasti feriti e medicati al Policlinico.

Il programma della stagione dell'Accademia di S. Cecilia

I solisti e i direttori d'orchestra - La data di esecuzione delle opere da ottobre a febbraio

Ecco il calendario dei concerti che il complesso di S. Cecilia eseguirà al Teatro Argentina e nella Sala dell'Accademia fino al febbraio dell'anno prossimo.

OTTOBRE

Mercoledì 19 (dir. Fernando Previtali): Haendel, *Brani dell'opera « Rinaldo »*; Monteverdi, *Combattimento di Tancredi e Clorinda*; Strawinski, *Orfeo*; domenica 23 (dir. Fernando Previtali, violinista Nathan Milstein): Strauss, *Duetto-Concertino* per clarinetto fagotto e orchestra; domenica 30 (dir. Bruno Walter).

NOVEMBRE

Domenica 6 (dir. Fernando Previtali, Trio di Trieste); Zafred, *Concerto* per trio e orchestra, Beethoven, *Triplo Concerto* per pianoforte, violino, violoncello e orchestra; mercoledì 9 (dir. Lorin Maazel): Strawinski, *Sinfonia* in tre movimenti; domenica 13 (dir. Fernando Previtali, pianista Ornella Puliti Santoliquido); Gervasio, *Sinfonia*; Prokofiev, *Concerto* n. 3, per pianoforte e orchestra; domenica 20 (dir. Frieder Weissmann): Vogel, *Due studi*; mercoledì 23 (dir. Fernando Previtali, pianista Magda Tagliaferro): Saint-Saens, *Concerto* per pianoforte e orchestra; domenica 27 (dir. Alceo Galliera, violinista Erica Morini); mercoledì 30 (dir. Carlo Franci): Turchi, *Cinque commenti per una tragedia*

DICEMBRE

Domenica 4 (dir. Pietro Argento, pianista Walter Gieseking); mercoledì 7 (dir. Francesco Molinari Pradelli); domenica 11 (dir. Jean Martinon, flautista Konrad Klemm); Ibert, *Concerto* per flauto e orchestra; mercoledì 14 (dir. Vittorio Gui, violinista Pina Carmirelli): Concerto dedicato a Sibelius in occasione del suo novantesimo compleanno; venerdì 16 Violinista Wanda Wilkomirska (a S. Cecilia); domenica 18 (dir. Carlo M. Giulini, pianista Wilhelm Kempff): Bartok, *Il Castello di Barbableu*; lunedì 26 (dir. Fernando Previtali). Peros, *Transitus Animae*; venerdì 30 (dir. Fernando Previtali, pianista Arturo Benedetti Michelangeli)

GENNAIO

Domenica 8 (dir. Franco Caracciolo, pianista Tito Aprea): Martucci, *Concerto* per pianoforte e orchestra; mercoledì 11 (dir. Paul Klecki, violinista Carlo Van Neste): Casella, *Paganiniana*; Kachaturian, *Concerto* per violino e orchestra; venerdì 13 Ottetto di Vienna (a S. Cecilia), domenica 15 (dir. Paul Klelki) Bloch, *Israel*; mercoledì 18 (dir. William Steinberg): Petrassi, *Coro di morti*; venerdì 20 Ottetto di Vienna (a S. Cecilia); domenica 22 (dir. William Steinberg); Sciostakovic, *Sinfonia* n. 10; venerdì 27 (Chiesa di S. Maria dell'Anima): Cerimonia celebrativa del secondo centenario della nascita di Mozart con l'esecuzione della Messa detta « dell'Incoronazione » (dir. Fernando Previtali, solisti di canto Bruna Rizzoli, Luisa Ribacchi, Herbert Handt, Paolo Cabassi); domenica 29 (dir. Fernando Previtali, violinista Gioconda De Vito violoncellista Amedeo Baldovino): Brahms, *Doppio concerto* per violino, violoncello e orchestra.

FEBBRAIO

Venerdì 3 Soprano Rita Streich (a S. Cecilia), domenica 5 (dir. Erich Kleiber): Mozart, *La Clemenza di Tito* (esecuzione in concerto), venerdì 10 Violoncellista Massimo Amfiteatrof (a S. Cecilia), domenica 12 (dir. Fernando Previtali, violoncellista Enrico Mainardi), Perena, *Tre pezzi per orchestra*, Schumann, *Concerto* per violoncello e orchestra; mercoledì 15 (dir. Antonio Pedrotti, violinista André Gertler), Peragallo, *Concerto* per violino e orchestra, Kodaly, *Variazioni* per orchestra dette « del pavone », domenica 19 (dir. Antonio Pedrotti, baritono Dietrich Fischer-Dieskau); venerdì 24 Pianista Pietro Scarpini (a S. Cecilia), Bach, *L'arte della fuga*, domenica 26 (dir. Ferdinando Previtali) Liszt, *Grande Messa Solenne*, detta « di Gran ».

I concerti continueranno in marzo e in aprile.

La causa per la taglia su Luigi Deyana che il ministero ha negato a un pastore

L'avvocato Morra ha ieri esposto le richieste di Armini — Verranno citati Mambor, Ugo Macera, Rositano, Calzetta e il brigadiere Vincenzo Fioravanti

Una singolare causa ha avuto inizio ieri mattina nel nostro Tribunale civile, tra il pastore di Tolfa Alessandro Armini, conosciuto come « Sciascià » e il ministero degli Interni. Oggetto della disputa, che è stata sospesa ieri sera e riprenderà lunedì mattina, è la taglia di un milione di lire, posta dal ministero sul capo del pastore sardo Luigi Deyana che inutilmente l'Armini reclama, pur essendo stato il principale artefice della cattura del famoso evaso.

L'avvocato Prospero Morra, che tutela gli interessi dell'Armini ha ieri esposto le ragioni che hanno indotto il suo patrocinato a intentare causa al ministero: ne è venuta fuori una storia di notevole interesse, anche se nota in alcuni dei suoi particolari.

L'Armini, infatti, che conosceva molto bene il pastore sardo e lo aveva spesso il contrato durante la sua lunga latitanza tra le forre della Tolfa, ad un certo punto, allettato dal miraggio della taglia decise di dare una mano alle forze che braccavano l'evaso. Si rivolse innanzi tutto ai carabinieri, tramite il maresciallo Stefano Calzetta, comandante la stazione di Tolfa e venne in contatto con due sottufficiali del nucleo investigativo Vincenzo Fioravanti e Antonio De Arca.

Fu studiato un minuzioso piano per far cadere in trappola l'evaso. Il Fioravanti e il De Arca si finsero commercianti di bestiame e, per mezzo dell'Armini, fecero sapere a Luigi Deyana di essere pronti a trattare con lui l'acquisto di vitelle e di agnelli, macellati alla macchia, dietro un compenso piuttosto remunerativo. Durante uno degli incontri per caricare il bestiame, che l'evaso si sarebbe incaricato di trovare e di macellare, i due sottufficiali avrebbero potuto agevolmente saltargli addosso ed arrestarlo.

Deyana fiutò l'inganno e non stette al gioco. A più riprese si lasciò avvicinare dal De Arca (che si presentò disarmato al suo cospetto), ma si rifiutò di accettare le sue proposte di resa. *« Elevate la taglia a dieci milioni — disse il sardo — ed io mi farò arrestare da un amico che incaricherò di incassare la somma. Oppure fate in modo che mi intervisti un giornalista, dietro un forte compenso »*.

Il De Arca tentò in effetti di ottenere che Deyana venisse intervistato e ci sarebbe riuscito se, improvvisamente, avvertiti dallo stesso Armini (al quale erano stati promessi i denari della taglia, una licenza per uno spaccio di sale e tabacchi e addirittura uno sposo per la figlia) non fossero piovuti sul posto i funzionari della Mobile agli ordini del vice questore Pace. Il seguito della storia è noto. Il capo della sezione Omicidi, Ugo Macera, il tenente Rositani e il brigadiere Bressan si finsero giornalisti, riuscirono ad avvicinare Deyana e lo catturarono.

L'Armini, dopo essersi adoperato tanto, inutilmente chiese di ottenere il milione stabilito come taglia; fu costretto ad adire le vie legali ed a chiamare in causa il ministero. Nel corso della prima udienza ha parlato soltanto l'avvocato Morra, mentre il patrono del ministero, avvocato Bruno si è limitato ad ascoltare. E' probabile che vengano chiamati a testimoniare il capitano dei carabinieri Felice Mambor, il capo della sezione Omicidi, Macera, il tenente Rositani, il maresciallo Calzetta e il brigadiere Fioravanti.

INQUALIFICABILE EPISODIO DI TEPPISMO

Accoltellano un autista che li aveva sorpassati

Un inqualificabile episodio di teppismo si è verificato l'altra sera sulla strada che porta ad Ariccia. Una « 1100 », con a bordo tre giovani è stata sorpassata ad un certo punto da un autopullman della STEFER guidato da Fernando Quaglia di 29 anni. L'autista della macchina ha accelerato l'andatura ed ha sorpassato a sua volta il pesante automezzo, mentre dalla « 1100 » partivano volgarissimi insulti all'indirizzo del conducente della STEFER.

Quindi, i tre giovinastri, giunti ad una curva, hanno fermato la loro macchina in mezzo alla strada, obbligando il pullman ad interrompere la sua corsa. Il Quaglia è sceso dall'automezzo ed ha affrontato i tre che lo stavano aspettando con l'intenzione, purtroppo portata a termine, di dargli una lezione per aver osato sorpassare la loro veloce automobile. Fatto sta che un attimo dopo, l'autista si è accasciato a terra *comprimendosi il* petto con le mani. Uno dei tre energumeni lo aveva colpito con un temperino.

I passeggeri del pullman, che non hanno fatto in tempo ad intervenire perchè i tre « selvaggi » si sono dati prontamente alla fuga, hanno trasportato il Quaglia sul pullman che è ripartito alla volta di Velletri.

Fino alle ore 24 i versamenti in Federazione

La commissione d'amministrazione della Federazione comunica che stasera resterà aperta fino alle ore 24 per permettere alle sezioni di effettuare altri versamenti per la sottoscrizione dell'Unità.

Assemblee popolari delle cellule femminili

OGGI: Acilia, I e II cellula, ore 15,30. Dalla Pescetti; Flaminio, II cellula, ore 20,30. Alba Piergallini; Capena, Marcella Della Vecchia; Grottaferrata, ore 16,30; Monterotondo, ore 18, Lidia Maiorelli; Zagarolo, ore 17, Iva Serra; Tivoli, Angelina Bei; Civitavecchia, cellula Gramsci, Nicola Mori; Civitavecchia, cellula Ottobre Rosso, Leda Gallinari.

LEGGERI - ELEGANTI

solo dal SARTO DI MODA, troverete vestiti, casacche e pantaloni in popelin, alpagas e freschi.

N B - *Per i vostri acquisti vi consigliamo il SARTO DI MODA in Via Nomentana, 31-33, vicino Porta Pia*

French Cancan

Il Regista Jean Renoir ha portato sullo schermo una scintillante vicenda della « belle époque »

Sarà presentato prossimamente in Italia dalla Diana Cinematografica il film FRENCH CANCAN che tanto successo di pubblico e di critica ha ottenuto all'ultimo festival di Cannes. Il technicolor FRENCH CANCAN è diretto da Jean Renoir e interpretato da: Francoise Arnoul, Jean Gabin e Maria Felix

MOZIONE PRESENTATA DA NATOLI E LIZZADRI

Una iniziativa della Lista cittadina perchè il metrò sia controllato dal Comune

Si invita la Giunta a presentare immediatamente le necessarie istanze al ministero — Le manovre dei privati — Una lettera dell'avvocato Mattòli

I compagni Natoli e Lizzadri hanno presentato in Campidoglio la seguente mozione urgentissima sul problema del metrò, che è tornato ad essere di grande attualità:

« Il Consiglio Comunale di Roma, difronte alle informazioni riportate dalla stampa, secondo le quali una società privata di recente costituzione avrebbe inoltrato al Ministero dei Trasporti domanda per ottenere la concessione per la costruzione e l'esercizio di nuovi tronchi della Ferrovia Metropolitana di Roma;

preoccupato da tale iniziativa che, ove fosse accolta trasferirebbe sotto il controllo esclusivo di interessi privati un servizio di pubblica utilità fra i più importanti di Roma e che per legge vigente dovrebbe essere costruito a spese dello Stato;

consapevole della propria istituzionale ed inalienabile funzione di primo tutore degli interessi generali della cittadinanza;

invita la Giunta Municipale a presentare immediatamente al competente Ministero le istanze necessarie affinchè la costruzione e l'esercizio della rete di ferrovie metropolitane della Capitale siano riservate al Comune di Roma ovvero ad enti o organismi da esso controllati ».

La mozione presentata dai consiglieri Natoli e Lizzadri rappresenta una iniziativa tempestiva e di grande interesse sul problema della metropolitana, intorno alla cui costruzione e gestione da tempo si stanno tessendo pericolose manovre a danno degli interessi generali della cittadinanza.

Il passo della Lista cittadina non nasce dal nulla: esso è la naturale continuazione della lunga battaglia ingaggiata dall'Opposizione in Campidoglio per impedire che la metropolitana si trasformi in una nuova preda della speculazione privata. Sviluppando la sua linea contraria a ogni manovra tesa a questo fine, la Lista cittadina chiaramente sottolinea l'esigenza che la gestione del metrò sia assunta innanzitutto dalla STEFER, azienda di proprietà comunale.

Tutti ricordano l'azione rigorosa condotta in Campidoglio dall'Opposizione per smascherare il piano della SICI (Romanord) diretto a ottenere la gestione incontrollata della metropolitana — oltre che la concessione per la costruzione dei tronchi — la campagna contro la costruzione del famoso « metrò abusivo » di Piazza Euclide, e, infine, la ferma posizione assunta contro la manovra della SICI rivolta a sottrarsi al controllo del Comune. Come si ricorderà, quando il Comune decise di acquistare, attraverso l'ACEA, le azioni della SIT (Società Idroelettrica Tevere), la SICI, che era proprietaria di queste azioni, propose che il pagamento avvenisse non in denaro ma mediante la retrocessione delle azioni che l'ACEA possedeva nella SICI stessa. In questo modo i finanzieri della SICI volevano sottrarre il Consiglio di amministrazione di questa società ad ogni controllo del Comune e appunto per questo la Lista cittadina votò contro la proposta (che in verità non è ancora stata attuata, malgrado l'approvazione della maggioranza).

Naturale è, dunque, l'odierna iniziativa di Natoli e Lizzadri, tanto più opportuna in quanto, come la mozione sottolinea, la costruzione dei tronchi del metrò, deve avvenire per legge a spese dello Stato e sarebbe, dunque, assurdo che lo Stato, dopo aver speso i quattrini per costruirla dovesse affidarne la gestione incontrollata ai privati. E' superfluo sottolineare l'esigenza che la mozione della Lista sia subito discussa in Consiglio comunale, prima che la SICI rinnovi i suoi assalti.

Delle intenzioni dei finanzieri di questa società e in particolare dell'avv. Mattoli abbiamo avuto in questi giorni una conferma clamorosa. In seguito alle notizie pubblicate dal nostro e da altri giornali sulle mire della nuova società « metroroma », lo stesso avvocato Mattoli ha inviato una lettera al nostro direttore, nella quale si sottolineano i seguenti punti:

1) la metà del capitale della « metroroma » — toccante generosità — « è stata riservata dai promotori alla STEFER e all'ATAC nella speranza che le due aziende comunali vogliano assumerle conseguendo insieme nel Consiglio di amministrazione e nel Collegio sindacale della Società una proporzionale rappresentanza ».

2) la « metroroma » non avrebbe nulla da opporre « ove il ministero dei Trasporti sia per ritenerlo opportuno, a che l'esercizio delle costruende linee metropolitane sia affidato alla STEFER ».

Dunque, la « metroroma » si presenta come la candidata principale all'esercizio della metropolitana, aggiungendo, con diplomatica unzione, che « non avrebbe nulla da opporre, ove il ministero dei Trasporti sia per ritenerlo opportuno », ad una concessione che non fosse quella dalla « metroroma » stessa auspicata.

Compagni, « Amici »!

Stasera prenotate le copie per la diffusione di domani in onore della Festa Nazionale dell'*Unità* e per la diffusione di lunedì con il discorso del compagno Togliatti a Genova.

UN INTERESSANTE CONVEGNO UNITARIO

Le proposte del personale per lo sviluppo della Stefer

I consiglieri Albertario e Della Seta presenti al dibattito indetto dalla commissione interna

Promosso dalla commissione interna della Stefer-Fiuggi, ha avuto luogo ieri, nel deposito di Centocelle, un affollato convegno per discutere i problemi relativi all'ammodernamento dei servizi.

Il convegno, cui erano stati invitati il presidente della Stefer e i membri del consigli di amministrazione, ha affrontato con molta serietà e competenza le questioni poste all'ordine del giorno.

Il carattere unitario del convegno è stato riaffermato anche dai due relatori, il compagno Chialastri segretario della commissione interna della Stefer-Fiuggi, e il signor Castellani rappresentante della CISL nella stessa commissione. Sono intervenuti i consiglieri Albertario e Della Seta; il presidente Borromeo e i consiglieri Greggi e Romiti hanno inviato delle lettere per esprimere il loro rammarico di non poter essere presenti a causa di precedenti impegni. Gli altri membri del Consiglio d'amministrazione non hanno sentito nemmeno la elementare necessità di spiegare la loro assenza.

Ha aperto i lavori la relazione del compagno Chialastri, articolata su tre questioni fondamentali, poi variamente riprese in numerosi interventi: unificazione dei servizi Stefer, gestione diretta di tutte le linee senza concessioni ai privati, ammodernamento e riorganizzazione della ferrovia Roma-Fiuggi. A proposito dell'unificazione è stato rilevato che essa costituisce una premessa indispensabile per ogni sviluppo e rappresenterebbe un innegabile progresso dal punto di vista tecnico come da quello amministrativo.

Come condizione da risolvere pure preliminarmente è stata indicata la gestione diretta di tutte le linee. E' noto che su 60 vetture adibite ai servizi suburbani ed extraurbani ben 50 appartengono a società private cui è stato benevolmente concesso di coprire dei percorsi che potrebbero e dovrebbero appartenere alla Stefer. In termini economici ciò significa una enorme perdita per l'azienda che, essendo di proprietà comunale, potrebbe investire tali guadagni a beneficio di tutta la popolazione nel miglioramento dei servizi.

I vantaggi, talvolta imponenti, che vengono realizzati dagli speculatori privati sono chiaramente rilevabili. La SAV e la « Freccia del Lazio » ad esempio, che gestiscono la linea Termini-Piazza dei Mirti, incassano con i 35 turni quotidiani una somma che oscilla intorno al milione al giorno. Del resto le stesse società, che assunsero l'appalto con pochi automezzi antiquati e sconnessi, dispongono ora di lussuosi pulman non certo acquistati con una gestione deficitaria.

Il superamento delle due fondamentali deficienze indicate metterebbe in grado la Stefer di procedere più agevolmente all'ammodernamento di tutti i servizi e in particolare di quello ormai indecente e pericolosissimo della Roma-Fiuggi. Per quest'ultima inderogabile necessità, invero unanimemente riconosciuta, sono stati approntati due progetti. Il primo prevede il mantenimento dell'attuale binario a scartamento ridotto e un percorso in galleria all'ingresso in città a Porta Maggiore fino al capolinea di via Giolitti. Il secondo propone invece un binario tutto a scartamento normale.

E' stato rilevato che allo scartamento ridotto si oppongono due obiezioni fondamentali: la bassa velocità consentita — 10 chilometri orari contro i 20 di quello normale — e la preclusione ad un eventuale allacciamento con un tronco di metropolitana che raggiungesse Porta Maggiore.

Altre questioni cui si è fatto cenno a miglioramenti da tempo invocati e di indubbia utilità riguardano la penetrazione fino a piazza dei Castani, il prolungamento del doppio binario fino a Pantano, una sottostazione di alimentazione che consentirebbe di raggiungere Alatri senza l'attuale, scomodo trasbordo a Fiuggi, la costruzione di una linea Genazzano-Fiuggi.

Su tutti i problemi, e su vari argomenti più particolari, si è avuto un ampio dibattito cui hanno partecipato numerosi dipendenti dell'azienda, i rappresentanti del sindacato unitario Trombetta e Pelosi, i consiglieri della Stefer compagno Piero Della Seta e Albertario. Tutti hanno riconosciuto la fondatezza delle esigenze poste e la giustezza delle soluzioni indicate.

In merito al finanziamento delle opere necessarie, per le quali si calcola che occorrano 3 miliardi e 600 milioni, è stato osservato che la spesa si sarebbe potuta sostenere agevolmente. — come ebbe a riconoscere la stessa commissione di studio presieduta dal prof. Neri — con la cifra occorsa dal '47 al '54 per coprire il deficit della azienda ammontante a oltre 7 miliardi.

Assolti ieri a Tivoli i diffusori dell'Unità

Il pretore conferma ancora una volta che il reato non sussiste - I compagni erano di Tivoli e Vicovaro

Ieri mattina, presso la Pretura di Tivoli, sono stati celebrati vari processi a carico di sei compagni di Vicovaro e di dieci compagni di Tivoli, imputati alcuni dell'art. 113 del codice di P. S., altri dell'articolo 650 del Codice penale ed altri ancora dell'art. 121 del Codice di P. S., per l'affissione e lo strillonaggio dell'*Unità* e per aver bruciato delle svastiche nel corso delle manifestazioni popolari contro i UEO. Il pretore di Tivoli, dottor Posata, ha ritenuto che l'art. 113 del Codice di P. S. sia stato abolito dall'art. 21 della Costituzione, che è di carattere precettivo, e quindi d'immediata attuazione, e che non costituisca reato diffondere ed affiggere l'*Unità*, dichiarando che l'ordinanza del prefetto di Roma in merito è illegittima. Infine il pretore di Tivoli ha ritenuto che non costituisce reato bruciare delle svastiche. I compagni sono stati difesi dagli avvocati Sterlich e Tarsitano.

Per il Mese della stampa

Oggi avranno luogo le seguenti manifestazioni per il Mese.

Borgata Finocchio, ore 20, festa e comizio, Franco Raparelli; Ostiense, festa della cellula di via Pigafetta alle ore 17.30; Salario, festa in sezione, ore 20, Mario Franceschelli; Montecelio, comizio alle ore 19.30, Mario Pochetti; Castelmadama, comizio alle ore 20, Salvatore Maccarone; Allumiere, comizio alle ore 19, Bibolotti; Casape, comizio alle ore 17, Nando Agostinelli; Monterotondo, festa di cellula alle ore 20.

Questa sera hanno luogo festival di « Vie Nuove » alla borgata Labaro, a Donna Olimpia e nel cinema di Valmontone. Il Comitato Organizzatore comunica inoltre che il Festival che doveva aver luogo stasera alla Casina di Nerone nel rione Monti è rinviato a data da destinarsi.

La delegazione romana per la festa dell'Unità di Genova è invitata a trovarsi alle ore 22,30 di questa sera al binario 10 della Stazione Termini.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

— **Oggi**, sabato 17 settembre (260-105). S. Eda. Il sole sorge alle 6,5 e tramonta alle 18,30.

— **Bollettino demografico** - Nati: maschi 28, femmine 32 - Morti: maschi 22, femmine 12 - Matrimoni: 26.

— **Bollettino meteorologico** - Temperatura di ieri: min. 14, massima 22,2.

VISIBILE E ASCOLTABILE

— **CINEMA:** « Più vivo che morto » all'Aurora; « Gli avvoltoi non volano » al Columbus; « Giorni d'amore » alla Pineta; « Roma città aperta » al Platino, « Madame du Barry » all'Aniene; « Un eroe dei nostri tempi » all'Archimede, Capranica, Europa, Smeraldo; « Fascicolo nero » al Capitol; « L'arte di arrangiarsi » all'Edelweiss; « Harvey » all'Euclide; « Siamo uomini o caporali » al Moderno Saletta; « Carosello napoletano » al Planetario, Ulpiano; « Luci della ribalta » alla Sala Traspontina; « Le signorine dello 04 » al Salerno; « 7 spose per 7 fratelli » al Salone Margherita; « Scaramouche » al Trianon.

— **RADIO** - Programma nazionale: ore 17,45 Musica orchestrale. - Secondo programma: ore 13 Canzoni napoletane; 14.30 Schermi e ribalte; 20.30 Ciak; 21 « Manon Lescaut » di G. Puccini. - Terzo programma: ore 0.15 Concerto; 21.30 Concerto sinfonico. - TV: ore 16.55 incontro di calcio Svizzera-Ungheria.

ASSEMBLEE

Questa sera alle 18 in via Tito Speri 2 (piazza Mazzini) assemblea generale di combattenti, indetta dalla sezione Flaminio della Associazione nazionale combattenti. Potranno intervenire anche i non iscritti, che possono legittimare la loro qualifica di combattenti.

MOSTRE

Sarà inaugurata oggi alle 17,30, nelle sale del palazzo comunale di Albano la prima mostra albanense d'arti figurative.

Il Museo nazionale di Villa Giulia sarà gratuitamente aperto al pubblico dalle ore 21 alle 23,30 di questa sera.

L'avvocato Giuseppe Sotgiu prosciolto in istruttoria

La sentenza istruttoria depositata ieri presso la cancelleria del tribunale

La sentenza istruttoria riguardante lo scandalo delle case di appuntamento scoperte a Roma nell'ottobre scorso, e che ebbe come principale protagonista l'avv. Giuseppe Sotgiu, è stata ieri depositata presso la Cancelleria del Tribunale.

Il giudice istruttore Prospero Scardaccione è giunto alla conclusione di assolvere per insufficienza di prove sul dolo Giuseppe Sotgiu, Margherita Angelica Fantini, Giuliana Marcon, in ordini all'imputazione di eccitazione alla corruzione di Sergio Rossi e di non doversi procedere contro Giuseppe Sotgiu in ordine all'accusa di libidine violenta sulla persona di Sergio Rossi e di atti osceni, perchè i fatti non costituiscono reato.

Il magistrato ha ordinato invece il rinvio a giudizio dinanzi al Tribunale di Roma di Margherita Angelica Fantini, Anna Accettulli, Flora Celani e Ilia Fanucci, perchè rispondano del delitto previsto dall'articolo 531 del codice penale per aver ognuna di esse ospitato nelle rispettive abitazioni, per agevolarne la prostituzione, Lucia Carducci di 20 anni.

Margherita Angelica Fantini, Anna Accettulli, Flora Celani, Ilia Fanucci, Michela Chilleni, Fausta Fantini e Maria D'Andreis dovranno anche rispondere di contravvenzione al testo unico delle leggi di P.S. per aver affittato camere abusivamente.

Un ragazzo perde tre dita per lo scoppio di un ordigno

Il 14enne Massimo Carrara, abitante in via O. Assarotti 21, è rimasto ferito gravemente alla mano sinistra per lo scoppio di un ordigno da lui stesso costruito. Il ragazzo dopo aver riempito di polvere esplosiva il tubo di una pompa di bicicletta lo ha preso a martellate provocando una deflagrazione. Ha riportato l'asportazione di alcune falangi del terzo, quarto e quinto dito. All'ospedale S. Spirito guarirà in 15 giorni.

Una donna ferita nel crollo di un balcone

Infiltrazioni di acqua piovana hanno provocato ieri a Mentana il crollo di un terrazzo su cui si trovava una giovane donna. La disgrazia è avvenuta l'altra sera.

La signora Adelaide Bastianelli, di 30 anni, era affacciata al balcone della sua abitazione quando questo è crollato travolgendo la donna.

Soccorsa dai vicini la Bastianelli è stata trasportata al Policlinico e ricoverata in osservazione.

E. Berlinguer celebrerà la Breccia di Porta Pia

Martedì 20 settembre, anniversario della Breccia di Porta Pia, sarà celebrata la storica data con un pubblico comizio indetto dal Comitato permanente per la celebrazione del XX Settembre. La manifestazione avrà luogo alle ore 18,30 nel Piazzale di Porta Pia. Parleranno il compagno Enrico Berlinguer, membro della Direzione del Partito e l'on. Ettore Tedesco.

Convocato per oggi il comitato federale

Alle ore 16,30 di oggi è convocato il Comitato federale

Anche le scuole medie si apriranno il tre ottobre

Nelle altre scuole di istruzione classica, scientifica e tecnica le lezioni cominceranno il 10 — Le norme per gli esami

Il Ministero della P.I. ha stabilito che per l'anno scolastico 1955-56 le lezioni abbiano inizio il 3 ottobre p.v. nelle scuole elementari, nelle medie, nelle scuole secondarie di avviamento professionale e nelle scuole tecniche, e il 10 ottobre in tutti gli altri istituti e scuole di istruzione classica, scientifica, magistrale e tecnica. La durata delle lezioni è stata ripartita, ai fini degli scrutini, in tre periodi: dal giorno di inizio delle lezioni al 23 dicembre; dal 7 gennaio al 17 marzo; dal 20 marzo alla data di termine delle lezioni, che sarà successivamente fissata.

Lunedì prossimo avranno inizio gli esami di riparazione per la maturità classica e scientifica e per l'abilitazione magistrale. Il ministero della P.I. ha già inviato, in plico sigillato, ai Provveditori agli Studi le buste contenenti le diverse versioni per le prove scritte. Dette buste dovranno pervenire con i mezzi più celeri e sicuri ai Capi di Istituto ai quali spetta la più scrupolosa custodia dei temi fino al mattino di ciascun giorno di esame, in cui si effettuerà la consegna al relativo presidente della Commissione giudicatrice. Entro la giornata di domenica prossima i commissari di esami dovranno aver raggiunto la sede presso la quale hanno presenziato le prove della sessione estiva, per partecipare alla riunione preliminare che deve precedere l'apertura di ogni sessione di esami.

Gli esami orali

Gli elaborati delle prove scritte dovranno essere riveduti e giudicati prima delle prove orali, in modo che vengano scrupolosamente rispettate le date fissate per l'inizio delle prove orali. Pertanto le Commissioni sono state invitate ad effettuare la revisione degli elaborati giorno per giorno al termine delle prove scritte, in modo da ultimarla prima del giorno indicato per l'inizio delle prove orali. Il ministero ha nuovamente ribadito la richiesta della presenza di tutti i giudici nel momento delle interrogazioni e la collegialità del giudizio.

Secondo le disposizioni ministeriali i direttori degli istituti dove si svolgono gli esami di Stato dovranno garantire la regolarità degli esami stessi e soprattutto evitare che estranei alle Commissioni giudicatrici possano frequentare l'istituto nelle ore in cui si svolgono le prove.

Nell'imminenza dell'apertura dell'anno scolastico, lo argomento dei sistemi pubblicitari impiegati da alcune scuole private, viene trattato in una circolare che il ministro della P.I., ha indirizzato ai Provveditori agli Studi. In essa si rileva che in taluni casi tali manifestazioni pubblicitarie assumono aspetti « singolari e preoccupanti » che denunziano « una mentalità in contrasto con gli alti fini educativi della scuola ».

Il ministro invita i provveditori ad intervenire per porre un freno a questi sistemi « incompatibili con la serietà dell'insegnamento », facendo in modo che i gestori delle scuole private contengano la propaganda entro limiti di semplicità e dignità e si astengano in particolare dal presentare come « autorizzati » corsi diversi da quelli esplicitamente contemplati dalle norme ministeriali. La infrazione di queste norme — ricorda la circolare — comporta il sequestro del materiale propagandistico, salvo maggiori sanzioni.

La circolare conclude: « Il ministero intende rispettare la libertà dell'insegnamento sancita dalla Costituzione e perfezionarne nella pratica i modi di attuazione; ma nell'interesse delle persone e degli enti che dedicano fatiche e mezzi alla missione dell'insegnamento devono essere identificati e rapidamente rimossi ogni abuso, ogni centro di speculazione, ogni inganno teso alle famiglie e ai giovani ».

Nel quadro della ripresa della attività scolastica, un certo interesse ha suscitato una decisione del Ministero che riguarda un vecchio provvedimento, relativo all'istruzione obbligatoria.

Com'è noto, l'art. 172 del Testo Unico sull'istruzione elementare prevede l'obbligo della frequenza scolastica fino al quattordicesimo anno di età e propone — come provvisorio rimedio da adottarsi in quelle località rurali prive di corsi post-elementari di scuola media o di avviamento — che gli alunni continuino a partecipare alle lezioni dell'ultima classe esistente nella zona (di solito la quinta, ma non di rado la terza elementare) ripetutamente fino ad aver raggiunto i quattordici anni.

Classi post-elementari

Nelle province di Sondrio e di Trento furono istituiti diversi anni fa, in via sperimentale, classi elementari riservate esclusivamente ai ragazzi licenziati prima del quattordicesimo anno di età dalla scuola locale. Tali classi furono denominate: sesta, settima ed ottava.

A quanto si assume i risultati degli esperimenti compiuti nelle province di Sondrio e Trento sarebbero ottimi e quindi il ministero della P.I. ha in questi giorni diramato urgenti disposizioni a tutti i Provveditori agli Studi perché venga istituito il maggior numero possibile di classi sperimentali, là dove maggiori sono le necessità in rapporto al numero degli alunni ed alla disponibilità degli insegnanti.

Gli insegnanti da destinare alle nuove classi sperimentali dovranno avere particolari attitudini che saranno accertate dai direttori didattici e dagli ispettori, data la difficoltà di un insegnamento in cui, almeno per il prossimo anno scolastico, non è prevista l'adozione di alcun testo specifico.

I programmi da svolgere sono quelli approvati dal Capo dello Stato il 14 giugno 1955, programmi che per le scuole elementari in genere, entreranno in vigore soltanto con l'anno scolastico 1956-57.

MOSTRA SOCIALE 1955 dell'Associazione Fotografica Romana

E' aperta al pubblico, presso l'Assessorato Comunale del Turismo in Via Tomacelli 107, la Mostra Sociale di fotografia della Associazione Fotografica Romana. La Mostra, comprendente 137 fotografie presentate dai singoli soci, resterà aperta, con ingresso libero, dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 20 nei giorni feriali, fino al 30 settembre 1955.

GLI SPETTACOLI

LE PRIME

CINEMA

Marcellino pane e vino

E' un raccontino edificante che ci giunge dalla Spagna, dopo aver raccolto menzioni e premi ai festival di Cannes e di Berlino.

Narra la storia di un bimbo, abbandonato dai genitori, e raccolto da dodici frati. Marcellino cresce fra di essi, amorevolmente curato. Ma le attenzioni non sono sufficienti al piccolo, desideroso di alleviare la solitudine giocando con un coetaneo. La sua immaginazione ne inventa, allora, uno. Ma anche questo non gli basta. In una soffitta, il cui ingresso gli era stato sempre vietato dai frati, egli scopre un crocefisso. Mosso a pietà dallo stato di cattiva nutrizione del Cristo ruba alla mensa, di giorno in giorno, pane e vino. Ed ecco che il Cristo muove le braccia ed un dialogo s'intreccia tra i due. Alla richiesta del crocefisso che cosa Marcellino desidererebbe di più, il bimbo risponde che vorrebbe vedere la sua mamma e il Cristo lo accontenta, addormentandolo tra le sue braccia, mentre i frati assistono al prodigio.

Ci troviamo, dunque, di fronte al punto di vista cattolico sul miracolo. Neppure il regista Laslo Vajda, il quale ha attinto a piene mani dai modi formali del neorealismo italiano per seguire con attenzione la psicologia del bimbo, infiorandola anche, particolarmente nei dialoghi, di molta letteratura, appare tanto convinto della crudele conclusione mistica, tanto che il film, a questo punto, crolla, nonostante i toni estetizzanti della fotografia e le voci bianche della colonna sonora.

Pablito Calvo si chiama il piccolo attore che offre al pubblico intenerito due grandi occhi, un sorriso furbesco e una mobilità veramente efficace. E' l'ancora di salvezza cui, soprattutto, Vajda s'è aggrappato per far digerire la falsa semplicità della storia, l'ingenuità eccessiva dei frati e il sanfedistico finale. Ma non è proprio facile.

a. se.

TEATRI

ARTI: Piccolo teatro dell'opera comica della città di Roma. Ore 21: « Il matrimonio segreto »
COMMEDIANTI: Comp. Stab. dei Commedianti. Ore 21,30: « L'uomo dal paraploggia », novità di Dinner e Morum
DELLE MUSE (Via Forlì): C.ia spettacoli gialli. Ore 21,30 « Le signore in ritiro » di P. Denhau, con C. Gheraldi
QUATTRO FONTANE: Ore 21,15: Macario con Flora Lillo « L'uomo si conquista la domenica »
VALLE: Da venerdì 23 Sara Ferrati, O. Villi, D. Carraro, E. Salerno « Rinaldo e Armida » di Jean Cocteau

CINEMA-VARIETA'

Alhambra: Gli amori di Cleopatra con R. Fleming e rivista
Altieri: Uomini ombra con M. Lane e rivista
Ambra-Jovinelli: Prima dell'uragano con V. Heflin e rivista
Arena Arco: Il grande giuoco con G. Lollobrigida e rivista
Espero: Il terrore dei Sioux
Principe: I dieci della legione con B. Lancaster e rivista
Ventun Aprile: Dan il terribile
Volturno: Sopra di noi il mare con J. Mills e rivista

ARENE

Aurora: Più vivo che morto con D. Martin
Boccea: Bwana Devil
Castello: Tempeste sotto i mari con T. Moore
Chiesa Nuova: Nôtre Dame con M. O'Hara
Colombo: Jeff, lo sceicco ribelle con J. Clander
Columbus: Gli avvoltoi non volano
Corallo: Pony express con J. Sterling
Dei Pini: Ti ho sempre amato con A. Nazzari
Delle Terrazze: Sinuhe, l'egiziano con J. Simmons (Cinemascope)
Esedra: Fuoco verde
Felix: La storia del dottor Wassel con G. Cooper
Flora: Il comandante del Flyn Moon con R. Hudson
Giovane Trastevere: La leggenda del Faust
Laurentina: Niagara con M. Monroe
Livorno: Il prigioniero di Zenda con S. Granger
Lucciola: Un pizzico di follia con D. Kaye
Lux: I 7 peccati di papà con D. Scala
Nuovo: Criminale di turno con F. Mc Murray
Ottavilla: La leggenda di Robin Hood con E. Flynn
Paradiso: Tre storie proibite con E. Rossi Drago
Paranà: Il tesoro sommerso con J. Russell (Cinemascope)
Pineta: Giorni d'amore con M. Mastroianni
Platino: Roma città aperta con A. Magnani
Portuense: Il tesoro del Rio delle Amazzoni con F. Lamas
Prenestina: Il ritorno di Pancho Villa
Quadraro: Moulin Rouge con J. Ferrer
S. Ippolito: Il visconte di Bragelonne con G. Marchal
Taranto: L'invasore bianco con G. Madison (Cinemascope)
Trastevere: Nemico pubblico n. 1 con Fernandel
Venus: Accadde al Commissariato con A. Sordi

CINEMA

A.B.C.: Accadde a Berlino con J. Mason
Acquario: Satank, la freccia che uccide con J. Payne
Adriacine: Riccardo cuor di leone con R. Harrison (Cinemascope)
Adriano: La strage del 7. cavalleggeri con D. Robertson
Airone: Sangue di Caino

Da OGGI al QUIRINALE
riprendono le visioni del film in technicolor
MADAMA BUTTERFLY
nella stupenda interpretazione della soprano
KAORU JACHIGUSA
Distrib. DEAR

Alba: Il guanto di ferro con R. Stack
Alcyone: La conquista dello spazio
Ambasciatori: Chiusura estiva.
Aniene: Madame du Barry con M. Carol
Apollo: Il re dei barbari con J. Chandler
Appio: Continente perduto
Aquila: I fucilieri del Bengala con R. Hudson
Archimede: Un eroe dei nostri tempi con A. Sordi
Arcobaleno: Chiusura estiva
Arenula: Gli invasori
Ariston: La principessa di Mendoza con G. Roland (Ore 15 16,50 18,50 20,50 22,50)
Astoria: Prima dell'uragano con V. Heflin
Astra: Sopra di noi il mare con J. Mills
Atlante: Aquile sul Pacifico
Attualità: Fuoco verde con S. Granger
Augustus: Controspionaggio con L. Turner
Aureo: L'ultima resistenza con B. Crawford
Aurora: Più vivo che morto con D. Martin
Ausonia: Prima dell'uragano con V. Heflin
Aventino: Lo straniero con E. Robinson
Aurelio: Il figlio di Tarzan
Avorio: La fortezza dei tiranni con R. Montalban
Barberini: I ponti di Toko-Ri con W. Holden (Ore 16 18,05 20,10 22,25)
Bellarmino: La torre bianca
Belle Arti: La colpa del marinaio con D. Bogarde
Bernini: Désirée con M. Brando
Bologna: La conquista dello spazio
Brancaccio: Continente perduto
Capannelle: La prigioniera n. 27
Capitol: Fascicolo nero, di Cayatte (Ore 16 17,50 20,10 22,45)
Capranica: Un eroe dei nostri tempi con A. Sordi
Capranichetta: Il calice d'argento
Castello: Tempesta sotto i mari con T. Moore
Centrale: Il cantante misterioso con M. Mariani
Chiesa Nuova: Nôtre Dame con M. O'Hara
Cine-Star: Prima dell'uragano con V. Heflin
Clodio: La prigioniera del Maharaja con A. Hoven
Cola di Rienzo: Buonanotte avvocato con A. Sordi
Colombo: Jeff lo sceicco ribelle
Colonna: Bellezze al bagno
Columbus: Gli avvoltoi non volano
Corallo: Pony express con J. Sterling
Corso: Gli ultimi 5 minuti con L. Darnell (Ore 17 18.40 20.35 22.30)
Crisogono: I figli del secolo con D. Martin
Cristallo: Il mostro dei mari
Degli Scipioni: Hanno rubato un tram con A. Fabrizi
Dei Piccoli: Cartoni animati a colori e documentario
Della Valle: La corriera della morte
Delle Maschere: Controspionaggio con L. Turner
Delle Terrazze: Sinuhe, l'egizia no con J. Simmons (Cinemascope)
Delle Vittorie: L'arciere di fuoco
Del Vascello: Continente perduto
Diana: La conquista dello spazio
Doria: Il re dei barbari con J. Chandler (Cinemascope)
Edelweiss: L'arte di arrangiarsi con A. Sordi
Eden: I dominatori della metropoli con G. Cooper
Esperia: Il segreto degli Incas con C. Heston
Euclide: Harvey con J. Stewart
Europa: Un eroe dei nostri tempi con A. Sordi
Excelsior: Criminale di turno con F. Mc Murray
Farnese: La lancia che uccide con S. Tracy (Cinemascope)
Faro: Proiettile in canna con J. Simmons
Fiamma: Marcellino pan y vino con P. Calvo (Ore 16.30 18,25 20,15 22,20)
Fiammetta: Brigadoon (Cinemascope) con G. Kelly, V. Johnson (Ore 17,30 19,45 22)
Flaminio: Controspionaggio con L. Turner
Fogliano: La regina Cristina
Folgore: L'americano con G. Ford
Fontana: Il segno di Venere con S. Loren
Galleria: La strage del 7 cavalleggeri con D. Robertson (Ore 15 17 19 21 22,25)
Garbatella: Controspionaggio con L. Turner
Giovane Trastevere: La leggenda di Faust
Giulio Cesare: Continente perduto
Golden: Sopra di noi il mare con J. Mills
Hollywood: Il re dei barbari con J. Chandler (Cinemascope)
Imperiale: La regina di Mendoza con G. Roland
Impero: Controspionaggio con L. Turner
Induno: Prima dell'uragano con V. Heflin
Jonio: Aria di Parigi con J. Gabin
Iris: Il segno di Venere con S. Loren
Italia: La prigioniera del Maharaja con A. Hoven
La Fenice: Prima dell'uragano con V. Heflin (Cinemascope)
Livorno: Il prigioniero di Zenda con S. Granger
Lux: I 7 peccati di papà con D. Scala
Manzoni: Occhio alla palla con D. Martin
Massimo: Schiavi di Babilonia con L. Christian
Mazzini: Il re dei barbari con J. Chandler (Cinemascope)
Metropolitan: I ponti di Toko-Ri con W. Holden (Ore 16 18,05 20,10 22,25)
Moderno: Fuoco verde con S. Granger
Moderno Saletta: Siamo uomini o caporali con Totò
Modernissimo: Sala A: La belva con R. Mitchum (Cinemascope). Sala B: Rullo di tamburi con A. Ladd (Cinemascope)
Mondial: L'amante sconosciuto con V. Heflin (Cinemascope)
New York: Fuoco verde con S. Granger (Ore 15 17 19 21 23)
Nomentano: Torce rosse con G. Montgomery
Novocine: Breve chiusura
Nuovo: Criminale di turno con F. Mc Murray
Odeon: Cacciatori di frontiera con R. Scott
Odescalchi: La conquista dello spazio
Olympia: Cacciatori di frontiera con R. Scott
Orfeo: Atto d'amore con K. Douglas
Orione: Mani in alto con G. Montgomery
Ostiense: La strada con G. Masina
Ottavilla: La leggenda di Robin Hood con E. Flynn
Ottaviano: Il principe degli attori con J. Derek
Palazzo: La valle dei Maori con G. Johns
Palazzo Sistina: Questo è il cinerama (Ore 15,45 18,45 21,45)
Palestrina: Il terrore delle montagne rocciose con V. Johnson
Parioli: I dominatori della metropoli con G. Cooper
Pax: L'ebreo errante con V. Gassman
Planetario: Carosello napoletano con S. Loren
Platino: Roma città aperta con A. Magnani
Plaza: La figlia di Caino con J. Ferrer
Plinius: L'americano con G. Ford
Preneste: Controspionaggio con L. Turner
Primavera: Artiglio insanguinato
Quadraro: Moulin Rouge con J. Ferrer
Quirinale: Madame Butterfly con K. Yachigusa
Quirinetta: Uomini violenti con G. Ford (Orario continuato Inizio spettacoli: 16 18.05 20.10 22.15)
Quiriti: Saratoga con I. Bergman
Reale: Continente perduto
Rey: La regina della Sierra Morena
Rex: Prima dell'uragano (cinemascope con V. Heflin)
Rialto: Tre ragazze di Broadway con M. e G. Champion
Riposo: Da quando sei mia con M. Lanza
Rivoli: Uomini violenti con G. Ford (Orario continuato Inizio spettacoli: 16 18.05 20.10 22.15)
Roma: Yankee Pascià con J. Chandler
Rubino: Il figlio di Kociss con R. Hudson
Salario: Il passo del diavolo
Sala Eritrea: Il corsaro con S. Hayward
Sala Piemonte: Tamburi lontani con J. Stewart
Sala Traspontina: Luci della ribalta con C. Chaplin
Sala Umberto: Accadde al Commissariato con A. Sordi
Sala Vignoli: Giuseppe Verdi con P. Cressoy
Salerno: Le signorine dello 04 con A. Lualdi
Salone Margherita: 7 spose per 7 fratelli con J. Powell
San Felice: Promessi sposi
Sant'Ippolito: Il visconte di Bragelonne con G. Marchal
Savoia: La conquista dello spazio
Silver Cine: La magnifica preda con M. Monroe (Cinemascope)
Smeraldo: Un eroe dei nostri tempi con A. Sordi
Splendore: Carovana verso il sud con T. Power
Stadium: Deserto che vive di Walt Disney
Supercinema: La principessa di Mendoza con G. Roland (Ore 16 17,50 20 22,15)
Tirreno: La matadora con E. Williams
Tiziano: Due marinai e una ragazza con J. Kelly
Tor Marancia: Tamburi lontani con J. Stewart
Trastevere: Nemico pubblico n. 1 con Fernandel
Trevi: Destino sull'asfalto con K. Douglas (Cinemascope)
Trianon: Scaramouche con S. Granger
Trieste: Magnifica ossessione con R. Hudson
Tuscolo: I fucilieri del Bengala con R. Hudson
Ulisse: Rose Marie con F. Lamas (Cinemascope)
Ulpiano: Carosello napoletano con S. Loren
Verbano: Controspionaggio con L. Turner
Vittoria: Prima dell'uragano con V. Heflin

RIDUZIONI ENAL - CINEMA: Attualità, Brancaccio, Cristallo, Flios, La Fenice, Orfeo, Planetario, Imperiale, Roma, Sala Umberto, Salerno, Tuscolo, Sistina.

ANNUNCI ECONOMICI

11) COMMERCIALI 12

A ARTIGIANI Cantù svendo camerelette pranzo ecc Arredamenti! gran lusso economici facilitazioni Tarsi 37 (dirimpetto ENAL)

ANNUNCI SANITARI

Studio Medico ESQUILINO
VENEREE Cure prematrimoniali
DISFUNZIONI SESSUALI di ogni origine
LABORATORIO, ANALISI MICROS. SANGUE
Dirett. Dr. F. Calandri Specialista Via Carlo Alberto, 43 (Stazione)
Aut. Pref. 17-7-52 n. 21712

DISFUNZIONI SESSUALI
Visite e cure prematrimoniali
Orario: 9-13 16-19; festivi: 10-13 e per appuntamento Tel 484.544
di ogni origine Deficienze costit.
Prof Grand'Uff DE BERNARDIS
Specialista Dermosifilografo
Docente St Med Roma
Piazza Indipendenza 5 (Stazione)
(Aut Pref 5-11-52 n 23195)

DOTTOR ALFREDO STROM
VENE VARICOSE
VENEREE - PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
CORSO UMBERTO N. 504
(Presso Piazza del Popolo)
Tel. 61.929 - Ore 8-20 - Fest. 8-13

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

DOMANI L'ULTIMA PROVA DEL CAMPIONATO PROFESSIONISTI SU STRADA

Si prevede una soluzione di forza nel duro circuito dell'Appennino

Considerando la classifica e le condizioni non buone di Minardi, solo Magni potrebbe render faticoso il cammino di Coppi verso la conquista della maglia tricolore

(Dal nostro inviato speciale)

GENOVA, 16. — *Tre scrollate, e pochi sono rimasti gli uomini che ancora resistono sull'albero in cima al quale è il premio: la maglia bianco rosso e verde.*

Riassumo, in poche righe, la storia delle gare della « corsa nazionale ». Coppi trionfò nel Giro della Campania, dove Magni si piazzò. Risultato inverso nel Giro della Romagna. Pertanto, allora si disse: Magni o Coppi? Si sintetizzò, così, la superiorità, ch'è vecchia e sempre nuova, dei due campioni su tutto il campo nazionale; ma si dimenticò che, spesso, i due campioni alle corse ci vanno soltanto per far atto di presenza. Venne il Giro del Piemonte: vittoria di Minardi, e il gruppo, con Magni e Coppi, arrivò con un quarto d'ora di ritardo. Magni, comunque, guadagnò un punto su Coppi, che restò a bocca asciutta.

Gran salto in su di Minardi. Coppi e Magni, però, non la hanno ancora perduta. anzi. Questa è, infatti, la classifica della « corsa nazionale »:

MINARDI	6+ 5+10=21
MAGNI	8+10+ 1=19
COPPI	10+ 8+ 0=18

Anche Conterno e Astrua, che seguono a punti 10 e punti 8, anche Fornara, che segue a punti 6, hanno in teoria, la possibilità di vincerla; ma qui entra in ballo il giuoco delle probabilità, che dovrebbe condannar Minardi, Magni, e Coppi a gare tanto scadenti, e nel Circuito dell'Appennino, e nella « Tre Valli » di Varese, da lasciarli a zero, o quasi, di punti. Il che — sulla carta, almeno — non può accadere: la corsa di doman l'altro e quella contro il tempo si addicono agli uomini di punta, e in particolar modo a Coppi. Il quale ha il 99 per cento di probabilità di vittoria nella « Tre Valli », e ben favorito è nel Circuito dell'Appennino, una corsa dov'è anche un po' di casa.

Siccome non par troppo buona la « condizione » di Minardi, soltanto Magni, a rigor di logica, potrà rendere faticoso il cammino di Coppi verso la conquista. Tempo addietro Magni dichiarò: « ...non correrò la penultima prova di campionato, a Pontedecimo, poichè l'ultima prova, contro il tempo, a Varese, mi toglie in partenza la possibilità di difendere il mio titolo.. ».

Non è bello quel che disse Magni. E manco bello è quel che ha aggiunto poi: « ...per vivere ci vogliono quattrini, e pertanto alle gare di campionato preferisco le più ricche gare in pista. Ora sembra che Fiorenzo abbia cambiato idea: in nottata infatti un comunicato della Nivea ha fatto sapere che Fiorenzo sarà sicuramente al via. E parliamo della corsa. E' difficilissima; e complicata è. Si parte da Pontedecimo e si raggiunge la Valle Scrivia attraverso il Passo dei Giovi. Quindi di nuovo su, verso il Passo della Scoffera. Discesa a Genova e ballo, per quasi una ora, sulle rotaie del tramways. Ancora a Pontedecimo per la scalata al Passo della Bocchetta, il dente che duole della corsa. E' ardita l'arrampicata e sarà, forse, decisiva: ci sono « scale » che s'alzano al 12 per cento, perfino; e prende di petto, subito. Per una buona scalata sono necessarie potenza e agilità; per una gran scalata bisogna essere campioni, d'eccezione. E se si dice Coppi non lo si dice a caso.

Il rimanente è comodità. Discesa a Voltaggio, ancora un pezzo della strada della Valle Scrivia, ancora il Passo dei Giovi, dalla parte più facile, e — infine — la secca discesa che porta al traguardo: a Pontedecimo ancora. La distanza è di km. 232; distanza media, dunque (ma il Passo della Bocchetta fa paura).

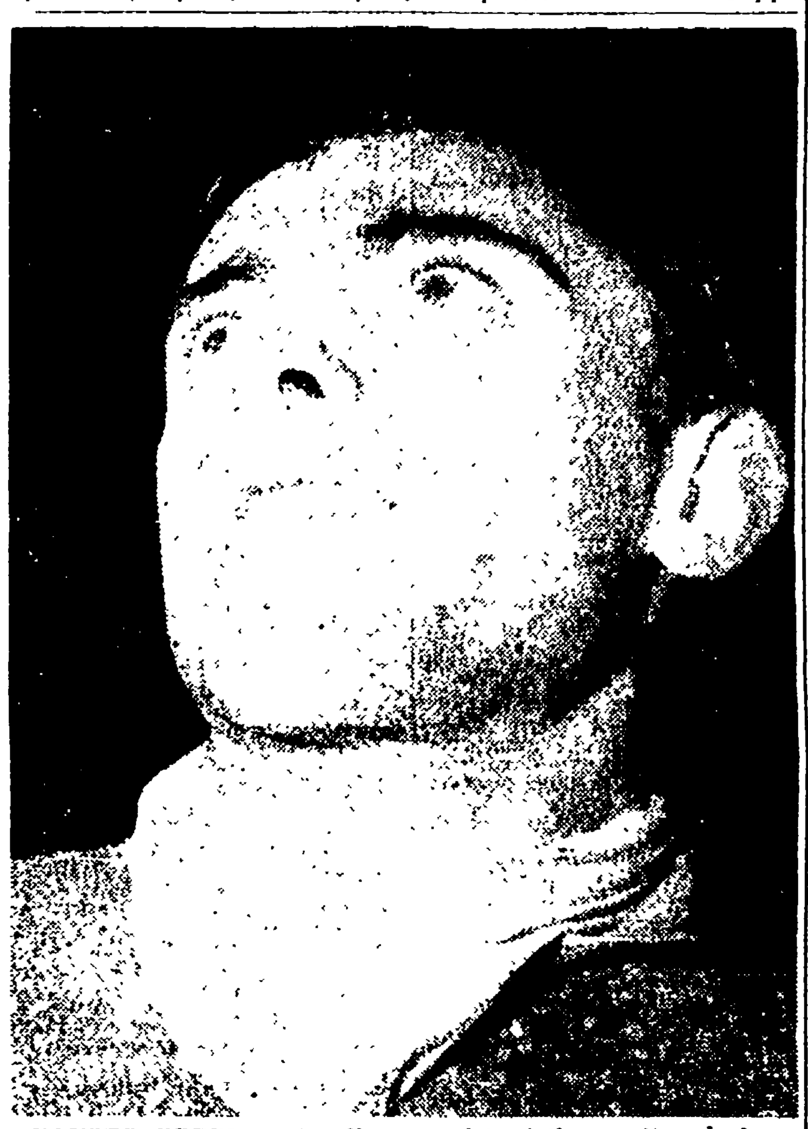
Si prevede una soluzione di forza: logico. E la selezione risulterà severa, se, s'intende, la gara verrà disputata, combattuta, specialmente sulla « salita della decisione »: la Bocchetta, ch'è lunga km. 8, e il cui record è di Buratti: 1954 - 26'30". E' sul Passo della Bocchetta che Buratti si guadagnò la maglia azzurra per Solingen. Un buon tempo, nel 1953, realizzò Conterno: 28'15". Più scadenti gli altri, nel seguente ordine: Simonini (1949-29'10"), Mollo (1946-30'45"), Ferrando (1938-32'10").

E qui m'interrompo; il resto a domani.

ATTILIO CAMORIANO

Il libro d'oro

1931: Como; 1935: Como; 1936: Simonini; 1937: Cinelli; 1938: Ferrando; 1939: Mazzarello; 1946: Mollo; 1947: Martini; 1948: Simonini; 1949: Rossi; 1950: Soldani; 1951: Moresco; 1952: Albani; 1953: Conterno; 1954: Albani.



FAUSTO COPPI punta alla conquista della maglia tricolore per concludere in bellezza una stagione deludente

L'Unità-I.R.A.G. domani all'Almas

Per la quarta giornata del Torneo calcistico dei poligrafici, s'incontreranno domani al campo sportivo Almas le squadre dell'Unità e dell'IRAG (alle ore 8) e quelle di « Vie Nuove » e dell'Europea (alle ore 10).

L'incontro fra Unità e I.R.A.G. dovrà designare la vincitrice del girone B che dovrà essere poi opposta quasi sicuramente alla vincitrice dell'incontro fra il Poligrafico e il Capriotti (girone A) che si disputerà al Campo Laurentino alle ore 10, per l'assegnazione della Coppa P. Cantini.

Per l'incontro di domani tutti i giocatori dell'Unità sono convocati questa sera al Bar Collina per le ore 19. Speciale invito è rivolto a Filippelli e D'Agostino. Biselli e Di Cosimo telefonino al n. 582781 (Vittorio)

Wilkes resta al Valencia

MADRID, 16. — Il giornale sportivo « Marca » annuncia che Faas Wilkes ha firmato il contratto che lo lega per un altro anno al Valencia. L'olandese ha ricevuto dalla Federazione Spagnola il necessario permesso

Così, dopo appena tre riprese, è finito lo spagnolo PARIS sotto i colpi dell'aretino D'Agata nel corso della riunione di Bologna. D'Agata, con la vittoria di giovedì, ha confermato degnamente le sue aspirazioni al titolo mondiale della categoria

VIGILIA DELLA PIU' BELLA MANIFESTAZIONE SPORTIVA

Parma è pronta ad ospitare le ragazze della Vª Rassegna

La Coppa del Presidente della Repubblica — Difficili i pronostici sulle gare — Esibizioni di complessi ginnici

(Dal nostro inviato speciale)

PARMA, 16. — Tutto ormai è pronto per la grande giornata di sport che sarà effettuata domenica. Si tratta solo di apportare qualche ritocco alla organizzazione della V Rassegna Sportiva Femminile dell'UISP ed il Comitato organizzatore sta in questi giorni eliminando gli ultimi difetti, gli ultimi nei al fine di accogliere nel miglior modo possibile le 400 atlete e le 3.000 ragazze che converranno a Parma da tutta Italia per prendere parte alla Rassegna sportiva ed all'« Incontro tra le ragazze » organizzato dall'UDI.

Al Comitato organizzatore continuano frattanto a pervenire ricchi premi individuali e di rappresentanza. Fra tutti, il più gradito, è giunto ieri quello del Presidente della Repubblica, consistente in una bellissima coppa d'argento.

A presiedere il Comitato di Onore della manifestazione è stato chiamato il Sindaco della città on. ing. Giacomo Ferrari, che avvicinato giorni or sono da alcuni dirigenti del Comitato organizzatore, ha così espresso il significato della sua accettazione a presiedere il Comitato:

« Come Sindaco e più ancora come cittadino non posso che rallegrarmi del fatto che Parma sia stata eletta a sede della manifestazione. La portata di questo avvenimento che non esito a definire eccezionale è destinata ad accrescere il prestigio della nostra città, già così ricca di tradizioni culturali e sportive e celebrata nel mondo per la sua generosa e sincera ospitalità. Inoltre ho sempre nutrito verso i problemi e la vita stessa della gioventù un grande interesse che mi sforzo di tradurre in fatti concreti ed operanti da me ritenuti strettamente connessi ai doveri di buon amministratore ».

Le parole dell'on. Ferrari sono state di sprone sia per gli organizzatori della Rassegna, sia per le varie società sportive dell'UISP della città e della provincia che già da parecchi giorni sono al lavoro per offrire ai cittadini di Parma una grande festa di sport e di amicizia.

Il programma della manifestazione sportiva alla quale prenderanno parte 400 atlete, è stato già ben definito: le gare di atletica leggera, pallavolo, pallacanestro ed i saggi ginnici avranno luogo allo Stadio « E. Tardini »; le gare di pattinaggio sulla via P. Torelli e le finali di nuoto (m. 50 stile libero) verranno disputate alla Piscina dell'ENAL. A chiusura della manifestazione sportiva avrà luogo allo Stadio « E. Tardini », la sfilata delle atlete e di tutti i complessi ginnici che avranno preso parte alla giornata di sport.

Da notizie assunte presso la Commissione Tecnica risulta che tra i Comitati provinciali che si sono distinti per la loro mole di attività svolta dalla primavera sino ad oggi vi sono: Bologna, Roma, Salerno, Modena, Milano, Torino, Venezia, Mantova, Rovigo, Trieste, Napoli, Catania, Arezzo, Livorno, Siena, Firenze, Genova, La Spezia, Reggio Emilia e Parma, che quest'anno ha avuto l'onore di ospitare le finali nazionali.

Pronostici sulle gare non se ne fanno.

Tra le atlete che si sono messe in luce nelle finali provinciali notiamo le torinesi Luisa Cassarà, della B. Rossini, con il tempo di 10"9 negli 80 m. piani e la giovanissima Ravarono Silvana, con m. 1.25 nel salto in alto; Manzini Edda, della Cognentese di Modena con m. 7 nel getto del peso unitamente alla fiorentina Aurora Castaldi con 7.28; hanno mietuto successi nei tornei provinciali di pallavolo le squadre di Modena, Firenze, Parma, Roma; nella pallacanestro buone squadre, e quasi allo stesso livello tecnico, presenteranno Roma, Salerno e Trieste. Nel pattinaggio, stando ai risultati delle gare provinciali, le migliori dovrebbero risultare le atlete bolognesi.

La manifestazione sportiva sarà completata dalle esibizioni di alcuni complessi ginnici di Firenze, Livorno, Siena, Bologna, Reggio Emilia, Ferrara. Ora, alla vigilia delle gare, non rimane che augurare ai solerti organizzatori una magnifica riuscita della manifestazione, che sicuramente porterà un notevole contributo allo sviluppo dello sport dilettantistico in campo femminile.

OSVALDO CAVATERRA

Italia-Germania femminile 1-1 dopo la prima giornata

FINALE LIGURE, 16. — Nella prima giornata dell'incontro internazionale di tennis Italia-Germania femminile, si sono svolti due singolari, di cui ecco i risultati:

Wollmer (Germ.) batte Migliori (It.) 6-3 9-7; Lazzarino (It.) batte Zehden (Germ.) 6-0 6-2

Dopo la prima giornata le due squadre si trovano in parità: 1-1.

Oggi Svizzera-Ungheria trasmessa per televisione

Oggi a Losanna la nazionale ungherese di calcio affronterà la rappresentativa svizzera; l'incontro verrà trasmesso dalla televisione con inizio alle ore 16.55. Nella foto: PUSKAS capitano della nazionale ungherese.

DOMANI S'INIZIA L'AVVENTURA DEI CAMPIONATI DI CALCIO

Udinese e Catania stelle della B mentre in C domina l'incertezza

Bari e Livorno nel lotto delle maggiori antagoniste delle due squadre declassate dalla serie « A »

Mentre perdura il capitolo scandali (con quanto onore dei dirigenti federali tutti sanno!) i campionati di calcio riprenderanno domani il loro avvio. Il nostro Palocc. ha esaminato nei giorni scorsi la situazione del calcio italiano e le 18 protagoniste che daranno vita al campionato di serie A; a noi tocca ora il compito di dare un rapido sguardo ai tornei di B e C.

Poderoso appare lo schieramento della serie B specialmente dopo il declassamento dalla « A » dell'Udinese e del Catania, le quali nell'intento di tornare subito fra le elette hanno mantenuto intatto lo schieramento preparato per far fronte al torneo della serie A, garantendo in questo modo un sensibile miglioramento qualitativo della serie cadetta cui dovrebbe far riscontro un rialzo del livello tecnico del gioco.

Se Udinese e Catania partono con i favori del pronostico non bisogna però credere che esse avranno vita facile. Bari, Livorno, le due « matricole » che sembrano seriamente intenzionate a continuare la marcia vittoriosa verso quella serie A che tante volte le vide coprirsi di gloria, Brescia, Como, Marzotto, Legnano, Modena e Verona squadre ricche finanziariamente e forti nei ranghi più o meno rafforzati rispetto alla passata stagione, sono lì pronte a dar loro battaglia, a far tutto il possibile per bloccarle sin dalle prime battute.

Sin dall'inizio, dunque, Udinese e Catania dovranno sobbarcarsi il ruolo di squadre da battere, ogni domenica i loro uomini dovranno resistere a tutte le « astuzie » cui saranno fatti oggetto dai meno classici avversari, dovranno ambientarsi a giocare sui campi della B il più delle volte o troppo stretti o troppo lunghi. Ed è alla misura in cui riusciranno a farlo che restano legate le loro aspirazioni di tornare un altr'anno nella massima divisione.

Abbiamo citato come maggiori avversarie dell'Udinese e del Catania il Bari, il Livorno, il Brescia, il Como, il Marzotto, il Legnano, il Modena ed il Verona: tutte squadre che pur di prepararsi a recitare una parte di primo piano si sono sobbarcate parecchi sacrifici finanziari.

Fra esse la più rinnovata appare il Livorno che si presenta al « palo » di partenza con una formazione completamente rifatta nella mediana (Pasolini, Fommei, Clementoni) e con tre uomini nuovi all'attacco: Puccinelli (ala destra), Cappelli (centravanti) e Masoni (ala sinistra). La presenza in squadra di tanti uomini nuovi potrebbe far pensare ad un bisogno di affiatamento a tutto discapito dell'immediato rendimento, ma tale pericolo sembra non esistere per gli amaranto se si considerano le ottime prove (e i nove goal segnati) fornite negli incontri pre-campionato.

Como e Verona si presentano rinnovate per i 3/11. Brescia, Bari e Modena allineeranno 4 giocatori nuovi ciascuna ed il Legnano 3. I nuovi elementi del Como sono: Griffith, Cuttica, Bettini, Marra e Baldini, e quelli del Verona Pavanello, Buzzin, Galassini, Moro e Silvestri.

Nel Bari, dei nuovi Garibaldi farà coppia con Maestrelli a terzino, Cappa rafforzerà la mediana e Novelli e Farinelli dovrebbero rendere più incisiva la linea attaccante. Il Brescia ha acquistato Neri, Rebizzi, Raimondi e Buratti; il Modena si avvarrà di Gaeta, Barbolini, Biancardi e Pasolini ed il Legnano di Pastore, Parodi e Bettolini.

Fra le squadre che dovrebbero andare per la maggiore non abbiamo citato il Palermo il quale si appresta a disputare il campionato con ben sette (e forse otto, dopo la esclusione di De Grandi dalla rosa dei titolari) giocatori nuovi. Il Palermo è un po' la Lazio della serie A: ha speso un mucchio di soldi per assicurarsi uomini di valore indiscusso sul piano individuale, ma non è riuscito a formare una squadra. I nuovi venuti sono il portiere Angelini, il centromediano Mihalich, il mediano sinistro Bergamo, gli interni Biagini e Losi e il centravanti Testa.

Immutato il Taranto

Il compito di Rigotti, che è stato chiamato a sostituire Sperone alla guida tecnica della squadra, non è davvero invidiabile, però se egli riuscirà a fondere in un unico blocco gli uomini a sua disposizione potrebbe avere da essi molte soddisfazioni.

Delle altre squadre il Cagliari ed il Messina (due uomini nuovi ciascuna) ed il Taranto (l'unica compagine che si presenti immutata al « via ») cercheremo di dar torto al pronostico che assegna loro una posizione di secondo piano. L'Alessandria, il Parma, la Salernitana ed il Monza hanno fatto numerosi acquisti nel tentativo evidente di non tornare a soffrire le pene dell'anno scorso, ma il loro avvenire non appare di quelli più rosei.

Contrariamente al torneo dei cadetti, che come abbiamo detto ha nell'Udinese e nel Catania le due squadre di maggior rilievo, il campionato di serie C si presenta quanto mai equilibrato. Numerose sono le compagini che hanno l'intelaiatura buona per puntare alla promozione ma, come vuole la legge del campionato, solo due potranno guadagnare il « passaporto » per la B e volerle indicare ora è impossibile. Per avere qualche chiara indicazione e poter azzardare una previsione che non rischi una clamorosa smentita bisognerà attendere ancora del tempo.

Comunque sulla carta le squadre più forti appaiono il Treviso, che si avvarrà ancora dell'esperienza dei suoi anziani: Persi, Caldana, Marussi, ecc., la Sanremese che ha rafforzato la sua già notevole inquadratura con la immissione di Bei, Formica, Robotti e Pontoni, il Siracusa che si è notevolmente rafforzato attingendo nuove forze nel vivaio delle squadre del nord, la Sambenedettese che sotto la guida di Biagini e con l'innesto di Celio, Guidazzi e Rizzato, tanto per parlare dei maggiori, non appare più la squadra corsara d'un tempo ma una compagine dalle ottime possibilità.

Notevolmente rafforzate e quindi in grado di guardare senza timori al futuro e con qualche giustificata ambizione al traguardo della promozione sono anche la Carbosarda che ha « pescato » dal Cagliari Torriglia, Mussino e Gennari, giocatori di buona esperienza e rendimento, il Venezia che allineerà i nuovi acquisti Fragni, Carminati e Tresoldi; il Catanzaro che con l'innesto di Matassoni e Raize dovrebbe migliorare la manovra offensiva dell'attacco, la Cremonese che si avvarrà dell'opera di Sperotto e Magnavacca per rendere più efficiente il suo quintetto di punta ed, infine, il Lecco che dopo essersi assicurato un portiere del valore di « nonno » Zibetti innesterà Norbiato nella mediana e Pomati all'attacco.

Abbiamo citato nove squadre che, più o meno, hanno tutte le stesse probabilità di giungere prime al traguardo finale. Resta ora da vedere se sul campo sapranno tradurre in punti quelle possibilità che sulla carta loro accorda il pronostico.

Delle altre squadre il Pavia ha completamente smobilitato e dovrà fare molta attenzione a non finire in IV serie, mentre il Piombino travagliato da una lunga crisi interna appare tutt'altro che rafforzato. Anche i neroazzurri quindi avranno il loro bel da fare per non lasciarsi prendere dal vortice della retrocessione. L'Empoli rappresenta una vera incognita. Della vecchia formazione è rimasto solo Maluta, gli altri sono tutti giovanissimi pieni di entusiasmo, ma il loro rendimento sarà uguale alla passione? Questo è l'interrogativo che grava sulla compagine toscana. Il Piacenza non dovrebbe fare di più di quanto ha fatto nella passata stagione mentre il Prato con l'arrivo di Fiorentini, Tassinari e Luna appare più robusto dell'anno scorso. Tuttavia i toscani debbono ancora farsi le ossa prima di poter guardare in alto: questo però non vuol dire che essi non debbano disputare quest'anno un campionato più ricco di soddisfazioni di quello dell'anno scorso.

Restano le « matricole »: Mestrina, Colleferro, Molfetta e Vigevano. Mestrina e Molfetta tentano l'avventura della C a ranghi immutati ponendosi come obiettivo massimo quello della permanenza mentre il Colleferro ed il Vigevano partono con obiettivi più ambiziosi: non parliamo del primato ma di una buona posizione di classifica. Per realizzare l'intento il Colleferro si è rafforzato con l'immissione di Piancastelli a guardia della rete, Pellegrini a laterale destro, Guarnacci ad interno e Muzi a centravanti: mentre il Vigevano ha acquistato una nuova coppia di terzini (Fanchini e Scaccabarozzi), i mediani Bellotti e Dalio e l'ala sinistra Negri.

FLAVIO GASPARINI

Le nostre previsioni

Atalanta-Milan	x 2 1
Bologna-Genoa	1
Inter-Novara	1
Juventus-Spal	1
Napoli-Torino	1 x
Padova-Lazio	x 1 2
Pro Patria-Fiorentina	2
Roma-Lanerossi	1 2
Sampdoria-Triestina	1
Bari-Salernitana	1
Livorno-Modena	1 x
Prato-Piombino	1 x
Treviso-Mestrina	1
Partite di riserva	
Como-Monza	1
Sanremese-Cremonese	1

UNA INTERESSANTE INIZIATIVA EDITORIALE

Lunedì uscirà "Il campione„!

La pubblicazione, alla quale collaboreranno tecnici e scrittori di chiara fama, sarà diretta da Meazza e da Borel

Lunedì prossimo troverete in tutte le edicole un nuovo giornale sportivo: « Il Campione »: E' un rotocalco di 52 pagine a colori che viene posto in vendita al prezzo di lire 60. Alcuni giornali l'hanno già annunciato e anche noi vogliamo illustrare ai nostri lettori le caratteristiche di questo settimanale, che, a nostro parere, segnerà una svolta decisiva del giornalismo sportivo italiano.

Ogni sportivo si è oramai accorto che lo sport è uscito di minorità, che è terminato il periodo romantico del pionierismo: oggi milioni di uomini e di donne si interessano e partecipano attivamente alle grandi avventure sportive. Lo sport è un gigantesco fenomeno di massa.

Era tempo che le idee nuove avessero un portavoce coraggioso e spregiudicato, che uscisse un giornale capace di interpretare le esigenze delle folle. I poeti, i letterati, i romanzieri, parte viva del pubblico, vogliono dire la loro parola, sintetizzare nei loro scritti i sentimenti tutti; ed ecco che alla redazione del « Campione » affluiscono gli articoli di Curzio Malaparte, di Vasco Pratolini, di Giancarlo Fusco, di Ernesto Caballo, ed altri. I migliori scrittori italiani hanno dato la loro adesione al nuovo giornale.

I campioni, stanchi della retorica di cui sono impregnate le cronache dei vecchi resocontisti nati quando in Italia la retorica era un obbligatorio costume di vita, chiedono che lo sport si purifichi, divenga sobrio, schietto, sincero come è nella sua vera naturale. E i campioni, gli atletici che hanno dato all'Italia le più splendide vittorie, fanno parte della redazione del « Campione ». Sul « Campione » compariranno articoli di Peppino Meazza, di Felice Borel e di altre glorie azzurre.

Peppino Meazza ha scritto un articolo sullo « stop »: l'arresto della palla. Si tratta di lezione di tecnica ai giovani da parte di un non dimenticato maestro della palla. Lo stile di Meazza, anche come giornalista sportivo, è semplice, privo di fronzoli, aderente alla materia: perchè nello sport la poesia non sta nelle parole ma nei fatti.

Sul « Campione » gli appassionati dei vari sport troveranno in ogni numero una lezione tecnica sulla loro specialità preferita, redatta da un asso celebre: i rocciatori riceveranno gli insegnamenti da Cassin; i calciatori da Borel, da Meazza; i pugili dal nostro Signori, che prima di abbracciare la carriera giornalistica è stato commissario tecnico della forte squadra della Marina; e via dicendo.

Gli studiosi dei problemi sportivi in un'apposita rubrica divulgheranno tra i lettori le loro esperienze e le loro scoperte. Quante volte vi sarete domandati perchè il pallone colpito in un determinato modo ha una traiettoria bizzarra (le famose palle tagliate) che pare contraria alle leggi della balistica? Ebbene, sul « Campione » queste, ed altre domande avranno una risposta.

Visto che le federazioni trascurano le ricerche scientifiche, il « Campione » se ne prende l'iniziativa. E se pensate che negli Stati Uniti, in Svezia, nell'URSS, in Ungheria esistono degli istituti superiori per le ricerche scientifiche sullo sport e considerate i risultati raggiunti nello sport dalle nazioni citate, capirete meglio quale importanza abbia oggi la scienza nel campo sportivo.

Ma lo sport ha influenzato più di quanto non si creda la nostra vita di ogni giorno; i termini degli stadi sono entrati nella lingua parlata. Persino i capi degli stati li usano. Eisenhower ha detto: « Bisogna mettere K.O. la guerra ». Kruscior, che nella giovinezza praticava la lotta, ha soggiunto: « D'accordo la metteremo con le spalle al tappeto ».

Anche nella moda lo sport ha una influenza incredibile abbiamo le « giacche sportive », le scarpe di tipo sportivo, le cravatte sportive, ecc. Sul « Campione » gli scrittori puntualizzeranno questi aspetti dello sport. Gli amanti della caccia, della pesca, delle bocce, leggeranno gli articoli degli specializzati.

E non è stata certamente dimenticata l'attualità: ogni avvenimento della domenica verrà descritto, esaminato dai più seri, preparati giornalisti italiani, che collaborano oggi su tutti i quotidiani e giornali sportivi della penisola. Il « Campione » sarà illustrato con numerose fotografie e telefoto.

Il « Campione » vuole divertire e informare i lettori e nello stesso tempo condurre un'opera educatrice. Ma amici lettori, non basta un articolo per dirvi tutto su questa nuova rivista, lunedì essa sarà in tutte le edicole. Acquistatela, fatela acquistare e vi convincerete che le nostre anticipazioni non erano esagerate.

L'ATTESA RIFORMA BARASSI ANCORA DI LA' DA VENIRE

Il C.F. ha chiuso i suoi lavori ignorando gli aspetti della crisi

Presieduta dal comm. Beretti, con a segretario il vice presidente Pasquale, si è tenuta ieri mattina la seconda seduta del Consiglio federale della FIGC terminata dopo cinque ore di discussioni. Tutto è finito « a tarallucci e vino ». Infatti dobbiamo dire che la sessione non è terminata in bellezza poichè assente Barassi, partito per Bruxelles, assenti i consiglieri Mocchetti e Poli, assente naturalmente Valentini, il Consiglio ha deliberato le residue voci dell'o.d.g. rimandando i casi più interessanti (gli scandali) alla riunione dell'8 ottobre, mentre la tanto attesa « azione » di Barassi, appena accennata nella sua relazione, in apertura di lavori, ha avuto solo un platonico riconoscimento da parte del Consiglio che ha rimandato tutto a data da designarsi, forse con la speranza che l'inizio del campionato riesca a far dimenticare agli sportivi tutto il fango emerso con i recenti scandali.

Il C.F. ha nominato Jonni, Bernardi Pieri e Liverani arbitri internazionali indicando Maurelli, Marchetti e Campanati come riserve. Ha deciso che tutte le società di serie A e B disputino il campionato riserve e ragazzi. Ha autorizzato le spese relative ai campi di tipo C a Gorizia e Padova ed ha esaminato il calendario internazionale dal quale ha depennato l'incontro Italia-Svezia, poichè la Federazione svedese non ha accettato l'anticipo al 22 aprile; per il resto esso resta invariato. La « A » giocherà tre volte in Italia, contro la Germania il 18 dicembre, contro la Francia il 12 febbraio e contro il Brasile il 25 aprile. Italia-Brasile avrà luogo a Milano, le sedi degli altri due incontri non sono state scelte: uno sarà destinato al nuovo stadio di Napoli e l'altro forse a Roma.

Inoltre il C.F., per quanto riguarda la richiesta di amnistia del giocatore Martegani della Lazio, l'ha concessa in considerazione che il fatto commesso riveste carattere morale, già punito, e non di frode.

Il Consiglio federale ha quindi chiuso i lavori della laboriosa riunione, laboriosa dal punto di vista diremmo così tecnico-amministrativo, ma perfettamente inutile dal punto di vista morale-organizzativo in quanto non ha visto dibattuti tutti quei temi che l'opinione pubblica riteneva dovessero essere risolti per varare un organico piano di riforma della struttura calcistica nazionale.

Per quanto riguarda l'inchiesta Rozzoni, altre testimonianze di accusa si sono aggiunte alle precedenti.

A Julinho sarà concesso il permesso di soggiorno

FIRENZE, 16 — Alla questura di Firenze è giunta stasera una comunicazione telegrafica nella quale la si informa che all'ala destra della Fiorentina, Julinho, cittadino brasiliano di origine italiana verrà concesso il richiesto permesso di soggiorno se la FIGC ed il Ministero degli Esteri, le cui risposte sono attese per domani, daranno parere favorevole. Poichè assai difficilmente la FIGC ed il Ministero daranno un parere negativo, è da ritenere che Julinho giocherà sin da domenica nelle file viola.

Il campionato di IV Serie si inizierà il 2 ottobre

La Lega Nazionale ha informato ieri che il campionato di calcio di IV serie avrà inizio il 2 ottobre.

IN AMICHEVOLE ALLE ORE 16

Oggi al "Torino„ Roma B-Chinotto

La Lazio parte oggi per Padova senza Martegani - La formazione giallorossa - Parola sospeso sino a lunedì

Alla Lazio perdura l'aria di malcontento suscitata dal « caso » Parola, « caso » che ha coinciso con il ritorno di Vaselli alla vice presidenza. Il conte ha infatti riposto la questione Copernico direttore tecnico la qualcosa ha suscitato il risentimento di Parola determinando il noto incidente per il quale Vaselli avrebbe deciso di sospendere l'ex juventino sino a lunedì.

* * *

Oggi alle 12.55 i biancoazzurri prenderanno il treno per Padova dove domani incontreranno la squadra locale. Della comitiva fanno parte Bandini (al quale Ferrero ha deciso di confermare la fiducia), Molino, Sentimenti V, Fuin, Sassi, Villa, Giovannini, Muccinelli, Vivolo, Bettini, Burini, Selmosson. Dei dodici giocatori Fuin dovrebbe fungere da riserva mentre gli altri dovrebbero allinearsi nella seguente formazione: Bandini, Molino, Giovannini, Sassi; Sentimenti V, Villa; Muccinelli, Vivolo, Bettini, Selmosson, Burini. Martegani, pure essendo stato amnistiato, non è stato convocato: il suo debutto avverrà probabilmente domenica prossima.

Sempre domani i rincalzi biancoazzurri incontreranno a Sassari il Torres nella seguente formazione: De Fazio, Fratoni, Cialabrini, Lo Buono; Carradori, Castellazzi; Bravi, Deotto, Lograglio, Fontanot, Pietropaolo.

* * *

Per l'incontro di domani con il Lanerossi Sarosi ha convocato ieri i seguenti giallorossi: Panetti, Eliani, Giuliano, Bortoletto, Cardarelli, Venturi, Ghiggia, Costa, Galli, Pandolfini, Nyers, Carazzuti, Tessari e Stucchi. I primi undici scenderanno in campo contro la « matricola » mentre gli altri tre fungeranno da riserve.

Oggi, intanto, al « Torino » (ore 16) i rincalzi della Roma incontreranno in amichevole il Chinotto Neri. Ecco le formazioni annunciate:

C. NERI: Albenzi (Benvenuti), Montanari I, Ganzelli, Di Napoli (Sordi), Schiavone, Ceresi, Pegazzini, Galli (Andreoli), Moroni (Berro), Capacci (Volonte), Caruso (Malaspina).

ROMA B: Leonardi II, De Toni, Losi, Betello, Stefanelli, Cioccolella, Boscolo, Mancini, Prenna, Biagini, Sperarzini.

* * *

Nella sede della Roma dalle ore 10 alle 13 e dalle 17 alle 21, sono in distribuzione le tessere valevoli per la stagione sportiva 1955-1956. Per ritirarle i soci vitalizi e gli abbonati, dovranno presentare la ricevuta provvisoria in loro possesso. Per la partita Roma-Lanerossi le ricevute provvisorie non saranno valide.

FLAGAS

OGGI LA CORSA DI BELFAST

Moss (Mercedes) il più veloce nelle prove del Tourist Trophy

BELFAST, 16. — Durante le prove odierne per la gara automobilistica « Tourist Trophy » in programma per domani sul circuito di Dundrod, l'asso inglese Stirling Moss, alla guida di una Mercedes ha stabilito un nuovo record per il giro più veloce, coprendo gli undici chilometri e 700 metri del percorso alla media oraria di oltre 150 chilometri.

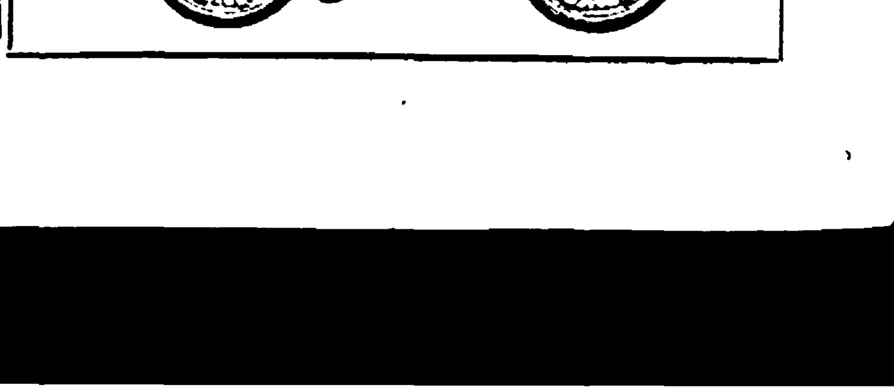
Il vecchio record di poco inferiore ai 150 chilometri, era stato stabilito lo scorso anno da Hawthorn su Ferrari.

La Mercedes, favorita della corsa, allineerà due macchine pilotate da Fangio e Moss la prima, Karl Kling e Jonny Fitch la seconda.

Al via saranno anche due Ferrari affidate a Taruffi, Trintignant e Maglioli e Castellotti.

Le altre macchine alla partenza saranno: Maserati, Porsche, Jaguar e Aston-Martin.

Frattanto, il quinto pilota della Ferrari, il belga Gendebien, uscito di strada ieri durante le prove, si trova in un lettino dell'ospedale di Belfast con un polso ed alcune costole fratturate. I sanitari dell'ospedale hanno dichiarato che le sue condizioni sono leggermente migliorate. Questa mattina gli altri piloti della Ferrari si sono recati a fargli visita.

SCEGLIENDO MOTO MULLER
Motori NSU 49 - 100 - 125 - 200 - 250
NON SI SBAGLIA


Cinquecento milioni per l'Unità!

Impetuoso slancio della sottoscrizione - I primi elenchi di alcune sezioni romane

Iniziamo anche quest'anno la pubblicazione di alcune pagine interamente dedicate ai sottoscrittori del Mese della stampa. L'entusiasmo con cui milioni di cittadini rispondono ogni anno all'appello rivolto dalla Direzione del P.C.I. ai democratici italiani, merita, infatti, di essere sottolineato in ogni suo aspetto: dalla partecipazione alle manifestazioni e alle feste indette per la stampa comunista alla significativa pioggia di offerte che caratterizza la sottoscrizione.

Anche quest'anno i nostri tavoli si sono ricoperti di migliaia e migliaia di schede che recano una gamma infinita di somme: dalle modeste cinquanta lire dei disoccupati e semidisoccupati alle cifre più elevate degli operai, dei contadini, degli impiegati, dei commercianti e dei professionisti. Si tratta di offerte che non vengono solo dai comunisti, ma da cittadini democratici, da senza partito, da democratici cristiani e aderenti ad altri partiti. Ognuna di esse ha una sua storia e rappresenta, talvolta, una rinuncia importante nel bilancio giornaliero dei lavoratori.

Lo slancio che la sottoscrizione ha già preso, la già ingente somma raccolta, gli impegni assunti, lasciano chiaramente vedere che anche nel 1955 l'obiettivo fissato dalla Direzione del Partito sarà raggiunto.

Ai cittadini, ai compagni, alle sezioni e alle federazioni, a quanti partecipano a questa opera di raccolta giunga intanto il nostro ringraziamento.

ROMA

Sezione Torpignattara

(Primo elenco): Baccianelli A. lire 1000; Bucci I. 1000; Ricci A. 500; Tosi Gaetano 1000; Setnii Franca 500; Di Padova Antonio 500; Di Carmine 1000; Di Chio Michele 1000; Favale Domenico 1000; Pepe Vincenzo 1000; Pepe Vittorio 1000; Calfapietra Carlo 2000; Ciancamerla Emilio 1000; Tomassini Nazzareno 1000; Tomassini Angelo 1000; Tomassini Luigi 1000;; Moreschi Teodoro 500; Rapiti Umberto 200; Petreri Pietro 200; Ponzo Giovanni 500; Viscio Matteo 2000; Laurenti Carlo 500; Ianni Alberto 200; Fabi Carlo 1000; Manni Alberto 1000; Piersanti Pietro 1000; Andreanelli Enrico 1000; Cavalli Domenico 1000; Piersanti Eugenio 1000; Arbusti Domenico 500; Straini Nello 500; Giudici Libero 500; Zaccagni Giuseppe 500; Giorgi Vincenzo 300; Marini Fulvio 300; Sigismondi Enio 500, Caselli Michele 1000; Cicchetti Alessandro 500; Giordano Giuseppe 1000; Cinà Salvatore 1000; Lombardi Giacomo 500; Casagrande Armando 1000; Ieva Gaetano 500; Fabi Aldo 1000; Fattinanzi Francesco 500; Maraessa Emilio 500; Ramogildo Bruno 200; Gozzi Carlo 100; Dia Masimo Umberto 1000 Benedetti Tullio 1000; Luttazzi Giovanni 200; Manni Enrico 1000; Romagnoli Alvaro 300; D'Ascanio Alfredo 200; Ferretti Giacomo 100; Mastrogiacomo Luigi 200; Pontemaggio Amerigo 200. Valerio Agostino 1000; Orsini Amilcare 1000; Tappi Luigi 500; Missiani Fiore 500; Orlandi Giovanni 1000; Zunnui Daniele 500; Trappetti Domenico 1000, Sirio Domenico 1000; Mancini Pietro 1000; Fioravanti Remo 1000; Alersa 500; Monaco 200; Santilli Antonio 200; Bernardo Bernardini 200; Stefanini Bernardino 200; Stefanini Agostino 200; Toppi Pietro 200; Bocchini Pietro 100; Meloni Orfeo 200; Bernardo 100; Fiorino 100; Cera Virgilio 500.

Sezione APPIO

(Primo elenco): Vasini lire 600; Baldi 100; Luzzietti 100; Giacchetti 100; Gigli 100; Chiarecci 200; Pafili 100; Bastianoni 100; Buratti 100; Barabani 100; Carussi 100; Casalini 150; Bastianini 200; Fordini 100; Esposito 100; Paladini 100; Adici 200; Mariani 150; Serenetti 100; Fioravanti 100; Damu 100; Ricchezza 100; Paila 100; Bernardi 100; Eugenio 100; Sanzaro 200; Acitelli 100; Valdes 1000; Moscati 100; Paciucci 100; Colatona 100; Di Prosperi 100; Tomassini 100; Strippoli 100; Natali 200; Marcolice 100; Fattoni 100; Giulilao 100; Bruschi 100; Cocchini 100; Farina 200; Giardini 100; Maneli 200; Dieci 150; Properso 150; Stefanelli 100; Medie 200; Marace 100; Marsili 200; Trovati 100; Caroli 500; Caroni 100; Garvenghi 200; Peliacci 200; Curci 500; Giannini 100; Leoni 100; Pezzano 200; Forni 300; Projetti 100; Spinelli 500; Morgante 100; Auro 100; Galderoni 200; De Luca 100; Cartini 1000; Terra 100; Bici 100; Scarsella 200; Mastrantoni 100; Coldisi 200; Ronzoni 100; Polletti 100; Cardinali 100; De Sanctis 100; Prifuzi 100; Citorni 100; Stirpe 100; Cimino 100; Guerrini 150; Nuccitelli 100; Leghi 200; Gentile 100; Minotti 200; Federici 100; Borseghi 100; Marziale 100; Lujeri 100; Gregorino 100; Ferramento 100; Ruma 100; Serradi 100; Pan 100; Galatà 100; Ciardi 200; Domenicucci 150; Boschi 500; Accotti 200; Curati 500; Ciccotti 100; Procaccini 2000; Domizi 500; Lorenzi 500; Di Fiori 500; Angioli 200; Lauroli 100; Senzo 100; Sgaramelli 100; Lo Bue 150; Danesi 200; Capitani 100; Bernardi 200; Fenetti 100; Riscari 200; Liberatori 1000; Liberatori G. 200; Liberatori R. 200; Liberatori G. 100; Pagliani 300; Mormandi 200; D'Angelica 200; Sorgente 200; Calderoni 1000; Paronitti 500; Mancini 200; Mancini G. 300; Sansi 100; Boiaffi 300; Rocchetti 500; Mele 100; Guidarelli 100; Verza 100; Frazzetta 100; Sarace 100; Calatrò 150; Pacini 100; Perra 100; Pravagli 300; Fantilli 100; Travagli 100; Molino 500; Nardi 100; Filippi 100; Bentivoglio 200; Santopinto 100; Bellardini 100; Petri 100; Senisi 100; Sfacini 100; Stefanelli 100; Bottoni 100; Gambetti 100; Barberi 100; NN 100; Giacobetti 200; Bignami 500; Manili 200; Schioni 100; Bispuri 100; Valeri 100; Proietti 100; Palombo 100; Fabbo 500; Ceccherini 100; dottor Faraone 500; Colantoni 100; Salvemini 500; Castaldo 100; Cavaterra Imperio 1000; Marinucci 500; Pelini 500; Mastroianni 1000; Michele Pasquale 1000; Cortese Francesco 1000; Cortese Antonio 500; De Angelis 500; Fortini 1000; Monti 200; Dominici 100; Cesare 100; Rosi 150; Villani 200; Derino 100; Zesta 300; Cartillo 150; Cicerchia 100; Lepri 200; Fortino 200; Tedeschini 500; Gervasini 100; Propuelli 200; Pastori 100; Giaffei 100; Pantucci 100; Taralli 100; Spidella 100; Gasimondi 100; Nardi 100; Grilli 100; Roccodante 100; Rosini 100; Cavallini 100; Gerolini 100; Leucci 200; D'Alessio 100; Sarri 100; Sarri Savina 100; Rosati 100; Mastero 300; Grilli 500; Tonietti Aduccia 250; Milani 250; Cimaroli 100; Brognara 200; Acamennone 100; Cascioli 100; Panzavolta 100; Graticoli 100; Asiuti 200; Saladri 100. Astorri 500; Croce 100; Nicosia 100; Di Giorgis 100; Giolitti 100; Valeri 100; Pamiconi 100; Rampinetto 100; Lori 500; Belloni 500; Saturnari 100; Nardelli 100; Lucidi 100; Napoleone 100; Aldes 1000; Fratocchi 100; operaio della Celere 200; Preziosi 100; De Santis 300; De Matteis 200; Bracci 1000; Ippoliti 200; Simone 250; Canosa 100; Ruscio 100; Leonetti 100; Filippi 100; Tacchia 100; Lanciani 100. Pasquali 500; Fontana 100; De Filippo 100; Carboneeci 500; Cicoozzi 100; Zodini 100; Maciocch. 100; I[illegible]ili 100. Biocco 100. Pazzini 100

Dapertutto 100; Tarsi 300. Nigra 500; Romualdi 100; Alessi 100; Calvani 100; Geppetto 100; Fermi 200; Miceni 100. Eolo 100; Vocolelli 200; Ruggeri 150. Giovannoni 100; De Paolis 200; Molinari 100; Magnozzi 350; Piscarelli 500. Mesi 100; Martinelli 200; Volpe 100; Zocchi 100; Canevar. 500. Pozzo 200; Rosini 200; Bruschi 200; Barbieri 100; Vivarelli 200. Ferranti 100; Boninsegna 200; Renzi 100; Annibalini 100; De Bella 100; Mariacci 100; Fagameno 100; Foroni 100; Tecca 200; Falco 200; Pellucri 100; Santi 100; Di Cataldo 100; Lucarini 1000; Pinco 100. Micone 500; Venticelli 200; Valentini 200; Rella 1000; Pavoni 1000; Stefani 1000; Valentino 1000; Sarzacci 1000; Benvenuti 1000; Cecconi 1000; Cipriani 1000. Iannassini 1000; Di Bieco 2000; Balducci 100; Mannucci 100; Della Zecca 100; Cordelli 100; Gianandrea 300; Buccione 100; Centuroni 100; Marra 100; Tomai 100; Mai 100; Piazza 200; Savini 100; Guarnieri 100; Giovannoni 100; Molinari 100; Spartani 100; Nasponi 100; Castiglione 100; Sinibaldi 100; Tucci 100; Costantini 100; Parditti 500; Benvenuti 100; Lampis 100; Dell'Orso 110; Celletti 500; Antonelli 200; Comacchio 100; Sensi 100; Orsili 100; Losito 100; Castore 100; Ricciotti 100; Pontucci 100; Scaglioni 100; Lignini 1000; Lapilta 250; Inchiodo 500; Sartori 200; Francisci 500; Crolla 100; D'Ottavi 100; Franco 100; Lesani 100; Pattaro 100; Roberti 200; Bianchi 200; Francisci 200; Bonacci 200; Fiorini 300; Petardi 100; Buffatello 100; Pezzi 100; Falli 100; Chellini 100; Santangeli 100; Marcelli 200; Frezza 100; Bartolucci 100; Buonanno 100; Mazzini 100; Fusco 100; Montebello 100; Quadraccia 200; Boccafresca 100; Cinciampi 250; Corvi 100; Lupo 100; Maggioli 100; Andreini 100; Tamobillo 200; Muccitelli G. 500; Citone 500; Aceti Enrico 100; D'Angelo 100; Gentilezza 100; Marzi 100; Menegatti 100; Torpolaci 100; Cellini 100; Montenero 150; Cenciotti 100; Ceracchi 500; Paoloni 100; Sorrentino 100; Marroni 200; Mancinelli 100; Bernardini 150, Bignani 200; Albini 200; Esta 500; Pasqua 200; Dalponi 500; Mandolesi 500; Bolgi 650; Bianchi 500; Speranza 250; Andreoli 100; Brinati 500; Martini 300; Dilario 100; De Rossi 100; Tranvieri 105; Pelciuti 100; Remiddi 100; Bravi 100; Ciaglia 200, Nicosia 100; Gentili 100; Tronchesi 100; Pinelli 100; Trivelloni 100; Candi 100; Carlozzi 150; Brutti 100; Catalani 300; Brufani 100; Romeo 200; Pontellini 100; Lampis 100; Marchionici 100; Cucia 100; Gentili 100; D'Atturi 100; Tatti 150; Lampis 200; Crescinino 200; Jacovella 100; Lapo 100; Urbano 100; Guerra 100; Pietrolevi 100; Libraio 200; Nassi 100; Testa 100; Trombetti 100; Santi 200; Giarri 100; Calamandrei 200; Rossi 200; Angelini 200; Rossi N. 500; Amici 100; Polselli 500; Carnevali 300; Gambino 100; Cipriani 250; Arena 100; Sgarroni 100; Cinti 100; Isidori 100; Campitelli 100; Onorati 100; Pompei 100.

CELLULA PONTE APPIO *Porta S. Giovanni (cellula PP. TT.)*: Mattei Achille L. 2000; Orsini Pietro 2000; Silvestri Roberto 1000; Lorenzini Federico 1000; Pera Giulio 1000; Bernabucci Mario 1000; Colasanti Franco 500; Cesarini 500; Canestrari 300; Petitta 200; Gagliardi 100; Ferrigno Pio 200; Martini Fulvio 100 Celluzzi Luciano 1000; Canu Giovanni 1000; Fiore Luigi 1000; Muccino 500; Barbaduomo Antonio 500; Taoloni 500; Boccanera Claudio 500; Cuozzo 300; Moglioni 100; Pala 100; Cappello 100; Fazi Mario 300; Elisei 200; Boanelli 100; Perini Umberto 200; Perini Teresa 100; Bonifazi Luciano 300; Gabbianelli Anna 300; Meglio 250; Straforte 150; Mattioli 100; Grazioli 100; Onorati Marcello 200; Vandelli 300; Petrella 400; Lamberti Tommaso 200; Fiorentini 100; Gorga 100; Spadafora Concetta 100; Ottaviani 200; Brogioni 100; Di Gianvito Raffaella 200; Camia 200; Spioni Giovanni 100; Onorati Nestore 100; Mestici Alfredo 100; Fazio 100; Porfili Esperia 100; Paruzza 100; Pichezzi 100; Laconelli 100; Del Monaco Nello 100; Braccini 250; Spadafora 100; Marcucci 100; Bonifazi Libero 200; Bonifazi Franco 100; Marconi 100; Testa 100; Seguono 4 nomi N.N. 400; 10 nomi N.N. 1000; Latini 100; Di Sano 100; Rossi 100; Caputo 100; Caruso Angelo 100; Marchionne 100.

Sezione PONTE-PARIONE

(Primo elenco): Perna Edoardo lire 30 000; Della Seta Piero lire 10.500; Michetti Maria 2500; Lemmi Giuseppe 2000; Di Giulio Fernando 2000; Berlinguer Giovanni 2000; Evangelisti Floro 1500; Marra Franco 1500; Paniccio Enzo 1500; Raparelli Franco 1500; Fredda Alberto 1500; Canullo Leo 1500; Modesti Gastone 1500; Andreoli Rodolfo 1500; Marroni Marcello 1500; Balsimelli Sergio 1500; Rossi Carlo 1500; Sirri Giuseppe 1500; Tozzetti Aido 1500; Coppa Franco 1500; Leoni Antonio 1500; Mancini Olivo 1500; Tau Bruno 1300; Vescoli Livio 1200; Musu Marisa 1200; D'Angelo Lidia 1200; Petrungaro Gugl. 1000; Cameci Rita 1000; Bruschi Paolo 1000; Salvi Orlando 1000; Di Filippo Amilcare 1000; Scaglione Roberto 1000; Tacconi Sergio 1000. Romani dott. Nino 1000; De Carlo Antonio 1000; Picchetti Santino 1000; Giannotti Luigi 1000; Zotti Mario 1000; Alessandri dott. P. 1000; Diamanti Fanfulla 1000; Naddeo Sergio 1000; Modesti Milena 1000; Odi Ezio 1000; Collalti Rinaldo 1000; Collalti Enrico 1000; Alciati Bruno 1000; Pelle Giosuè 1000; Lucarelli Giovanni 1000. Scrivo Giovanni 1000; Venturini dott. A 1000; Ardenghi Luisa 500; Vittorio N. 500. Fratelli Calò 500; Alegiani Alfredo 500; Campodorico 500; Moretti Fernando 500; Novelli Sergio 500; Fratelli Bonanni 500; Peritti e Cifoni 500; Ferrari Carlo 500; Jacchia Fulvio 500; Pacne Filippo 500; Martini Arnaldo 500. Nonni Giuseppe 500; Proietti Anacleto 500; Piva Aldo 500; Smiacci Enrico 500; Marinelli Nazzareno 500; Canavacci Enrico 500; Nicotra Felice 500; Sezze Belgrado 500; D'Antoni Otello 500; Gismondi Edoardo 500; Colucci Anito 500; La Rocca Paolo 500; Martinetto Giorgio 500. Martinetto Claudia 500; Capaldi dott. Cesare 500; Ranieri Nicola 300; De Silvestri 300; Orlandi 300; Oradei 300; Buccolini Lanfranco 300; Blumenstiel 300; Del Signore Alfredo 300; Petrozzi Michele 300; Sabbatini Andrea 300; Piva Liliana 300; Molinari Cesare 300; Rossi Margherita 200; Atti Alberto 300; Bellotti Umberto 300; Fratelli Andreoli 300; Merluzzi Alfredo 300; Trancani 300

Sez. QUADRARO

(Primo elenco): Galli Orlando lire 500; Pirelli Laviguo lire 100; Panetta Servizi 100; Ugolini Tino 100; N. N. 100; Panetta Luigi 100; Caroselli Giuseppe 100; Galli Orlando 100; Panetta Luigi 100; Paretta Luigi 100; Galli Osaldi 100; Ugolini Tino 100; Cesaroni Alessandro 1000; Panetta Lupano 100; Gazzetta Servolo 100; Mamo 100; Persari Ellero 300; Versari Ottorino 300; Domiani Antonio 500; Giuroni Dante 500; Arbani Giuseppe 500; Ceracci Massimino 100; Manetti Armando 200; D'Anzio Ripalta 100; Santani Alfredo 100; Terenzi Giuseppe 100; Di Candia 100; Perazza Quirico 100; Di Mario Marcello 100; Milio Beniamino 260; Benemegli 500; Carlonetti Carlo 1000; Cinti Aldo 200; Pettorelli Sigfrido 200; Loi Efisio 1000; Innocenti Renato 300; Luzi Enrico 440; Germani Benedetto 500; Demuto Vincenzo 1000; Canales Andrea 500; Canales Giovanni 500; Guirino Gurini 100; Luzi Fiorella 300; Ferri Armando 500; Quadrucci Roberto 100; Caprioli Francesco 100; Galeri Giulio 100; Caravoglia Luigi 500; Berozzi Pietro 100; Bartorini Italo 100; Toresi Alessandro 500; Santori Adelmo 200; Belbeti Giuseppe 150; Corsi Giuseppe 300; Serra Antonio 200; Giovanni 50; Ottaviani Ivo 200; Gabrielli Ferruccio 500; Boramanetto Luciano 200; Gabrielli Michele 200; Pennoni Raffaele 100; Perini Sante 400; Palumbo Riccardo 100; Di Stefano Giuseppe 100; Romagnoli Bernardi 100; Gaiami Raffaele 100; Sebastiani Marino 200; Grucassi Domenico 500; Amaruso Pietro 200; Tonon Giuseppe 200; Angelini Pietro 100; Marisi Giovanni 200; Picchetti Renzo 100; D'Ilario Giuseppe 500; Masotti Leonardo 1500; Fabbri Rinaldo 100; Lena Odoardo 100; Giammeragli Alfredo 100; N. N. 100; Didomenico 800; Sperandeì Egisto 500; Mancinelli Pietro 300 Defino Romolo 300; Marini Renato 200; Martelaca Nicola 100; De Angelis Pietro 50; Tortora Pietro 100; Canal Mini 100; Mancini Pietro 250; Mascallini Caserio 1000; Pelloni Matteo 1000; Chegai Tito 500; Aguilani Antonio 500; Capuani Dino 1000; Blasi Geraldo 100; Lo Russo Giuseppe 300; Motta Salvatore 300; Conti Oliva 500; Bagliori Erminia 100; Di Vittorio 80; Matiello Emilia 100; Falconi Morfisia 100; Marrilli Crocifissa 150; Rovelli Ivan 200; Walter Carboni 150; Bellina Filomena 500; Argagnoli Clores 50; Scuro Maria 50; Pucca Lucia 20; Dimiccoli Mina 50; Prascina Concetta 150; Lattanzio Liana 200; Grea Maria 50; Marchetti Franca 50; Massi Giuseppina 50; Nerese 100; Marchetti Giovannina 50; Rita Damiani 100; Caterina Damian 50; Bianca Menotti 100; Gaetani Benedetta 100; Assunta 100; Battistelli Ida 150; Porcelli Italia 100; Capezzali Caterina 100; Achilli Ida 100; Bernardini Amabile 300; Di Silvio Bruno 500; Macelleria (Quadraro) 200: Villani Ilario 50; Piero 300; Orlando 100; Di Carlo Adolfo 100; Lo Muscio Antonio 100; Cesarini Piero 500; Pentolari Secondo 100; Casavecchia Gaetano 200; Giancotta Domenico 200; Baldassari 100: Armando 100; Falcioni Antonio 200; Sergio 100; Bianchi 100; De Angelis Umberto 100; Prono Mauro 300; Guerrini Maria 150; Famiglia Roic 500; Pigliacelli 200; Rodorico Giuseppe 200; Tecconi 300; Rossiello Benito 100; Stefani Alberto 50; Dell'Armi Fausto 150 Binelli Antonio 100; Guglielmi Giuseppe 50; Silvestri Umberto 200; Giovanni Crini 100; Alessi Michele 50; Consoli Ernesto 200; Dott. Pesce 100; N. N. 200; Baldi 100; Mannucci (Fiaschetteria) 520; Magrelli 150; Barbiere 100; Savino Maria 100; Tanni Antonio 100; Orati Ermelinda 100; Borgeti Giovanni 100; Sette O'impo 50; Pacelli Amorino 100; Montini Antonio 500; Proietti Giuseppe 300; Sbranca 200; Levadei 200; Cosini 200; Proietti Nello 100; Benedetto 300; Saroga 200; Masi 300; Longo 200; Davide 100; Ottaviani 300; Memè Pietro 300; Pini 150; Orete 400 Olfani Augusto 100; Ferri Pietro 200; Nardini 300; Biagi 100; Alfonsi Enzo 100; Sabatucci Domenico 50; Donati 100; Chiaventi Alberto 100; De Sisti Vittorio 100; Cirilli Torquato 100; Racentini Angelo 100; Irosatti Augusto 100; Spladori Vincenzo 100; Pietro 100; Gregnanini Nello 500; Tassani Tullio 100; Tintorici 200; Blasi Dino 100; N. N. 100: Di Francesco 100; Pella D'Amico 50; Di Bernardinis 100; Boni 200; Pucci Ennio 250; Pocobelli Aldo 500; Pacifici Franca 100; Villani Silvano 500; Di Benedetti 100; Mandali Vito 100; Botteghi Ottavio 100; Brini Amedeo 100; Scaralotti Rodolfo 200; Cesare 200; Brandanini 200; Cavallaro Teresa 100; N. N. 200; Ippoliti Oreste 200; Secchi Raffaele 50; N. N. 200; Di Palma; 100; Caporale Ignazio 400; Verde Giovanni 100; Passanza Nello 100; Pizzi Maria 100; Coccia Mario 100; Polecriti Vincenzo 100; Vitali Antonio 200; Senia Emanuele 200; Verdi Giuseppe 100; Lavini Fernando 200; Cesarini Fernando 100; Gasbarini Americo 200; Borrella Vincenzo 100; Pelosa Pietro 200; Scantoni 100; Remo 100; Ottaviani 100 Foschi 100; Premici 100; Cipolla 200; Milvio 100; Viola Donato 100; Mascaro 200; Alegi Mario 200; Basili Nicola 150; Bellisari Guido 200; Alessandro 500; Meneide Andrea 200; Valentini Ernesto 50; De Carolis 100; Giuseppe 200; N. N. 200; Pravino 200; Cesaretti 450; Ditrani Gino 500; Baldassari 100; Romagnoli Giuseppe 100; Garabeni Domenico 300; Papi Pietro 100; Maggi Nazzareno 100; Asci Gaetano 300; Gattodoro Salvatore 50; Filippi 200; Fernando Berretta 500; Pizzeria Tre Scalini 150; Camilletti Vanda 50; Giromotti Ettore 200; Cardinali Aurelio 1000; Toccacelli Edemondo 100; Giromotti Francesco 100; Toccacelli 100; Zini 100; Botta Vasco 200; Colonna 100; Cibei Giuseppe 200; De Angeli 250; Goffioli 100; Della Santa 100; Petriello Antonio 1000; Petriello Delia 1000; Bianchini Ernesto 1000; Tappi Sergio 100; Negozio (Pasta all'uovo) 300: Berardelli Renato 200; Adolfo 100; Tintoria (Laboni) 120; Caffè (Asti) 400; D'Agostini 50; Par Titiarelli 500; Cardinali Franco 100; N. N. 100; Carnicelli 200; Natale 100; Mancini 200; Pelosa Pietro 300; Cardelli 100; Bongonza Dante 80; Amadesi Alfredo 200; Luciana 100; Domenico 100; Veteria (Ferrera) 200; Scattone 100; Petrongari 100; Cicerchia 50; Borri 100; Segatori 100; Battistini 150; Scansalegna 200; Salamone 100; Morini (Neg. Scope) 520; Tomasi Dante 100; Tamberi 200; Guildaroni 75; Santacroce 100; Preti Mino 100; Ciriano Barbieri 500; Zanoletti Pietro 1000; Ottaviani Umberto 300; Pecere Luigi 100; Varrame Angelo 500; Marani Luigi 100; Gualdini 200; Pompei Giulio 100; Parmigiani Pierino 100; Picchetti Renzo 500; Picchetti Olivo 500; Di Stefano Luigi 100; Vitali Risino 200; Prascina Giuseppe 500; Corvace Ruggiero 500; Caporali Gaetano 60; De Fazio Giuseppe 100; Fandi Franco 100; Mostracci Alberto 100; Monti Agostino 100; Gennarelli Benito 100; Rotondi Luigi 100; Alberelli Angelo 100; Buda Guglielmo 200; Sebastiani Anna 160; Lattanzio Cosimo 1000; Memè Spartaco 500; Memè Piero 500; Bianchi Raffaele 100; Di Paolo 100; Marchetti Umberto 500; Sciacca Emilio 100; Casadei Armando 1000; Del Bufolo Luigi 500; Cormin Bormio 100; Corsini Romeo 100; Nicola Galetto 100; Elia 50; Grò Marcella 50; Marra 100; Grò Augusto 100; Grò Assunta 100; Grà Amedeo 50; La Croce Leramito 50; Cossutti Francesca 300; Vittorio 100; Papa Francesco 100; Mami Mario 100; Ferranti Rinaldo 100; Palmaziani Armando 100; Vittorio Pirolli 100; Dante Antonelli 100; Bucci Ruggero 100; Bernardini Omero 100; Di Donato Antonio 100; D'Antonio Antonio 30; Fontagni 200; Siena Giuliano 500; Garambino Ridolfi 100; Ottaviani Pasquale 1000; Giacopetti Giuseppe 500; Cimimo Camillo 200; Ricciardi Nicola 500; Antonetta 50; Malisia 100; Anna 100; Rita Ruggeri 100; Jolanda Castello 150; Augusto Cupini 50; Berardi Raffaele 100; Mari Assunta 50; Conti Alberina 100; Colafro Anna 50 Ermini Gabriella 50; Vergili Anna 30; Cantrulli Lucia 50; Frasca Giuseppina 50; Paolucci Domenico 450; Pasquarelli Ida 100; Gheraldi Ascenzo 100; Bianchi Gianna 100; Quindilina Cartagna 100; Lucia 50; Mafalda Luri 300; Pelagalli Elisabetta 100; Moletti Ida 150; Luchetti Lucia 100; Lucia 100.

Sezione OSTIENSE

(Primo elenco) - Mercati Generali: Fondi F. lire 5000; Silvestri E. lire 5000; Ciccolini 5.000; Bonetti 5.000; Ciccaglia G. 7.600; Neri G. 2.000; Silvestri M. 4.000; Clementini 2.000; Gaggiotti 2.000; Frontoni 1.000; Fabbri A. 100; Giannandrea R. 100; Fancelli E. 100; Formisani D. 50. Formisani R. 50; Felcini E. 100; Amicucci G. 100; Ranucci E. 50; Fesenga 100; Di Zoro A. 50; Ferrini 500; Di Lino A. 1000; Imbrighi L. 200; Bottamei L. 100; Nicolai 100; Baldancini 100; Quadroli C. 100, Iezzi N. 100; Rinaldi O. 100; Casanica A. 100; Di Vanno G. 100; Caprari F. 100; Ubaldo 100; Galmazzi 100; Mangai 100; Maselli 100; D'Amico 100; Cieci 100; Fanelli R. 100; Di Domenico B. 100; N. 50; Diamanti L. 100; Capece E. 200; Collalti E. 150; Peretti N. 100; D'Innocenzo R. 150; De Angelis A. 300; De Angelis N. 100; Comp. Testaccio 600; Pieri A. 200; Rota C. 200; Capece Elettra 100; Viepo Sergio 100, Di Casto L. 100; Salvatori L. 100; Bruschi M. 100; Fondi Paolo 100; Pellorni 100; Leonardi N. 50; Baretto F. 100; De Luca 100; Salvatori L. 200; Fiorini F. 50; Tiratera G. 50. Roschielli A. 50; Sparapane G. 200; Salvatore A. 100; Scacchi B. 100; Bezisorio F. 50; Pusotoli N 160; Moriconi D. 100; Perilli D. 100; D'Ascenzi A. 100; Catracchi A. 100. Serri 100; Filippini C. 100; Casanigia 100; Di Marco 100; Catracchia 100; Alviti F. 100; Mantenazzi S. 100; Zaccagnini R. 100; Picionetti R. 100; Ranecci E. 100; Peciola A. 100; Piergallini A. 100; Forti 100; Baroncini A. 100; Del Vecchio 100; Tronti N. 100; Silei E. 100; Farti 100; Leonardi C. 100; Moccia A. 100; Boaselli G. 100. Zega G 100; Masello 100; Catalano O 500; Segna O 200; Ferrari 200; Polein 100; Zega T. 100; Nucci R. 100; De Giorgi G. 100; Galimberti 100; Savelli 100. Paoloni E. 100; Bottini A. 200; Mastriani L. 300; Zinicola 100; Zinicola C. 100; De Angelis G 200; Pietro 100; Marrana M 500; tramite il compagno Romani Reval 5.600; tramite il comp. Di Lino 850

Mercato pesce: Cipriani Lire 100; Marsalo 100. Chiapparelli 100; Fiorani 100; Venti S. 100; Venti T. 100; Monterini 100; Rubino 100; Reverloni 100; Bocchino 100; Carovillano 100; La Molinara 100; Arangio 100. Trinca G 100; Diseni C. 100; N 100; Dionisi 100; Volpi A. 100; Benvenuti 100; Codilupi 100.

Ostiense: Novelli Maria Lire 100; Novelli Filom. 200; Novelli Delia 100; Novelli D. 300; Placidi F. 100. Lupi G. 100; Novelli G. 300; Moretti 100; Buretta 50; N. N. 100; Ferri F 1000; Armando 500; Trombetta S 100; Bartolini O 100; Parrini V. 100; Loreto 100; Loreti S 100; Doroscenzi G 100. Foschi S 100; De Profetis 100

Centrale Orte: L. 1 000; Casalina G. 100; Damiani G. 100; Taddei L. 100; Rossi A 300; Moini A. 200; Silvestri R. 300; Meloni B 100; Taloni A. 200; Benincasa R. 100; Lucarelli D 200; N. N. 100; Neri Arnaldo 200; Rosati C. 200; Cori A. 100; Buccella A 100; Imperiali C 500; Brottarelli 100; Talusi M .500; Conti G 200; Sardo M. 500; Molè G. 500. Caprioli A 1000; Fiorucci L. 500; Cori O 500; Violoni D 100; N.N. 100; Barberini 100; Peri S 500; N.N. 200; De Lena Emilio 1000; Salvatori M 1000; Lucci V. 500. Mecarolo 100; Moneca L. 1000; Catinelli 300; Di Giuseppe G 500; Cesarini O. 500; Fattorini E. 100; Mannuela M. 500; Corsi Paolo 100; Cascoferra M. 200; Castellani 200; Sacchetti 500. Spano L. 200; Corinti A. 100; Grazia 100; Amidei 100; Meconi I. 300; Cori N. 200; Poggi D. 100; Lentini 100; Suriano N. 300; Messina U. 200; Necci G. 100. Fadda G. 200; Ciocera M. 500; De Turris F. 200; Stella O. 100; Murona C. 100; Bulenghi G. 500; Mattoni A. 500; Destito G. 200; Luzzi A. 200; Ercolani G. 500; Di Odoardo E. 500; Fusano G. 100; N.N. 50. Lucioli M. 500; Caporusci 50; Apolloni F. 600; Clemenzi 50; Germani L. 50; Bufalari E. 50; Baccianella 50; Simoncelli 50; Bolli G. 50; Dea U. 50. Izzi A. 50; Polidori 50.

Cellula aziendale personale viaggiante di Roma Termini: Sciotti L. 100; Lodolini 400; Testa 200; Petrini 500; Caratelli 200; Cecchetti 300; Sinigaglia 300; Di Marco 500; Montani 200; Giardinieri 100; Cerilli G. 500; Bianchi A. 500; Alcantarini 300; Volponi 1000; Battistelli 100; Cedrone 500; Maccari 200; Pottetti 1000; Tarquini 200; Granati 500; Fasciani 100. Cecchini 100; Ricci 300; Pizzuti 500; Barberini 100; Ferri 100; Mele 100; Marotti 500; Bornigia 500; D'Arpino 500, Bar 500; Mancini 100; Altobelli 100; Cerilli P. 500; Di Ciancio 100. Stradella 100; Lillo 100; Pietrini 100; Soccio 100; Mele F. 1000; Pagano 200; Menichini 100; Capanna 300; Delle Ville 500; Muccitelli 200; Tulli 200; Gusmi 200; Cavallini 500. Giombini 500; Graziani 200.

Sezione LAT.-METRONIO

(Primo elenco): Dott. Ascani e Dario Spallone della Clinica Latina lire 70.000; comp. Salvatore Andreoli lire ventimila; Vecchi Leone 10.000; Faraoni Dolores 1000; Faraoni Mario 1000; Bartolucci Fulvio 500; Bernardini Timoteo 10000; Zampi Alberto 4000; Corini Luigi 2000; N. N. 10.000; N. N. 10.000; N. N. 25.000; ing. Gallone per Cooperativa Rinascita 10.000; un simpatizzante 11.000; Elsa Fubini per conto due simpatizzanti americani (dollari 5) 3.115; Luvero Amilcare 1000; Gabriele Renato 1000; Pecoraro Salvatore 1000; Maggi Enrico 1000; Livio Blasi 500; ing. Felice Lenzi 1000; Plutino Filippo 500; Pasquantonio Liborio 2000; Manzon Giorgio 1000; Di Salvo Armando 1000; Di Salvo Basilio 1000; Cooperativa Urbis 5000; Ditta Nicolai e Figli 2000; Pacifico Pellegrini 500; Celestini Neno 1000.

Sezione GARBATELLA

(Primo elenco): Manuco Giovanni lire 100; Angelua Paolo 500; Onofri Nazzareno 100. Taburet Enrico 100; Falli Duilio 100; Castellani N. 200; Belardelli G. 200; Castellani G 100; Coltellacci S. 100; D'Andrea G. 100; Misli A. 100; Quattrocchi S. 100; Pope N. 100; Capponi S. 300. Rufo S. 100; Tansini G. 250; De Angelis M. 60; Molinari P. 1000; Gasperini A. 200; Pizzuto A. 100; Malatesta S. 300; Di Pado R. 100; Impremoli 100; Perugini 300; Romani A. 100; Sirni V. 50; Brugiatti P. 50. Tufini M. 50; Lattazzi F. 50; Mari M. 55; Banda M. 100; Pecittoli C. 100; Moret 50; Tripodi F. 100; Dragone F 200; Dragone E. 300; Quinzi A. 200; Dragone G. 200; Cirulli R 100; Virginelli I. 100. Verginelli A. 100; Dragone G. 300; Commella A. 300; Artazi M. 150; Giacchè P. 500; Gallani G. 350; Andriolo A 200; Nalletti G. 200; Bernardini P. 100; Portili D. 100; Carnevale F. 200. Longo L. 200; N. N. 200; Massoni A 200; Antonetti U. 200; Felici R 100; Guadagnoli A. 100; La Rocca [illegible] 200; Bertini C. 200; Sgorlo R. 100; Cadolori G. 450; Salciccia A 200; Terribili 300. D'Emilio A 200; Guarracini D. 100; Gorini U. 300; Turvoni A. 300; Nano 300; N. N. 200. Pangroni N. 500; Marroni F. 100; Caretta G 100; Cavolato 200; Scalone 100. Canali L. 1000; Canti L. 200; Palo 100; Ceccarelli L 100; Bastianini 200; Vannucci D. 200. Renato 100; Longi R. 100; Lombardi G. 1000; Grimaldi M. 300. Marinucci L. 200; Faggiani S 300; Ravazzotti 100; Ciaraldi E 150; Trevisani F. 300; Terni G 250; Bartolucci C 300; Caraleno G. 200; Morbidelli 100; Dennini 200. Peretti A. 200; Lippi A. 100; Giovannini 100; De Silvestri 100; Lilli L 500; Carli A. 100; Carli A. 150; Pozzini G 200; Fari L. 200; Granatelli F. 200; Calcioli R 100; Bianchi S. 200; Biancai N. 250; Foschini 100; Ferri D. 250; Datola 200; Leonardi 200; Luciani 1000; Iole. Melina 200; Luciani 200; Vestri 200; Lodi A 100; Paesano 100; Tombolini G 1000; Lombardi S 500; Ricosanti 200. Ricosanti 100; Fiorelli E 300; Tecaldi Getullio 200; Zeppieri A. 100; Lamberti G. 300; Petrini E 200; Di Vincenzo V 100; Fiaccarini E. 50; Alimenti E. 300; Ranco A 300; Bossolti 100; Giovane 100; Mivini 100. Estorino 200; Bettino 100; Benedettini A. 200; Benedettini C. 100; Lombardi O. 500; Moretti E. 50; Tato 200; Masia U 500; Gianfranco G. 150; Quaresima R. 100; Condello E. 100; Cavallini U. 100; Ali L. 500. Moi P. 100; Pascolini 100; Foffi F. 150; Battisti V. 100; Maria 50; Biccali M. 100; Rinaldi 300; Piratoni 100; Ridolfi 100; Pici 200; Mercuri G. 200. Luccioni 100; Canozzi 100; Iacobini V 100; Albani R. 100; Albani R 100; Tarucchi A. 100; Mattozzi 100; Mattozzi 100; Mattozzi 100; Mattozzi 800; Croce 100. Botticelli 200; Tiberi 300; Ceciarelli 200; De Santis C. 100; Malizia 100; Ceciarelli 100; Casciotti M. 300; Carloni G. 200; Pucci V. G. 100; Oddi 200; Liso M. 100, Calabroni E. 200; Di Pork S. 100; Nicosanti M. 200; Giannini 200; Menchi R. 200; Cerasi 250; Proietti 200; Rastelli 200; Verosci A. 200; Di Mario E. 300. Scano A. 100; Valentini U. 500 Moreschini E. 300; Masciotti 100; D'Antoni A. 300; Renzi U. 100; Pierini M. 200; Corso D. 100; Lazzara C. 500; Alfonsi F. 300; A. G. R. 500; Ciavatti N. 300. Marzani F. 500; Tolli O. 500; Curido G. 300; Moretti A. 1000; Zitelli Ernesto 100; Moretti A. 1000; Del Zio R. 200; Fuzzi 200; Bartolini A. 100; Bruno D. 200; Crocorello 100; Pepe A. 100; Otello 200. Tellini M. 100; Allecresso 200; Di Morro M. 100; Scuderini R. 1000; Carbonelli M. 100; Cianchetti C. 500; Terracina S. 500; N. N. 100; Farina S 100; Farina R. 100; Ricci A. 100. Tonti G. 100; Rosatelli G. 100; Rosatelli F. 200; Garbini R. 100; Bontempi A. 100; Garbini Ennio 200; Faa A. 100; Dominici 50; Fornasari 50; Stazzi G. 200; Romani A. 500; Romiti S. 100. Arnaldi G. 1000; Bergamaschi 200; Fabbri D. 100 Vincenzoni A. 100; Cerulli F 200; Parciani G. 100; Ciombolini A. 300; Cancelli N. 200; Proietti G. 500; Di Matia G. 500; Romani G. 200; Colasanti F. 200; Renato 100. Proietti N 300; Proietti R. 100; Tomaselli 300; Marcotullio 300; Di Persio U. 200; Ramoni R. 500; Aloisi G. 200; Necchia 200; Franceschetti 100; Ramoni I. 100; Tomasselli G. 100. Tomasselli A. 100; Tomasselli A. 100; Tomasselli G. 100; Tomasselli C. 300; Giovannetti F. 100; Marinca A. 100; Frasca A. 100; Grossi U. 100; Mirelli 100; Celsi 100; Tirincoli 300; Bucello 100. Paolo 1000; Tirasassi 100; Boni A. 150; Stacchi M. 100; Proietti 100; N. N. 200; Marciano P. 100; Pennesi A 100; Sernicoli G 100; Piacentini A. 100. N. N. 200; Bettini A. 100; Olivieri R 500; Marinelli L. 1000; Rosati B. 200; Filiberto 500; Masini P 200; Tomassini A. 300; Ditta « Latessa » 500; Sartino 100. Ceccalia R. 100; Barzi L. 100; Mantovani 100; Alferini E. 200; Pennesi A. 500; Vertecchi S. 200; Barzocchini 100; Andreotti C. 200; Quinzi B. 100; Andreotti A. 200. Grandi G. 200; Berardini R. 200; Guarino S. 100; Fiase N. 200; Moretti A. 200; Di Silveri 100; Lancia F. 200; Fina L. 100; Cristiani G. 1000; Cristiani G. 100; Cristiani T. 100; Cristiani A. 100; Cristiani A. 100. Cristiani A. 100; Cristiani N. 100; Cristiani L. 100; Cristiani I. 100; Girondi G. 50; Recchi A. 200; Carbonetti A 200; Di Marzo V. 100; Lettieri A. 100; Baldassarri 200; Bruno B. 100; Roberti E. 100; Simonetti M. 100. Pistilli R. 500; Miani D. 100; Gentile 50; Fusano 100; Ranieri E. 100; Brodini 100; Cordillo 100; Cicconi R. 25; Pasqualini 25; Giogli 30; Marucci 50; Romano G. 20; Bellini A. 50. Pistilli R 1000; Di Rocco 100; Di Celie 100; Sforza A. 100; Fideli L. 100; Servotini N. 100; Pistillo G lire 100; Pistilli F. lire 200; Pistilli M. lire 50; Russo 50; Di Quarzo E. 100; Piccola I. 100; Riga R. 100; Pizzal F. 100. Iacobacci S. 100; Iacobacci R. 100 Iacobacci A. 100; Bassi F. 200; Terenzi L. 500; Luppi A. 200; Santini R. 150; Mariotti A. 200; Ciocchetti A. 200; Valeriani R 200; Mancini 125; Deluzzio 65; Liberati L. 100. Colorna P. 100; Olga 50; Scardavelli F. 100; Fatica S. 100; Di Sante 100; Barzari 100; Lamberti 100; Spadacenti P. 100; Borzetti L. 100; Cofani U. 100; Proietti 100; Romani F. 500; Rosichetti A. 100. Vaggi U. 200; Boni M. 200; Barlocchini 100; Riganti 200; Di Tomasso 50; Della Biancia F 500; Caselli A. 200; Rubirossi 25; Palestrini 200; Liberati A 100; Rubirossi 50; Malei 100; Cappelli L. 300; Ielos I 1000; Trovalucci P. 500; Curti G. 300; Greco E. 500; Greco F. 1000; Filippi L. 200; Lelli C. 1000; Paparetti G. 200; Galmazzi T 2500; Albani R 100. Satrica 100; Guerra E 100; Margutti E 100; Lesto O. 100; Megatti E 100; Silvestri P. 100; Filiziani 50; Venturini 50; Foschi F. 300; Colella A. 100; Manzino 300; Deluzio 100. Bargilli 50; Iorio 50; Della Ciana 100; Wurchio 100; Cerioni 100; Mancinelli 50; Mazzone 50, Esposito 100; Vitale 50; Pier Luigi 100; Fraticelli 100; Carloni 50; Salvatori 500; Venanzoni 500. Orazio 100; Camponesti 100; Misi 150; Basili 100, Federini 100; Mastini 200; Elia 300; Sardi 100; Bruni 200; Luri 100; Ianieri 100; Colonna 150; Tomasini 100. Amatucci 200; Alimenti 100; Marilungo 200; Tintonico 100; Ciccotti 100; Zappai 50; Forbici 50; Albani 100; Baldoncini 30; Baldoncini 50; Bernardini 200; Bartolucci 100. Fiori 200; Santucci 50; Rosa 50; Noto 100; Serafini 20; Gulli 50; Serafini 50; Libiati 100; Ubaldini 100; Angeloni 100. Marinelli 200. Spanò 300; Silighini 50; Cancellaro 50; Spelverini 50; Zarfati 100; Gaoletti 50; Bucci 50; Romualdi 100; Dattili 100. Minutillo 100; Maronni 50; Caroselli 50; Ferretti 100; Greco 500; Bartolucci 100; Basso 50. Masini 100; Pozzi 50. Persico 100; Emma 50; Ludevisi 100; Sestini 100; Trulli 50; Dani 50 Santoro 100; Bruttini 50; Limiti 50; Moschitto 200. Agostini 100; Cungi 40; Lina 35; Giannetti 50; Carfagninni 200; Donati 30; Casella 100; Comandini 50; Marchi 200; Romualdi 100. Melluzzi 100; Palanca 100; Parminno 100; Bognali 100; Lisa 25; Nisi 50; Baldetti 50; Barnuca 50; Ceccurini 25. Giambanco 50; Putignano 100; Zappe 30; Zappe 30; Rotanna 40; Marini 100; Scafa 50; D'Amico 30; Miani 100; Marcucci 50; Petrucci 50; Fapiani 40; Buicchi 50; Bufacci 50; Carlinin 100; Marcelli 50; Fusari 100; Moretti 100; Agostinelli D. 50. Zoratti F. 100; Zoratti G. 100; Zoratti B. 100; Zoratti M. 100; Anelli G. 100; Moscardini M. 100; Cresta S. 100; Agostinelli L. 50; Maroni N. 50; Domi B. 50; Di Renzo F. 650. Cinelli N. 300; Proietti S. 100; Bonfiglioli L. 200; Cinelli A. 1000; Gregori A. 100; Paggetti B. 100; Senni 100; Farana A. 100; Viviana 200; Tosi A. 50. Inches 150; Post. 100; Togo G. 100; Napoli R. 300; N.N. 100; N. N. 100; N. N. 100; Cristolini F. 300; Zanobi 500; Spinetti 500; Cometto A. 300. Rossi G. 300; Garberoli 300; Spadolini 300; Ferrazza 300; Renzi 300; Maurizzi 50; Tamengo 200; Bengi R. 100; Sirnichi 50; Pennesi 50; Cartellani 100 Addegio 50; Ferretti 200; Troiani 150; Barzoni 100; Marchetti 100; Ferretti V. 100; Pili 100; Rizzo C. 1000; Cori R. 50; Agri 100; Uscere 100; Lao M. 1000; Vaselli 100; Cascioli 100; Pierini 100; Bolli F. 1000; Vasini 50; Bongarzoni 100; Sbarbati 500; Biaggi O. 100; Minna A. 500; Carducci 300; Macheri 1000; Bigioni 100; De' Angelis 50; Bernardini 100; Astolfi 300; Bigioni 100, Marino 100; Giacinti 50; Martini 300; Corda F. 100; Lupilli 100; Peppino 200; Pavan 200; Arena L. 100; Ambrosini 55; Fonano 50; Dilda 100; Corda S. 100; Barbusca 200; Mori 50; Emili lire 100; Corda G. lire 100; Contasti 100; Buri 100; Coccia L. 500; Esposto 100; Losi G. 300; Alessandri 100; Paiolo 100; Moretti 50; Losi I. 50; Paolini 50; Molinari 100; Marini 50; Nugnes 100; Ranieri 50; Grasso 50; Nicolini 100; Cecati 50; Poggi 50; Mantova 100; Palmieri 100; Sanò 50; Travaglini 50; Polstelli 200; Gadori 50; Sanò 50; Cannone 50; Renzetti 200; Marini 200; Losi 50; Romani 50; Vanni 40; Bocci 100; Mancini 50; Ranieri 30; Malatesta 50; Masi 50; Giovagnoli 50; Toselli 25; Morigi 200; Proietti 100; Meloni 500; Meloni 25; Cecconi 100; Volposi 100; Catogni 100; Palombi 50; Vecchioli 200; Chiari 100; Mancinelli 100; Troiani 20; Gatti 100; Pietro 100; Santini 100; Troiani 20; Marani 100; Schiacca 100; Serani 100; Catini 50; Scorsoni 100; Antonio 50; Gentili 200; Arezzi 100; Borelli 50; Morisso 100; Palmieri 50; De Santis 50; Coccia G. 100; Marzoni 100; Toli 100; Vona 100; Sebrecondi 100; Brusadini 100; Bossini 50; Cioli 100; Volpini 50; Fani 100; Tagliacco 50; Vona L. 50; Volpini 200; Boaselli 100; Celzi 40 Crespina 100; Mariotti 1000; Coccia 200; Mastroianni 50; Crespina 100; Natalini 100; Martorelli 100; Zacaglia 100; Crespina 50; Montarini 500; Barzotti 200; Marchesato 100; Crespina 300; Calderara 100; Raffaelli 50; Moser 30; Salati 50; Vaci 300; Fedi Ugo 100; Berugia 50; Todini 50; Tinabuzzi 100; Colazza F. 50; Valeria 50; Boni 40; Tamengo 500; Missori A. 200; Cesarini 100; Berardi 100; Buono 50; Zega O. 100; Agosto 50; Coccia 100; Bedini 50; Laurenti E. 200; Iolandi 100; Stefanelli 50; Polliccia 100; Ramoni P. 100; Stamponi G. 200; Goria 100; Giana 50; Orienti T. 1000; Ciavatti N. 100; Pitocco 30; Benedetti 50; Dominici G. 500; Fusco M. 300; Pitori G. 100; Vera 50; Bar Due Pini 500; Moretti M. 500; Codrochi 50; Righi 100; Sacchetti S. 250; Castrechini 100; Giovanni 50; Manorati 100; De Mattia E. 200; Mandolini M. 100; Tizzino 150; Eugenio 100; Angelini P. 100; Sassi G. 500; Marco 100; Di Parto 100; Vitale 200; Galli S. 500; Bruffoni 100; Angelo 100; Buontempi M. 100; Longo L. 200; Meloni 100; Righetta 100; Bianchini 50; Moretti V. 200; Campagnati 100; De Angelis 100; Monni E. 1000; Picca F. 200; Luffarelli 100; Cristina 100; Valentini S. 500; N.N. 50; Berardi P. 50; N.N. 100; Valli O. 1000; Tomassetti 100; Gori P. 50; Benario 100; Berardi U. 1000; Un anarchico 150; Giovani F. 100; Emilio 100; Casini 500; Omidi 100; Guzzoloca R. 200; Urbani 100; Picca R. 150; Padesari B. 500; Radichio 100; Luna 50; Omero 200; Canali 50; Gregori 100; Pietroni 100; Samaritani T. 300; De Angeli 100; Panotto 50; Celeste 100; Broghini V. 200; Guarniero 100 Bresi 100; Nennello 100; Carloggi F. 100; Meioli 150; Szugnari 100; Filomeno 100; Peluzzi M. 100; Mucci C. 100; Fardella 100; Peppino 100; Capuzzi 100; Gregori N. 300; Angalini 100; Vera 100; Piecca M. 100; Clemente V. 200; Leone 100; Carola 100; Picca L. 100; Tarrini E. 200; D'Acunto 100; Sergio 100; Silvati 50; Virgili F. 200; Agoni G. 50; Cesare 100; Tagliavini 100; B.C. 200; Mariotti D 50; Pantaloni 1000; Fressini 50; Palagallo 1000; Acristini 100; De Toma O. 100; Giamaria 50; Augusto 100; Ravaglioli 100; Brinci 100; Durante 100; Rosario 100; Ciotti M. 200; Fieni 100; Piovideli 100; Mario 100; Lizzi B. 100; Ponzi L. 100; Di Ruzza V. 100; Anselmo 200; Olivieri D. 100; Macellaro F. 100; Mancini P. 100; Petreri 100; Pirandoni E. 100; Cappella F. 100; Fasana P. 100; Rascelli 100; Sette 50; Todi 50; Fallado R. 50; Albino 100; Quote A. 50; Vamazzi P. 100; Benedetti 50; Boccarni 35; Chiani A. 50; De Maria D. 100; Cesarini 100; Manni 100; Vincezi 50; N N. 50; Leonardo 50; Ambra 300; Morina G. 300; Venturini U. 300; Gloriani A. 1300; Valentini 100; Arzeni 100; NN. 100; Lattanzi 100; Rocchi I. 100; Coletti A. 500; Ciucci C. 1000; Giustini N. 500; Antonelli V. 500; Campanelli G. 200; Rocci A. 200; Sabatini 200; Forti G. 200; Moretti M. 500; Moretti L. 100; Barsagli 50; Mucci A. 300; Loreto F. 100; Piola V. 500; Falcioni V. 100; Narducci B. 200; Frontoni G. 300; Ardizzi B. 100; Giangi M. 500; Limentani U. 100;

Reggio E. supera l'obiettivo della sottoscrizione popolare

I festival di Arezzo, Chieti e Potenza — Centinaia di manifestazioni

Un'altra provincia, e stavolta di quelle di « primo » piano, ha raggiunto e superato l'obiettivo della sottoscrizione popolare per l'Unità. si tratta di Reggio Emilia: con un versamento di 13 milioni e 76 mila lire ha raggiunto il 100,51 per cento dello obiettivo e si propone di toccare entro domani il 120-125 per cento, i compagni di Reggio Emilia si propongono di versare la differenza nelle mani del compagno Togliatti domani a Genova. Hanno inoltre superato l'obiettivo dopo averlo raggiunto domenica scorsa, anche le federazioni di Massa Carrara e Reggio Calabria, rispettivamente con il 115 e 107 per cento e con un versamento, ciascuna, di 1.613.000 e 1.300.000 lire

Ad una notevole percentuale (l'89) erano giunti nei giorni scorsi anche i compagni di Bologna, i quali si sono impegnati a toccare entro domani la cifra di 30 milioni

Procede intanto con regolarità la marcia di Napoli e Roma, che, con i versamenti di 10.575.000 e 22.000.000 di lire, si trovano rispettivamente al 70 e 75 per cento dell'obiettivo. La stessa cosa può essere detta per la federazione di Cagliari, al 70 per cento ed impegnata a raggiungere l'intero obiettivo entro il giorno 25. Taranto al 75% con il suo versamento di 1.865.000 lire, e Bari al 65 per cento con il versamento di 2 milioni 502 mila

Sicura, anche se non molto spedita, è anche la marcia della federazione di Potenza, presso la quale le varie sezioni hanno già versato la somma di 815 mila lire.

Il quadro, sia pur breve e sintetico, offre con le sue aride cifre un panorama significativo dello slancio che caratterizza, a due settimane dall'apertura ufficiale del « mese », l'attività dei compagni in direzione della sottoscrizione, per la stampa comunista. Esso offre, nello stesso tempo, spunti sufficienti per sollecitare le federazioni ritardatarie, ad emulare le altre più modeste che hanno iniziato per tempo la campagna di sottoscrizione.

Un quadro non meno imponente offrono le centinaia di manifestazioni che fra oggi e domani faranno cornice alla grande festa nazionale di Genova. Oltre i festival provinciali di Arezzo, Chieti e Potenza, nelle giornate fra sabato e domenica si svolgeranno tutta una serie di piccole feste. Il maggior numero di manifestazioni — 54 — si terrà nella provincia di Siena, 43 se ne svolgeranno nel Grossetano, 7 a Bari e a Taranto, 20 nel Frusinate, 4 in provincia di Reggio Calabria, 16 nel Pistoiese, 11 a Salerno, 6 in Terra di Lavoro, 6 nel Pescarese e 3 nel Piceno. Inoltre, 10 feste e relativi comizi si svolgeranno in Capitanata, 27 nel Perugino, 13 in provincia di Ancona, 5 nel Materano, 6 nella Marsica e 7 nella provincia di Terni, oltre a numerose altre in Sicilia e Sardegna.

ULTIME l'Unità NOTIZIE

ILLUSTRANDO IN UNA CONFERENZA STAMPA L'ACCORDO CONCLUSO A MOSCA

Adenauer dichiara che la politica di pace dell'URSS è una realtà dell'attuale situazione internazionale

Il Bundestag approverebbe il 23 settembre lo scambio di ambasciatori con l'Unione Sovietica - Si prevede una votazione unanime
Il socialdemocratico Schmid ambasciatore a Mosca? - Il vecchio cancelliere insiste nella pretesa di rappresentare tutta la Germania

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO, 16. — Duecento giornalisti tedeschi e stranieri hanno potuto assistere stamane a Bonn alla più singolare e radicale autocritica che sia mai stata fatta in pubblico da uno statista occidentale. Per chi aveva ancora in mente il tono aspro e assolutista che aveva sinora caratterizzato ogni intervento oratorio del cancelliere, l'Adenauer di questa mattina ha costituito una vera sorpresa. Senza reticenze, e sforzandosi di comunicare agli altri anche con i gesti delle mani i suoi sentimenti, il cancelliere ha ammesso di avere fatto ritorno da Mosca perfettamente convinto della sincerità della politica di pace sovietica, e ha poi lanciato un appello alle potenze occidentali perchè superino le prevenzioni ideologiche e accettino il desiderio di distensione manifestato dall'U.R.S.S. «come «una realtà dell'attuale politica estera mondiale». Nel corso delle trattative e dei colloqui di Mosca — ha detto Adenauer — ho potuto convincermi che l'Unione Sovietica vuole veramente un sistema di sicurezza per poter concentrare tutte le sue grandi forze nella edificazione sociale, economica e culturale.

Rivolgendosi poi verso un gruppo di giornalisti stranieri, il cancelliere ha aggiunto che i dirigenti sovietici non hanno certo rinunciato e non rinunceranno mai alla loro ideologia marxista, ma ha ammonito che questo fatto non può bastare all'Occidente per rifiutare di accettare un «periodo di sviluppo pacifico».

Adenauer ha quindi esaminato alcuni aspetti dell'accordo raggiunto a Mosca, sottolineando che l'allacciamento di normali relazioni diplomatiche creerà «la possibilità di discutere anche con l'U.R.S.S., per via diretta, la procedura del ristabilimento dell'unità tedesca. Una volta perfezionata la normalizzazione dei rapporti con Mosca, sarà pure possibile giungere allo scambio di ambasciatori con i Paesi a democrazia popolare».

Dopo aver anche reso atto all'Unione Sovietica di non aver richiesto a Bonn, in nessun momento delle trattative, di abbandonare i trattati conclusi con le potenze occidentali, Adenauer è passato a esaminare la questione delle relazioni che dovranno intercorrere fra la Germania occidentale e quella orientale. Pur continuando a rifiutare il colloquio pantedesco, e la partecipazione su un piede di eguaglianza di Berlino e Bonn alle prossime trattative di Ginevra, il cancelliere ha affermato a questo punto di non voler dimenticare che «la Repubblica democratica non è solo un satellite ma è anche una parte della Germania».

Adenauer è poi tornato sui motivi che lo hanno indotto, all'ultimo momento, a accettare la proposta dell'U.R.S.S. per lo scambio di ambasciatori e ha affermato che la decisione è stata determinata da due ragioni principali: la necessità di prendere finalmente contatto con una grande potenza mondiale, e il desiderio di non assumere con un rifiuto la responsabilità di «un gesto poco sincero e perfino offensivo».

Il ministro degli Esteri von Brentano ha quindi precisato, rispondendo alle domande di alcuni giornalisti, che i problemi pratici riguardanti lo scambio di ambasciatori verranno affrontati all'indomani stesso della ratifica dell'accordo da parte del «Bundestag» e del Soviet Supremo. «Naturalmente — ha aggiunto Brentano — non possiamo ancora prevedere quanto dureranno queste trattative. Forse 15 giorni o forse un mese».

Il ministro degli Esteri ha poi reso noto che Bonn ha invitato il governo della U.R.S.S. ad inviare nella Repubblica federale una commissione per il rimpatrio dei cittadini sovietici che, allontanati dalla loro patria a seguito di eventi bellici, vogliono ora farvi ritorno. Nel corso della conferenza stampa Adenauer e von Brentano hanno anche trattato a luago il problema dei criminali di guerra che costituirà, com'è noto, uno degli argomenti all'o.d.g. della conferenza che riunisce ora a Mosca i dirigenti dell'U.R.S.S. e della Repubblica democratica.

Le indiscrezioni fatte dai circoli ufficiali di Berlino sulle conversazioni che Grotewohl avrà a Mosca, hanno creato una atmosfera di attesa anche in Germania occidentale dove si rinuncia, una volta tanto, agli spunti polemici che avevano sempre accompagnato le conferenze svoltesi in passato fra i dirigenti dell'U.R.S.S. e della Repubblica democratica. Anche se è troppo presto per poter fare delle previsioni al riguardo, si può già rilevare, in base a questo e ad altri sintomi, che i risultati del viaggio di Adenauer a Mosca stanno operando una revisione nell'atteggiamento ostilmente preconcetto assunto sinora dalla maggior parte dei giornali di Bonn nei confronti di un contatto diretto con Berlino.

A voler allargare il tema del discorso, si può aggiungere che la conferenza di Mosca sembra voler creare le premesse anche per altre revisioni, a partire da quella riguardante i rapporti estremamente tesi finora esistenti fra il governo di Bonn e la opposizione socialdemocratica. Benchè il partito di Ollenhauer abbia rinviato a martedì prossimo la stesura del comunicato in cui esprime il suo apprezzamento sull'accordo di Mosca, è venti fatti lasciano stasera ritenere che martedì 23 settembre si giungerà per la prima volta nella storia del «Bundestag» ad una votazione unanime in favore dell'allacciamento delle relazioni diplomatiche con l'U.R.S.S.

L'organo centrale dei socialdemocratici, il settimanale *Vorwaerts*, pur giustificando le riserve fatte finora dalla stampa periferica in assenza di una presa di posizione ufficiale della direzione del partito, non escludeva stamattina la possibilità «di nuovi rapporti fra governo ed opposizione sulla base di una revisione della politica estera del cancelliere». L'articolo ha destato a Bonn un notevole interesse ed è stato interpretato come un invito ad Adenauer a precisare in modo più completo di quanto non abbia fatto finora la direttrice di politica estera che intenderà seguire d'ora in poi. All'*avance* socialdemocratico il cancelliere ha risposto offrendo ad Ollenhauer, in modo non ancora ufficiale, la nomina di Carlo Schmid ad ambasciatore a Mosca. Anche in questo campo, come si vede, c'è un dialogo in corso. Dal modo come si svilupperà potrà dipendere, tra le altre cose, una decisione sul ritmo che sarà impresso al riarmo della Germania occidentale.

SERGIO SEGRE

I dirigenti sovietici all'ambasciata del Messico

MOSCA, 16 — All'ambasciata del Messico a Mosca ha avuto luogo oggi un grande ricevimento in occasione del 145° anniversario della proclamazione dell'indipendenza nazionale. Al ricevimento hanno assistito Krusciev, Molotov, Kaganovic, Malenkov, Pervukhin

I dirigenti sovietici sono giunti verso le ore 18 e dopo oltre un'ora hanno lasciato il ricevimento per recarsi a teatro per assistere al balletto «Cenerentola» dato in onore del presidente finlandese Paasikivi

PER LA DIFESA DEI SALARI

200 mila lavoratori in sciopero in Francia

Oggi a Parigi i trasporti pubblici non funzioneranno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 16. — Parigi presentava questa sera uno spettacolo impressionante. Migliaia di automobili, sotto la pioggia insistente, sono rimaste bloccate per ore intere in pieno centro, nell'immensa Place de la Concorde e nelle arterie larghissime che da essa si dirigono, sui Champs Elysées, nella Rue Royale, sui grandi *boulevards*. L'ingorgo gigantesco era conseguenza diretta dell'intensificarsi dello sciopero nel settore dei trasporti parigini: come ieri, quasi tutti gli autobus non hanno lasciato i depositi, mentre varie linee di «metro» restavano bloccate.

Nel traffico del sottosuolo si assiste ad uno sciopero che si irradia giorno per giorno, passando da una linea all'altra. Sono gli impiegati delle stazioni che per primi si sono astenuti dal lavoro: dirigenti del traffico, incaricati degli ascensori e controllori. Stamane, è seguita la sospensione per una percentuale del traffico. Col passar delle ore molte stazioni sono state completamente chiuse e intere linee sono rimaste sospese, finchè questa sera solo il 40 per cento del servizio restava in funzione.

Se la regia dei trasporti parigini non concederà il richiesto acconto di 5.000 franchi ai lavoratori, domani si avrà quasi certamente la sospensione totale di tutti i trasporti urbani.

Assai tese restano le situazioni di Nantes e, in generale, in tutto il settore metallurgico. Alla «Renault», una proposta di accordo formulata dalla direzione e subito accettata dai sindacalisti socialdemocratici e cattolici, è stata respinta dalla maggioranza dei lavoratori, i quali rivendicano un aumento di 40 franchi l'ora. La direzione offriva una formula salariale modellata sul «salario annuo» della «Ford»: in realtà si trattava solo di un aumento dell'1 per cento con successive maggiorazioni del 3 per cento per ciascuno dei due anni successivi, con obbligo per i lavoratori di astenersi dallo sciopero per la durata del protocollo.

Il movimento di sciopero — che impegna nel Paese 200.000 operai — diventa sempre più vasto e compatto. Esso si è oggi esteso al personale degli aeroporti e ai dipendenti della compagnia di navigazione aerea «Air France» e tocca già i ferrovieri e gli addetti ai pubblici servizi, gas e luce in testa. Da un momento all'altro si potrebbe assistere ad una esplosione simile a quella dell'agosto 1953. Segni di stanchezza si notano negli ambienti industriali, per cui qua e là i rappresentanti padronali aprono le trattative o preannunciano concessioni dirette ai lavoratori.

Per quanto riguarda il problema marocchino, esso resta in alto mare. Per domani è atteso da Rabat il residente generale de Latour, il quale, afferma un dispaccio di agenzia, recherebbe a Faure una candidatura «suggerita da Ben Arafa» per il Consiglio del trono destinato a sostituire l'usurpatore. Si tratterebbe di una creatura del Glaui, la cui designazione i Koenig e i Pinay dovrebbero appoggiare in seno al governo. Del resto, nessuna riunione del Consiglio dei ministri è prevista per ora: i rinvii continuano e si vive in un clima di tragica farsa, per merito delle indecisioni di Faure e della sua acquiescenza al gioco degli ultra-colonialisti.

MICHELE RAGO

Altri scontri in Giappone per le basi americane

TOKIO, 16 — Scontri tra circa 300 agenti di polizia e alcune centinaia di agricoltori sono avvenuti oggi ad Otakane, a circa 350 chilometri da Tokio, essendosi gli agricoltori stessi opposti alla misurazione dei loro terreni decisa in vista dell'allargamento di un campo di tiro delle truppe americane.

L'« EUROPEISMO » DI FANFANI

(Continuazione dalla 1. pag.)

Il suo equivoco discorso ha fatto ogni sforzo per affermare che la politica dei blocchi deve essere considerata ancora l'unica garanzia possibile per il futuro dell'Europa, concepita come un tutto apparentemente isolato e indipendente (l'Europa, «terzo Grande») ma in realtà presentandola come una appendice necessaria della politica americana. A proposito dei problemi di collaborazione internazionale, poi, sollevati dalla conferenza atomica di Ginevra, Fanfani ha assunto, per l'Italia, una immediata posizione di capitolazione, affermando che «i piccoli Paesi non possono fare nulla» e che, quindi, è necessario «integrare» (sempre negli organismi paralleli della N.A.T.O., naturalmente) tutti gli sforzi in questo settore. Come si vede, a parte le equivoche concessioni apparenti, determinate dal clamoroso fallimento delle prospettive più oltranziste espresse dalla politica estera degasperiana e adenaueriana, Fanfani non ha detto nulla di nuovo. Peggio ancora ha confermato che se l'opinione pubblica attende dall'attuale dirigente della D.C. un atto di iniziativa capace di sbloccare la situazione, in senso veramente «europeo» e internazionale, l'attesa verrà delusa profondamente.

PIETRO INGRAO direttore
Andrea Pirandello vice dir. resp.
Stabilimento Tiogr. U.E.S.I.S.A. Via IV Novembre, 149 - Roma

E' giunta ieri a Mosca la delegazione della Repubblica democratica tedesca

Oggi cominceranno le trattative - L'ambasciatore americano in una posizione difficile
Il presidente della Finlandia a colloquio con Voroscilov - Migliora la salute di Bulganin

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA, 16. — *Il problema tedesco è più che mai all'ordine del giorno nella capitale sovietica. Non si è ancora spenta l'immensa risonanza che ha avuto in tutto il mondo la visita di Adenauer e l'accordo da lui concluso col Governo dell'URSS, che una nuova delegazione è già giunta a Mosca: quella della Repubblica democratica tedesca, diretta personalmente dal primo ministro Grotewohl, accompagnato dai vice-presidenti del Consiglio Ulbricht, Schof, Nuschke, Bolz (questi è anche ministro degli Esteri) e da altri esponenti di primo piano del mondo politico berlinese.*

Alle 16 il gruppo è sceso all'aeroporto centrale, dopo il viaggio a bordo di un apparecchio che portava sul timone i colori tedeschi.

All'aeroporto erano presenti tutti i massimi dirigenti sovietici che si trovano attualmente a Mosca. Mancava soltanto il compagno Bulganin, tuttora indisposto per la leggera forma influenzale che lo ha colpito in questi giorni. Le sue condizioni di salute sono tuttavia in netto miglioramento. Al presidente della Finlandia, che gli chiedeva sue notizie, Voroscilov ha dichiarato questa mattina che la febbre è scomparsa e che il capo del governo sovietico spera di essere già domani presente alle importanti trattative che lo attendono.

Anche i negoziati con i dirigenti di Berlino dovrebbero cominciare domani. Si tratta di un avvenimento di importanza non inferiore a quella delle fruttuose conversazioni con Adenauer. Gli esponenti dei due paesi proseguiranno a Mosca i colloqui che ebbero inizio al momento del passaggio di Bulganin e Krusciov nella capitale tedesca, durante il viaggio che li riportava in patria dopo la conferenza di Ginevra. In quella occasione anche la questione dei criminali di guerra tuttora detenuti nell'URSS fu affrontata dalle due parti: il governo sovietico promise di tenere conto dei desideri espressi dai suoi interlocutori. Dopo di allora è venuta la lettera di Wilhelm Pieck a Voroscilov, che è stata resa ieri di pubblica ragione, seguita dal noto dibattito con Adenauer. Al cancelliere di Bonn, Bulganin dichiarò che il problema avrebbe dovuto essere risolto con la partecipazione della Repubblica democratica tedesca. Ed è effettivamente su questa base che questo strascico della guerra hitleriana verrà una volta per sempre liquidato, poichè l'URSS risponderà con un gesto di clemenza alle richieste dei due governi della Germania.

Le trattative di Mosca toccano tuttavia anche problemi di maggiore importanza. Vi è stato in occidente chi pensò, dopo l'invito rivolto ad Adenauer, che l'URSS volesse «trascurare» la Repubblica democratica tedesca. Sin dal suo arrivo a Mosca e poi via via nel corso dei negoziati, il cancelliere tentò, forse confortato da simili illusioni, di presentarsi come il portavoce di tutta la Germania. Su questo punto incontrò l'opposizione più categorica, che si manifestò con estrema fermezza nei discorsi dei delegati sovietici.

«L'esistenza della Repubblica democratica tedesca è una realtà storica» sottolinea l'odierno editoriale della Pravda.

Allorchè si tratta di stabilire il destino della Germania, la sua opinione conta quanto quella della Repubblica di Bonn: l'una e l'altra devono avere il loro peso sulla bilancia poichè sarebbe vano affrontare il problema tedesco senza il concorso del popolo che vi è maggiormente interessato.

Si diceva prima che a Mosca l'eco dell'accordo concluso con Bonn non è ancora spenta. Ciò è vero per la stampa che quotidianamente riferisce ampi stralci dei commenti spesso contrastanti, con cui la notizia è stata accolta dall'estero. Ma è vero anche per le ambasciate occidentali, dove da qualche giorno regna un certo orgasmo. La posizione di Bohlen, Hayter e Joxe, cioè dei titolari delle ambasciate americana, britannica e francese, pare piuttosto scossa.

Sino a pochi giorni prima che si chiudessero i negoziati, nei rapporti ai loro governi, essi avevano assicurato che le trattative sarebbero fallite e, sopratutto, che non vi sarebbe stata apertura di rapporti diplomatici.

Il più minacciato dei tre è l'americano. Egli è già stato richiamato in patria. Il pretesto ufficiale è che desidera prendere un periodo di ferie, ma sembra accertato che, prima di riposarsi, dovrà avere qualche burrascosa spiegazione col Dipartimento di stato.

Il problema tedesco non è tuttavia il solo che domini l'attualità moscovita. I negoziati con Grotewohl si svolgeranno parallelamente a quelli che pure a partire da domani verranno condotti coi governanti finlandesi. Questa mattina al Cremlino, nella piccola sala accanto all'aula del Soviet Supremo che un tempo si chiamava «sala di Caterina» Voroscilov ha ricevuto il presidente Paasikiri. Assisterano all'incontro anche Krusciov, Molotov e Pierrukkin. I due capi di stato hanno deciso di incaricare i rispettivi primi ministri, Bulganin e Kekkonen, di esaminare e discutere i problemi da cui dipende un rafforzamento ulteriore dei già saldi legami di amicizia stretti fra i due popoli.

Ma il grande valore di questo primo contatto sta non tanto in quella decisione, del resto già scontata, quanto nelle calde parole di amicizia che i due statisti si sono scambiati. Voroscilov ha ricordato nel suo discorso l'epoca, ormai lontana, in cui egli si recò in Finlandia: era il tempo dello zar, ma esisteva malgrado lo zarismo una solida amicizia fra gli operai e gli intellettuali russi e finnici; spesso i rivoluzionari trovarono in Finlandia un rifugio contro le ricerche della polizia. Vi furono poi anni oscuri nei rapporti fra i due paesi, ma nel dopoguerra essi hanno saputo costruire le loro relazioni su una base di solidità e di vantaggiosa collaborazione. A sua volta il presidente Paasikiri, che ebbe un ruolo personale di primo piano nella paziente creazione degli attuali legami di amicizia con l'URSS, ha messo ampiamente in risalto l'immenso profitto che la Finlandia ha tratto dalla sua politica di «coesistenza» col confinante paese socialista. I due Capi di Stato si sono trovati d'accordo nel desiderio di dare ai rapporti finno-sovietici un aspetto di più lunga durata che non quella prevista dai trattati attualmente in vigore. Questa intesa ha notevole importanza poichè determina uno degli scopi essenziali dei negoziati. Il trattato di amicizia concluso fra i due paesi nel 1948 ha la durata di dieci anni soltanto. Si avvicina, quindi, il limite in cui la sua validità dovrebbe spirare. Ma l'esperienza di questi anni ha dimostrato che la collaborazione fra i due paesi è troppo preziosa perchè non si debba pensare ad aprirla nel futuro con più ampie prospettive. Tale è il punto di partenza in cui va ricercata la principale ragione del viaggio di Paasikiri, che, secondo ogni previsione, dovrebbe concludersi con risultati felici.

VICE GIUSEPPE BOFFA

I parlamentari francesi a Mosca

MOSCA — La delegazione parlamentare francese, capeggiata dal presidente dell'Assemblea nazionale, il democristiano Schmeiter, al suo arrivo a Mosca

Il deputato inglese Osborne a colloquio con Hugon Hanke

Egli illustrerà ai suoi elettori di origine polacca le ragioni che hanno indotto l'ex primo ministro di Londra a rimpatriare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VARSAVIA, 16. — La breccia che Ginevra è riuscita ad aprire nella cortina della guerra fredda assume ogni giorno proporzioni più vaste.

Basta scorrere rapidamente il calendario degli arrivi e delle partenze di uomini politici, delegazioni, studiosi dell'occidente che in questa prima quindicina di settembre hanno visitato la Polonia, per vedere che il desiderio di conoscere, di rendersi conto, di stabilire dei contatti personali, ha fatto breccia nel pregiudizio.

Il 3 settembre è giunto in Polonia il ministro delle ferrovie egiziano Fathi Radwan, accompagnato dal suo direttore generale. Il 9 settembre è giunta a Varsavia una delegazione del sindacato insegnanti inglese. Ieri sera hanno lasciato la Polonia le delegazioni dei resistenti francesi e belgi, dopo un soggiorno di due settimane. Il 12 settembre sono partiti i senatori americani John Sparkman e William Purtell. Oggi hanno lasciato la capitale il deputato conservatore britannico Osborne e il senatore americano Ester Kefauver, invitati dal gruppo polacco dell'Unione interparlamentare.

Il valore e il significato di queste visite non ha bisogno di essere commentato, solo se si pensa che Sparkman, Purtell e Kefauver vengono da un paese dove fino a un anno fa McCarthy e il suo arrabbiato anticomunismo dominavano l'atmosfera. E d'altra parte le stesse dichiarazioni che questi uomini politici hanno fatto, sono già di per se stesse un commento più che eloquente. «Sono pieno di stima per il popolo polacco — ha detto Sparkman ai giornalisti prima di partire — per l'opera che esso ha compiuto. Sono convinto che esso proseguirà i suoi sforzi grandiosi e rimarrà sempre il gran popolo amante della pace che è sempre stato».

Ieri sera, alla vigilia della loro partenza, Kefauver e Osborne sono stati ricevuti dal presidente della Dieta polacca Dembowski. E' stato un ricevimento pieno di cordialità, dove le amichevoli conversazioni si sono concluse con un brindisi alla collaborazione tra i popoli polacco, britannico e americano. Particolarmente interessante la visita che Osborne ha fatto poi all'ex capo del governo fantasma di Londra, Hugon Hanke, il quale, in un colloquio privato, gli ha esposto i motivi del suo rimpatrio. Il deputato conservatore ha mostrato piena comprensione per il gesto di Hanke ed ha voluto sottolineare che al suo rientro in Gran Bretagna cercherà di spiegare le ragioni esposteglì da Hanke ai polacchi della sua circoscrizione elettorale.

VICE

Gli Stati Uniti fino al 1956 non esporteranno il vaccino Salk

Tolte in America le restrizioni sul medicamento antipoliomielitico

Il ministro della P.I. ha diretto ai rettori delle università una circolare relativa alle notizie fornite dal Dipartimento della sanità di Washington circa lo stato attuale della questione relativa al vaccino antipoliomielitico Salk.

Invitando i rettori a voler portare le notizie che seguono a conoscenza delle facoltà di medicina e di chirurgia, la Direzione generale dell'istruzione superiore italiana comunica quanto segue:

a) il governo federale ha autorizzato la ripresa, senza restrizioni, delle vaccinazioni. Queste erano state sospese, come è noto, in seguito ad alcuni casi di poliomielite che erano stati attribuiti a certe dosi di vaccino preparato dalla casa Cutter. Dopo un riesame di tutte le dosi ancora disponibili, le vaccinazioni sono state riprese senza inconvenienti. Il dipartimento ritiene che il grado di sicurezza del vaccino sia ormai praticamente del 100 per cento;

b) prima della revisione erano state praticate oltre 5 milioni di vaccinazioni; fra i vaccinati 148 persone hanno contratto poliomielite a seguito di vaccinazione con vaccino Salk preparato dalla casa Cutter. Dopo la revisione sono state praticate oltre 2 milioni di vaccinazioni; tra i vaccinati si sono avuti finora soltanto 2 casi di poliomielite;

c) il dipartimento ritiene che la percentuale di efficacia del vaccino si sia dimostrata molto più alta di quanto non si fosse potuto pensare in base agli esperimenti fatti;

d) statisticamente, i casi di poliomielite sono diminuiti in confronto alle punte raggiunte l'anno scorso e negli anni precedenti, mentre le curve statistiche dimostrano un andamento più regolare;

e) nessuna decisione è ancora stata raggiunta per quanto riguarda la fornitura gratuita di dosi di vaccino ad altri paesi. Tuttavia il Dipartimento ha espresso l'opinione che le ditte italiane autorizzate alla produzione del vaccino potranno facilmente ottenere — a pagamento — dai propri corrispondenti americani piccole dosi del vaccino stesso per uso sperimentale;

f) l'esportazione su larga scala del vaccino non potrà essere permessa prima dell'anno venturo.

UN EDITORIALE DEL «QUOTIDIANO DEL POPOLO»

La Cina è pronta a stabilire relazioni diplomatiche con Bonn

Uno studente e un sacerdote cattolico, rilasciati in base agli accordi di Ginevra, giunti a Hong Kong - «Ho confessato onestamente le mie attività spionistiche» dichiara uno di essi

PECHINO, 16 — Radio Pechino ha diffuso oggi un editoriale del *Quotidiano del popolo* di Pechino nel quale si auspica l'allacciamento di rapporti diplomatici tra la Cina popolare e la Germania occidentale.

«E' giunto ormai il momento — scrive l'organo del PC cinese — di stabilire rapporti tra la Repubblica popolare cinese e la Repubblica federale tedesca, allo scopo di rendere più ampia la strada della cooperazione internazionale e di contribuire ad una durevole pace mondiale.

Il *Quotidiano del popolo* aggiunge:

«Non esistono ragioni che impediscano lo stabilimento di tali rapporti, nello stesso spirito di cooperazione internazionale che ha caratterizzato i colloqui di Mosca. E tali colloqui non soltanto hanno raggiunto l'effetto di dar vita ad una pacifica e amichevole cooperazione tra i popoli sovietico e tedesco, ma hanno anche contribuito largamente alla distensione».

E' stato frattanto reso noto che i primi civili americani rilasciati in base ai recenti accordi cino-americani di Ginevra sono stati avviati al rimpatrio attraverso la frontiera di Hong Kong. I primi due rilasciati sono lo studente Walter Rickett, di New York ed il sacerdote Harold Rigney, di Chicago.

Fonti giornalistiche riferiscono che i due sono stati accolti da funzionari dell'ufficio britannico di immigrazione di Hong Kong e da un solo giornalista.

Parlando con quest'ultimo, Rickett, che si era recato in Cina con una borsa di studio Fullbright presso l'università di Pechino ed era stato arrestato il 25 luglio 1951 per spionaggio, processato e condannato a sei anni di carcere, ha dichiarato di aver ricevuto un buon trattamento ed ha ammesso l'equità della condanna.

Alla domanda del giornalista se egli fosse stato «addottrinato» (è questo il termine usato dai servizi di propaganda americani per definire coloro che hanno mutato in prigionia le loro convinzioni) Rickett ha risposto: «Ho onestamente confessato di avere esercitato lo spionaggio per conto dei servizi segreti americani, cosa che tuttavia non intendo più fare in alcun paese».

Ha precisato di avere raccolto, grazie alla sua conoscenza del cinese, informazioni di ordine militare e politico, che trasmetteva al console americano. Allorchè questi partì dalla Cina, egli continuò a dare informazioni prima al terzo segretario della missione britannica incaricata di negoziati con il governo cinese, Ted Youde, e poi al segretario della missione olandese Allan Van der Hofen.

Dal canto suo, padre Rigney si è astenuto da qualsiasi dichiarazione, poichè direttive in tal senso gli sono state impartite con un apposito messaggio dal Vaticano. Egli era stato arrestato il 25 aprile 1951, processato e condannato, sotto l'accusa di spionaggio.

Contatti anglo-sovietici sulle elezioni nel Viet-Nam

LONDRA, 16 — Si apprende da fonte autorizzata che alcuni scambi di note sulla questione delle elezioni nel Viet Nam hanno avuto luogo recentemente tra il governo britannico e quello sovietico. L'ultima comunicazione britannica a questo proposito risale a qualche giorno fa, e il *Foreign Office* attende la risposta di Mosca.

Queste note, secondo quanto si apprende al *Foreign Office*, vertono sul messaggio indirizzato il 17 agosto scorso da Fam Van Dong, ministro degli esteri della Repubblica democratica del Viet Nam, ai due «co-presidenti» della conferenza di Ginevra sull'Indocina del 1954, Molotov e Anthony Eden, messaggio che si propone la riunione di una «conferenza politica consultiva», in vista della preparazione di elezioni generali libere in tutto il Viet Nam.

Da fonte autorizzata britannica si apprende che la proposta della Repubblica democratica del Viet Nam concerne la riunione di una conferenza tra i rappresentanti dei due governi di Hanoi e di Saigon e non una conferenza generale delle potenze di Ginevra.

PER TENERSI IN ESERCIZIO

Smerciano biglietti falsi nello spaccio della prigione

MONTGOMERY (Alabama, U. S. A.), 16. — Tre spacciatori di banconote false che stanno scontando la pena nella prigione statale di Draper, evidentemente timorosi di perdere nell'ozio del carcere l'abitudine al «commercio» hanno pagato con i loro biglietti da cinque dollari i generi acquistati allo spaccio della prigione.

I biglietti — come ha dichiarato più tardi la polizia — erano di «buona qualità» ma la leggera differenza da quelli emessi dalle fabbriche autorizzate ufficialmente ha destato i sospetti del cassiere dello spaccio.

Così, i tre intraprendenti detenuti non hanno potuto portare a buon fine l'impresa

Quattro arsi vivi in un albergo scozzese

LONDRA, 16. — Tre uomini e una donna sono rimasti bruciati vivi in un incendio che ha distrutto questa mattina l'albergo di Loch Lomond Arrochar, nel Dunbartonshire (Scozia).

Il fuoco è scoppiato verso le ore 4.30 e, alimentato dal vento, ha assunto rapidamente proporzioni catastrofiche. I pompieri sono rimasti impotenti davanti alle fiamme ed i clienti dell'albergo hanno dovuto saltare dalle finestre.